

COMUNITÀ DELLA
VALLAGARINA



Comunità della Vallagarina

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020

*Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011*

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE POLITICA..... | 05 |
| PREMESSA | 17 |
| SEZIONE STRATEGICA | 19 |
| ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE..... | 19 |
| Quadro finanziario di riferimento..... | 19 |
| Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali) | 22 |
| Analisi del territorio e delle strutture | 22 |
| Analisi demografica | 24 |
| Occupazione ed economia insediata | 25 |
| Parametri economici | 28 |
| ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE..... | 30 |
| ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI | 38 |
| INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE | 39 |
| LE ENTRATE..... | 42 |
| Le entrate da servizi | 43 |
| La gestione del patrimonio..... | 43 |
| Il finanziamento di investimenti con indebitamento | 44 |
| I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale | 35 |
| LA SPESA | 45 |
| La spesa per missioni: | 45 |
| La spesa corrente | 48 |
| La spesa in conto capitale | 48 |
| Lavori pubblici in corso di realizzazione | 49 |
| I nuovi lavori pubblici previsti | 49 |
| Gli equilibri di bilancio | 49 |
| Gli equilibri di bilancio di cassa | 50 |
| RISORSE UMANE..... | 51 |
| VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA | 52 |
| GLI OBIETTIVI STRATEGICI | 53 |
| SEZIONE OPERATIVA..... | 58 |
| Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici | 58 |
| Analisi e valutazione dei mezzi finanziari | 58 |
| ANALISI DELLE ENTRATE | 59 |
| Entrate tributarie | 60 |

| | |
|---|------------|
| Entrate da trasferimenti correnti | 60 |
| Entrate extratributarie | 61 |
| Entrate in c/capitale | 62 |
| Entrate da riduzione di attività finanziarie..... | 62 |
| Entrate da accensione di prestiti | 63 |
| Entrate da anticipazione di cassa..... | 63 |
| Analisi e valutazione della spesa | 64 |
| Programmi ed obiettivi operativi..... | 64 |
| ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI | 67 |
| Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione | 67 |
| Missione 02 – Giustizia | 81 |
| Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza | 81 |
| Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio..... | 82 |
| Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali..... | 88 |
| Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero | 91 |
| Missione 07 – Turismo..... | 93 |
| Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 95 |
| Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente..... | 106 |
| Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità | 118 |
| Missione 11 – Soccorso civile | 118 |
| Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia..... | 119 |
| Missione 13 – Tutela della salute | 159 |
| Missione 14 – Sviluppo economico e competitività | 159 |
| Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale..... | 161 |
| Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 164 |
| Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche..... | 167 |
| Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali..... | 167 |
| Missione 19 – Relazioni internazionali | 167 |
| Missione 20 – Fondi e accantonamenti..... | 168 |
| Missione 50 – Debito pubblico | 169 |
| Missione 60 – Anticipazioni finanziarie..... | 169 |
| Missione 99 – Servizi per conto terzi..... | 171 |
| LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI | 172 |
| IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI..... | 173 |
| IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI | 173 |

IL SENSO DELLA COMUNITÀ E L'IDENTITÀ DI UN TERRITORIO



*Mettersi insieme è un inizio,
rimanere insieme è un progresso,
lavorare insieme è un successo.*
Henry Ford

Non si può parlare del “senso di una comunità” se non si affronta il tema dell’identità di quel territorio.

Il senso di appartenenza di un territorio è costituito da innumerevoli aspetti: la scoperta e la descrizione dell’ambiente, gli elementi del paesaggio, piante, animali e persone che caratterizzano il luogo, la lingua, la cultura, la forma delle città, delle case, la memoria comune, i nomi, i sapori...

Simone Wiel parlando di radicamento scriveva che l’essere umano ha una radice, imposta automaticamente dal luogo, dalla nascita, dalla professione, dall’ambiente e che a ogni essere umano occorrono radici multiple. Ha bisogno di ricevere quasi tutta la sua vita morale, intellettuale, spirituale tramite gli ambienti cui appartiene naturalmente.



Non vi è dubbio che ognuno di noi ha bisogno di riconoscersi in un luogo, in una lingua, in una storia... e che le valli e i territori di montagna vengano percepiti come luoghi dove più a lungo si conservano i segni dell'identità. Si tratta di un'eredità dovuta ai processi di adattamento della popolazione a un ambiente duro e ostile. Un retaggio che nel passato ha provocato la condivisione di usi civici permettendo di promuovere una forte e radicata identificazione collettiva con la comunità d'appartenenza. E ancora oggi l'utilizzo comune delle risorse ambientali, la convivenza collettiva a un territorio umanizzato, contribuiscono a marcare il senso d'identità d'una comunità.

L'identità o per meglio dire la weltanschauung della Vallagarina è quella d'essere terra di incontro.

La nostra valle è stata e continua a essere terra di passaggio, antica Via Maestra che collega il nord e il sud d'Europa, luogo storico d'incontro e mescolanza tra la cultura mediterranea e quella mitteleuropea, grazie alla sua collocazione geografica, che la vede anello di congiunzione tra la pianura veneto-padana e le Alpi, alla sua storia caratterizzata da eventi di portata europea, e alla vivacità culturale e alla disponibilità della sua gente.



È nota da molti anni l'importanza del paesaggio nella definizione e nella tutela dell'identità. Lo scriveva Benedetto Croce, nel 1920: "Il paesaggio è la rappresentazione materiale e visibile della Patria con le sue campagne, le sue foreste, le sue pianure, i suoi fiumi, le sue rive, con gli aspetti molteplici e vari del suo suolo [...], il presupposto di ogni azione di tutela delle bellezze naturali che in Germania fu detta "difesa della patria". Difesa cioè di quel che costituisce la fisionomia, la caratteristica, la singolarità per cui una nazione si differenzia dall'altra, nell'aspetto delle sue città, nelle linee del suo suolo."

Il paesaggio, quindi, come fisionomia, caratteristica, singolarità... in sostanza come identità, per la quale un territorio si differenzia da un altro.

Parlare di paesaggio e di pianificazione del paesaggio significa di rimando parlare del modo con cui la società usa le risorse del proprio territorio. E nel riferirci alla società attuale va da sé che lo sguardo punti al domani, alle generazioni che ci succederanno.



Ed è qui che al concetto di identità, a quello di paesaggio e di società, si unisce il concetto di sostenibilità. Ed è qui che il Piano Territoriale della Vallagarina può venir preso a modello. Non si tratta infatti di mediare tra lo sviluppo che consuma il territorio e distrugge le risorse dell'ambiente e la negazione tout court che paralizza qualsiasi uso di risorse. Il Piano individua uno sviluppo sostenibile, ossia uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

In pratica il Piano punta a operare dei rigorosi bilanci tra le risorse che si impiegano per trasformare il territorio e dar luogo a nuove attività e le nuove risorse che si reimmettono nel ciclo vitale, questo al fine di far sì che la pianificazione territoriale possa essere anche conservazione dell'identità di un territorio.

Non è facile e l'obbiettivo è ambizioso ma è anche l'unica strada per coniugare la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali... in sostanza il patrimonio della nostra valle con le scelte future. E in questo percorso la limpidezza con la quale si intende rendere noto il disegno del futuro è una condizione essenziale che implica la condivisione delle amministrazioni comunali, degli organismi di categoria..... in modo che ogni soggetto-attore possa condividere le scelte, misurarne la coerenza e valutarne l'efficacia.

La Comunità, proprio per la sua natura di ente sovracomunale che mette in relazione tutte le parti che compongono il territorio, può giocare un ruolo

determinante nella visione organica del territorio e consolidare il sentire comune, il partecipare al medesimo destino e allo stesso benessere che sono i tratti più profondi dell'identità di una terra.

È questa la premessa necessaria per introdurre il bilancio della Comunità della Vallagarina.

Un bilancio infatti non è solo una sommatoria di cifre, esso rappresenta in modo chiaro il pensiero e la visione di una identità territoriale, la sua vocazione, gli obiettivi, le indicazioni future. Un bilancio traccia con linearità il rapporto con i cittadini, le modalità con cui vengono erogati servizi, l'operato svolto e quello in divenire.

In questi ultimi anni, sempre più la Comunità della Vallagarina si è ritagliata il ruolo di essere la "Casa dei Comuni" nel senso di porsi come punto di riferimento per innumerevoli servizi, rispettando nel contempo le singole identità presenti nel territorio.

Chiamiamo genericamente "gestioni associate" questo modo di lavorare coi Comuni, che con una immagine potremmo raffigurare come una unica "*cabina di regia*" capace di erogare servizi sul territorio.

Quali? Si va dalla raccolta dei rifiuti al servizio di tariffe e tributi, all'urbanistica, alla digitalizzazione...

Una rete capillare che non solo ottimizza le risorse ma innova e dà un volto efficiente alla sfera del pubblico.

PROGETTARE IL FUTURO

Premessa

Al pari di tutti gli enti pubblici, anche la Comunità della Vallagarina si è adeguata alle nuove norme sul bilancio, attuando l'armonizzazione dei sistemi contabili. Un cambiamento importante che impone la verifica della disponibilità contabile prima di qualsiasi decisione. Nel 2017 sono stati definiti gli interventi e la condivisione tra i Comuni della Vallagarina per l'utilizzo del Fondo Strategico Territoriale che è la somma dei fondi provinciali e gli avanzi d'amministrazione dei Comuni destinati allo sviluppo del territorio e alla sua coesione in armonia con le decisioni dei singoli Comuni che rappresentano il territorio lagarino.

Fondo Strategico Territoriale

L'obiettivo del Fondo era molto preciso: indicare in modo chiaro una riflessione sull'identità del territorio, la mission, gli obiettivi, la relazione con i cittadini, le modalità di erogazione dei servizi, le azioni svolte e le prospettive future. E le decisioni prese dai Comuni sono indicative per comprendere il futuro della Vallagarina. Ci sono piste ciclabili, valorizzazioni ambientali, culturali, turistiche....

L'accordo di programma relativo al fondo strategico di Comunità riverserà sulla Vallagarina 6 milioni e 780 mila euro per sostenere e incrementare progetti nuovi e implementare quelli già in essere nei settori della mobilità, del turismo, cultura e valorizzazione ambientale, con piste ciclabili, centri sportivi, creazione di sentieri, reti museali come la seta (Ala, Rovereto e Villa Lagarina), riqualificazioni geologiche (Ronzo Chienis), recupero dei Lavini (Rovereto).

Il Fondo - lo ricordiamo - è uno strumento voluto dalla Provincia per incoraggiare e promuovere l'autonomia del territorio nell'assunzione delle spese di investimento e la capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo delle loro comunità, che dovranno risultare coerenti con la programmazione provinciale. Nei mesi scorsi la Comunità della Vallagarina su indicazione della Provincia ha avviato un percorso molto interessante per l'aspetto partecipativo, a partire

dalle segnalazioni venute dalla Conferenza dei Sindaci per poi proseguire con i world caffè che hanno visto la partecipazione dei cosiddetti “portatori di interesse” (associazioni di categoria, associazioni culturali e sportive), per giungere infine a un incontro pubblico e approdare all'accordo di programma generale per l'assegnazione dei fondi. Un percorso di condivisione e l'inizio di una nuova fase per la definizione degli interventi da finanziare, che dovranno essere peraltro cofinanziati al 20% dai Comuni e sui quali la Provincia si riserva eventuali integrazioni o addizioni di fondi. Nello specifico gli interventi vanno alla mobilità sostenibile per una somma di 2,82 milioni di euro per creare l'unione dei percorsi ciclabili tra i Comuni dell'Alta Vallagarina e della Bassa Vallagarina con il tratto dell'Adige, e i Comuni della Destra Adige a Rovereto. Per la valorizzazione del parco dei Lavini sono stati stanziati 2,2 milioni e 300 mila euro saranno destinati al Comune di Mori per la creazione di uno spazio espositivo per la ricollocazione delle arche castrobarensi oggi nella Chiesa di Loppio.

Nel settore dello sport 920 mila euro vengono destinati al Centro sportivo San Giacomo di Brentonico e 335 mila euro per sviluppare il patrimonio sentieristico di Vallarsa, Terragnolo e Trambileno in chiave turistica.

Vengono poi destinati 200 mila euro alla rete museale «Via della Seta» : per un progetto volto alla creazione del distretto della seta tra Villa Lagarina, Ala e Rovereto per la promozione del patrimonio artistico e architettonico legato alla presenza della filiera della seta. Valorizzazione anche delle piste dei dinosauri e del biotopo dei Lavini.

Il Piano Territoriale

La Vallagarina è un territorio contraddistinto ormai da molti anni un elevato livello di servizi, ma al contempo costituito da un tessuto lavorativo e sociale affaticato dal momento di crisi perdurante ormai da più di un lustro: per questi motivi esso non si sottrae al senso di smarrimento da parte dei cittadini.

Con il Piano Territoriale di Comunità, e in particolare con i tre stralci approvati nel 2017, la Comunità ambisce a fornire una prima risposta rispetto alle attese del territorio. Il Piano ruota attorno alla parola “sostenibilità” ritenendo che essa sia la chiave per qualsiasi sviluppo futuro. Il lavoro

compiuto si è avvalso di vari protagonisti della vita istituzionale e socio-economica della nostra valle per individuare i punti di forza e di debolezza del territorio.

Attraverso questo processo fortemente partecipativo che ha accompagnato la predisposizione dei documenti pianificatori, la Comunità della Vallagarina ha inteso indirizzare e accompagnare al meglio lo sviluppo sostenibile e ordinato del territorio delle 17 municipalità che lo costituiscono.

La Comunità più in generale, anche sperimentando e proponendosi come laboratorio istituzionale, continua ad analizzare e sperimentare metodi innovativi di comunicazione e interazione con le Amministrazioni e con i cittadini, con il fine principale di ridurre le distanze relazionali e anticipare, per evitarli, pericolosi sfilacciamenti del senso di fiducia che necessariamente deve stare a base di ogni confronto dialogico.

Nel corso del 2017 il Servizio tecnico urbanistico ha elaborato la proposta di piano stralcio del PTC (Piano territoriale di Comunità) in materia di aree agricole del PUP (di pregio e non), di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nonché di reti ecologiche e ambientali e ambiti di protezione fluviale. Dopo l'iter partecipativo si è arrivati all'adozione di questi piani stralcio tematici. Rimangono ora da affrontare quelli in tema di aree di tutela ambientale, beni ambientali e culturali, aree sciabili, nonché lo studio per la predisposizione della carta del paesaggio per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio. Lo studio interesserà i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli.

L'ambiente

La Comunità da sempre è attenta alla salvaguardia dell'ambiente collaborando attivamente con le amministrazioni locali per promuovere e migliorare la raccolta differenziata, uniformando per quanto possibile le modalità di raccolta nei Comuni dove il servizio viene svolto. È all'interno di questa strategia che si sperimentano nuovi sistemi di raccolta come quello recente attivato a Villalagarina e si prosegue nelle campagne di sensibilizzazione rivolte sia alle scuole che alla popolazione adulta. L'intento

che la Comunità della Vallagarina persegue da tempo, è di unificare la gestione di raccolta dei rifiuti urbani in un unico ambito per tutta la Vallagarina. Proposito sostenuto anche dalle amministrazioni dei comuni di Rovereto e Isera. Un obiettivo importante che si sta via via realizzando. Nel 2017 la raccolta differenziata dei rifiuti si è attestata a un 71,18% che rappresenta un buon punto di partenza per continuare a lavorare sulla qualità dei rifiuti per ottenere meno impurità, ridurre la produzione pro capite, effettuare la lotta all'abbandono sul territorio e sensibilizzare la popolazione sin dall'infanzia. Va segnalata la grande sensibilità al tema dimostrata dai cittadini e per il futuro si lavorerà per unificare il sistema di raccolta auspicando una unica gestione del servizio e anche della tariffa (Tares).

In tema di ambiente va sottolineato il grande lavoro effettuato per la Rete delle riserve (Parco del Baldo, Rete delle Riserve del Monte Bondone). La novità del 2018 vede la Comunità della Vallagarina in collaborazione con il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT promuovere una nuova Rete delle Riserve delle Valli del Leno e di Pasubio Lessini, che interesserà i Comuni di Ala, Terragnolo, Trambileno e Vallarsa.

Sempre in tema ambientale la Comunità è impegnata a favorire tutte quelle iniziative rivolte alla valorizzazione delle specificità ed eccellenze presenti, favorendo l'ecosostenibilità e l'integrazione con l'offerta turistica, proponendo colture il più possibili sane, uniche e che sulle stesse siano stati usati fitosanitari il meno possibile, privilegiando il recupero di piante e sementi tradizionali e del posto.

Lavoro

La vera sfida per la Vallagarina è rappresentata dalla difficile congiuntura economica negativa che si prolunga da molti anni, una situazione che mette a rischio anche la tenuta del tessuto sociale della comunità locale. La Vallagarina è uno degli ambiti più fragili e in difficoltà dal punto di vista economico di tutto il Trentino, vuoi per la forte concentrazione industriale che per le vicissitudini di alcuni Istituti di credito.

Il Centro per l'Impiego di Rovereto, ci assicura che il mercato del lavoro in Vallagarina ha mostrato interessanti segnali di ripresa da parte del settore privato.

In questo quadro, la Comunità di Vallagarina, accanto agli interventi dei comparti socio-assistenziale e dell'edilizia, già da alcuni anni si è impegnata a fondo per sostenere l'occupazione e favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Anche nel 2018 la Comunità, utilizzando per gran parte quei fondi propri, ha attivato con L'Agencia del Lavoro e il Centro per l'Impiego i progetti di utilità collettiva (Lavori socialmente utili) contribuendo in tal modo a sostenere il mercato del lavoro.

L'intervento 19 su territorio provinciale nel 2017 ha fornito una occasione lavorativa a 2 mila persone, nella Vallagarina la cifra di chi si è avvalso di questa opportunità è di 319 persone.

La Comunità della Vallagarina, in sintonia con i Comuni, utilizza parte del canone ambientale per interventi volti a ripristinare e a migliorare le qualità ecologiche, ambientali e paesaggistiche del territorio. Nel 2017 con fondi propri ha offerto lavoro a 60 persone e l'impegno per il 2018 conferma questa direzione con l'iscrizione a bilancio dei fondi necessari.

Nel corso dell'incontro è stato valutato il quadro per il 2018: vengono confermate 5 squadre: quattro si occuperanno della manutenzione ambientale, una del riordino archivi. A queste vanno aggiunte le lavoratrici dedite alla cura degli anziani.

Tra le novità introdotte dalla Provincia in materia di lavori socialmente utili va evidenziata l'opportunità per le aziende che assumono un lavoratore che esce dall'Intervento 19 di ottenere un incentivo pari a 18 mila euro.

Welfare

Il ruolo della Comunità è quello di valorizzare l'apporto di tutti i soggetti territoriali e individuare le linee strategiche locali di sviluppo del welfare in relazione ai bisogni congiuntamente rilevati con l'obiettivo di una crescita sociale locale e condivisa.

In una società dove i rapporti personali vengono definiti "liquidi", dove l'individualismo è portato all'estremo è necessario tenere alta l'attenzione e trovare delle linee di sviluppo del nostro intervento volte a riscoprire il valore del condividere, del mutuo aiuto e del supportarsi vicendevolmente.

Fondamentali sono le relazioni tra settori e tra istituzioni, soprattutto nel campo del sociale perché vi è la consapevolezza che il benessere delle persone è frutto di un insieme di fattori che tutti i vari soggetti del tessuto sociale possono influenzare. La capacità di interconnettere settori diversi in maniera orizzontale e anche verticale è un aspetto che in una situazione di risorse calanti potrà permettere il raggiungimento di miglioramenti altrimenti non possibili. La strada da percorrere perciò è quella della costruzione di reti stabili e durature che riescano a mettere a fattore comune le proprie capacità ed eccellenze per affrontare i bisogni emergenti della nostra società. In questa direzione va il grande lavoro di collaborazione con tutte le amministrazioni comunali e con le associazioni e gli enti del terzo settore nella consapevolezza che ognuno possa e debba fare il suo pezzo per la costruzione di un progetto complessivo di benessere e crescita. Si tratta di una modalità di agire volta a rigenerare le risorse disponibili, facendole rendere, crescere e moltiplicare, grazie alla responsabilizzazione di tutti i soggetti verso un nuovo modo di intendere i diritti e doveri sociali, responsabilizzando anche le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività. La novità è l'esordio del Tavolo territoriale per la Pianificazione Sociale, costituito dalla Comunità della Vallagarina e dal Comune di Rovereto che si occuperà dei nuovi bisogni sociali nella Vallagarina. Il Tavolo è composto dai rappresentanti dei Comuni, dalle cooperative sociali, dai referenti per gli anziani quelli per i minori e le famiglie, della disabilità, del volontariato, il distretto sanitario, i servizi scolastici, sindacati e associazioni dei lavoratori, l'economia solidale, il mondo economico e produttivo, l'agenzia del lavoro, le Apsp...

Il Tavolo ha lo scopo di definire, in maniera condivisa e partecipata, il nuovo Piano Sociale di Comunità. Ossia lo strumento con il quale la Comunità definisce i metodi e i contenuti delle politiche sociali. In un momento di grande mutamento e fragilità nella nostra società che si traduce in nuove situazioni di bisogno, approvare un nuovo Piano Sociale significa cercare di dare risposte adeguate ai bisogni emergenti delle famiglie e delle persone; significa anche verificare l'attuale sistema dei servizi sociali presenti sul nostro territorio per capire cosa c'è, cosa manca e cosa va rafforzato o rivisto. In sostanza il nuovo processo di pianificazione sociale dovrà tener conto delle attuali caratteristiche del contesto socio-economico e dei cambiamenti in atto. Rispetto alla pianificazione precedente è necessario un cambiamento di prospettiva al fine

di costruire reti formali e informali sul territorio che coinvolgano, oltre agli addetti ai lavori, anche nuovi soggetti che rappresentano più in generale la popolazione. Si favoriranno e sosterranno le risposte e i progetti che si auto-sostengono e che producono sul territorio, a cascata, nuove risorse umane e relazionali. Il piano sociale non sarà suddiviso in aree di utenza ma, per quanto riguarda l'analisi delle risorse e dei bisogni e secondo quanto previsto dalle linee guida provinciali, in cinque ambiti: abitare, educare, lavorare, fare comunità e prendersi cura e potranno essere sviluppate delle azioni o iniziative per promuovere il benessere delle persone più fragili della nostra comunità.

Il tavolo lavorerà sui servizi esistenti, verificando la rispondenza con gli attuali bisogni eventualmente quindi innovandoli; di integrare le diverse politiche, di innovare le politiche e la pianificazione sarà congiunta con il Comune di Rovereto

La particolarità della Vallagarina con la presenza all'interno della Comunità, titolare delle funzioni assistenziali, del Comune di Rovereto con un servizio sociale dedicato e di altri 16 comuni di piccole e medie dimensioni con un servizio sociale in capo alla Comunità di Valle, richiede una riflessione sulle modalità di attuazione della pianificazione che deve confrontarsi con un territorio per certi versi unitario e per altri molto diversificato nelle sue parti.

Il precedente percorso di Pianificazione è stato costruito partendo dalla Convenzione tutt'ora in essere con il Comune di Rovereto (data 29.12.2011), che, si ricorda, per quanto attiene alla pianificazione prevede che essa sia "unica e unitaria, partecipata, condivisa e codecisa con il Comune di Rovereto".

A fine 2017 è stato firmato il Protocollo unico di politiche sociali dalle giunte della Comunità di Valle e del Comune di Rovereto per una graduale unificazione delle rispettive strutture dedicate alle politiche sociali.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Province Autonome individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

A partire dal 01 gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 09 dicembre 2015, n. 18. L'articolo 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica ed operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno il Comitato Esecutivo presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Alla data 31 luglio 2017 non erano disponibili le informazioni minime per delineare il quadro finanziario pluriennale; con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 21 dd. 07.08.2017 è stato pertanto approvato un documento nel quale venivano esplicitati i soli indirizzi strategici 2018-2020, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP.

Con decreto ministeriale 29 novembre 2017 viene prorogato formalmente il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018 - 2020 da parte degli enti locali al 28 febbraio 2018.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all'ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

Scenario economico provinciale

Il quadro della finanza provinciale si caratterizza per una contrazione delle risorse disponibili rispetto ai livelli registrati negli anni precedenti, derivante principalmente dalla diminuzione dei gettiti arretrati e dall'impatto delle manovre provinciali di riduzione della pressione fiscale, a cui si somma la rigidità della spesa di natura corrente o comunque ricorrente che determina una contrazione delle risorse finalizzabili al sostegno degli investimenti.

Diventa quindi indispensabile attivare azioni innovative volte a mobilitare risorse aggiuntive da destinare alle politiche volte al sostegno della crescita del sistema locale. Il riferimento è, da un lato, a possibili azioni di razionalizzazione e contenimento della spesa, con particolare riferimento alla prosecuzione del processo di efficientamento delle amministrazioni pubbliche del territorio, dall'altro alla mobilitazione di risorse private, in particolare attraverso l'utilizzo dell'investimento pubblico come leva di attivazione dell'investimento privato e non come sostitutivo dello stesso.

Tenuto conto del quadro sopra delineato, nella manovra finanziaria della Provincia Autonoma di Trento sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

- 1) la salvaguardia della crescita attraverso il sostegno all'economia locale, un maggior raccordo delle politiche del lavoro con quelle in materia di welfare e di scuola e formazione, gli investimenti pubblici;
- 2) il mantenimento della coesione sociale, garantendo lo stock di risorse assegnate nel 2018;
- 3) l'attivazione di politiche per la famiglia per contrastare la denatalità e costruire futuro;
- 4) la dimensione internazionale del Trentino, in particolare attraverso incentivi alle imprese costituite da giovani basati sulla localizzazione, aiuti selettivi all'imprenditoria agricola, interventi di consolidamento della coesione sociale territoriale;
- 5) l'efficienza e l'economicità della macchina pubblica.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha previsto che le Comunità dispongano annualmente di un budget per il finanziamento degli oneri derivanti da attività istituzionali, da attività socio-assistenziali di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio.

Detto budget è composto:

- dal Fondo per attività istituzionali che, per il 2018, è pari ad euro 21.780.390,00;
- dal Fondo socio-assistenziale che, per il 2018, è pari ad euro 88.933.000,00;
- dal Fondo per il diritto allo studio che, per il 2018, è pari ad euro 9.847.000,00.

Il Fondo per attività istituzionali comprende anche la quota 2018, pari ad euro 403.000,00, aggiuntiva rispetto a quanto già assegnato negli esercizi 2016 e 2017, per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018.

In merito al fondo socio assistenziale si rileva che con le risorse stanziata a partire dal 2017, sono state o sono in corso di attivazione iniziative innovative a valere sul Fondo regionale famiglia e occupazione (L.R. 11 luglio 2014, n. 4); i progetti socio assistenziali che si intendono finanziare con assegnazione diretta alle Comunità, già valutati positivamente dal Comitato dei Garanti, sono:

A) sperimentazione del welfare generativo di quartiere

I Territori coinvolti hanno avviato un percorso di co-progettazione individuando uno o più soggetti del terzo settore che si impegnano a mettere a disposizione una quota di risorse proprie e che dimostrino di avere capacità di costruire una rete territoriale negli ambiti che i due Comuni/Comunità coinvolti individueranno. Agli operatori sociali dei territori verrà chiesta una compartecipazione in ore di lavoro e attività sociale sul campo.

RISORSE

| 2018 | 2019 | Totale |
|-------------|-------------|-------------|
| € 60.000,00 | € 26.790,22 | € 86.790,22 |

B) attivazione di progetti di benessere familiare e sociale (bando condiviso con Agenzia provinciale famiglia, natalità e politiche giovanili)

Nel corso del 2017 sono stati selezionati tramite bando pubblico 20 progetti da attivare sul territorio provinciale, volti a supportare processi generativi territoriali per sostenere il benessere sociale e familiare delle famiglie.

RISORSE

| 2018 | Totale |
|--------------|--------------|
| € 135.000,00 | € 135.000,00 |

Il progetto prevede un cofinanziamento da parte del territorio per il 40% . L'Agenzia della famiglia partecipa con ulteriori 135.000,00 per il 2018 e 67.000,00 per il 2019.

A valere sul Fondo regionale è prevista anche l'attivazione di un'ulteriore progetto di sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno con il quale si intende promuovere, in una logica di cofinanziamento:

- l'istituto dell'Amministratore di Sostegno nella Provincia di Trento sia nell'ottica del ricorso appropriato a tale istituto sia come ricerca di nuove figure volontarie;
- la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'Amministratore di sostegno;
- le azioni di formazione e informazione;
- le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati e ai familiari.

RISORSE

| | |
|-------------|-------------|
| 2018 | Totale |
| € 32.500,00 | € 32.500,00 |

Nello stanziamento complessivo destinato alle Comunità per il 2018 sono ricompresi € 250.000,00 destinati al progetto welfare km0, nato dalla collaborazione tra Consiglio delle Autonomie Locali, Provincia, Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto e la Fondazione Franco Demarchi, volto al supporto di progettualità innovative nell'ambito del welfare generativo.

Il Fondo per il diritto allo studio, rimasto invariato negli ultimi tre esercizi, è stato incrementato, rispetto al 2017, di euro 1.087.200,00 al fine di tener conto delle maggiori necessità finanziarie rilevate con il contributo delle singole Comunità di valle e tenendo conto delle dinamiche di crescita dei servizi di mensa scolastica e di assegni di studio. Tale stima è strutturata sulla base dei fabbisogni rappresentati dai territori.

In considerazione della circostanza che il Comune di Trento in qualità di capofila della gestione associata dei Comuni del Territorio Val d'Adige, svolge, al pari delle Comunità, le attività inerenti le politiche della casa ed in particolare quelle relative all'edilizia pubblica, si riconosce un trasferimento a sostegno delle spese di funzionamento del relativo settore che in ogni caso non può superare la misura di euro 680.000,00.

Per l'integrazione del canone degli alloggi locati sul mercato lo stanziamento previsto per l'anno 2018 ammonta a 7.760.000,00 euro.

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Per il 2018 il bilancio provinciale rende disponibile inoltre un importo di Euro 1.000.000,00.= che le parti condividono di destinare alle Comunità per interventi in conto capitale legati all'erogazione di servizi di loro competenza. Come previsto dal comma 2 bis dell'articolo 5 della L.P. 7/77 e s.m., i criteri di assegnazione di tali contributi saranno definiti con deliberazione della Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si conferma anche per le Comunità l'obbligo di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento con particolare riferimento all'attività istituzionale.

L'obiettivo di riduzione della spesa viene quantificato in misura pari alla sommatoria dei tagli operati sul Fondo istituzionale nel periodo 2013-2017, avendo a riferimento il dato di spesa riferito al conto consuntivo 2012.

Come previsto per i Comuni, la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione sarà effettuata avendo a riferimento la spesa come desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo al 2019.

Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Analisi del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture della Comunità. Di seguito nella tabella sono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

La Vallagarina si estende nella parte inferiore della Val d'Adige in territorio trentino, all'incrocio tra l'asse atesino, l'accesso al Garda e i percorsi delle valli del Leno.

| . | Comuni membri | Superficie Km ^q | Superficie montana Km ^q | Superficie svantaggiata Km ^q | Altitudine | |
|------------------|----------------|----------------------------|------------------------------------|---|------------|-------|
| | | | | | min | max |
| 1 | ALA | 119,87 | 119,87 | - | 133 | 2.259 |
| 2 | AVIO | 68,83 | 68,83 | - | 127 | 2.218 |
| 3 | BESANELLO | 25,99 | 25,99 | - | 182 | 2.150 |
| 4 | BRENTONICO | 62,67 | 62,67 | - | 211 | 2.079 |
| 5 | CALLIANO | 10,16 | 10,16 | - | 176 | 1.570 |
| 6 | ISERA | 14,14 | 14,14 | - | 168 | 1.309 |
| 7 | MORI | 34,54 | 34,54 | - | 158 | 1.600 |
| 8 | NOGAREDO | 3,64 | 3,64 | - | 172 | 631 |
| 9 | NOMI | 6,49 | 6,49 | - | 175 | 970 |
| 10 | POMAROLO | 9,26 | 9,26 | - | 174 | 1.350 |
| 11 | RONZO-CHIENIS | 13,19 | 13,19 | - | 836 | 2.059 |
| 12 | ROVERETO | 50,90 | 50,90 | - | 157 | 1.864 |
| 13 | TERRAGNOLO | 39,50 | 39,50 | 39,50 | 352 | 1.853 |
| 14 | TRAMBILENO | 50,21 | 50,21 | 50,21 | 219 | 2.232 |
| 15 | VALLARSA | 78,38 | 78,38 | 78,38 | 250 | 2.250 |
| 16 | VILLA LAGARINA | 24,09 | 24,09 | - | 173 | 1.918 |
| 17 | VOLANO | 10,76 | 10,76 | - | 174 | 1.510 |
| TOTALI COMUNITA' | | 622,62 | 622,62 | 168,09 | 127 | 2.259 |

Dati ambientali

- **Rilievi montagnosi e/o collinari:** I maggiori rilievi montuosi sono: il gruppo del Monte Stivo, il gruppo del Monte Baldo, il gruppo dei Monti Lessini, il gruppo del Carega, il gruppo del Monte Zugna, il gruppo del Pasubio, il Monte Finonchio.

- **Laghi:** L'unico lago naturale presente nel territorio della Comunità è il Lago di Cei; il Lago di Speccheri, il Lago della Busa, il lago di S. Colombano, il Lago Prà da Stua sono laghi da sbarramento artificiale.

- **Fiumi e torrenti:** L'unico fiume presente è il Fiume Adige. I torrenti principali sono: il Rio Secco e il Rio Cavallo (periodici) nella zona di Calliano e Besenello, il Torrente Leno in Val di Terragnolo e il Torrente Leno in Vallarsa, il Rio di S. Valentino e il Torrente Ala nella zona di Ala, il Torrente Aviana nella zona di Avio, il Torrente Sorna nella zona di Brentonico, il Rio Cameras nella zona Val di Gresta – Mori, il Rio Cavazzini nella zona di Nogaredo.

- **Cascate:** La cascata della Pissavacca nel comune di Isera è l'unica di un certo rilievo.

- **Sorgenti:** Le principali sorgenti presenti nel territorio della Comunità sono:
 - nel Comune di Ala: La biolca, Loc. Torte, del Pozzon, Val Granda, Rio Vies- Aquila, Val del Nanet
 - nel Comune di Avio: Pealda, Acque Nere, Cunicolo e Pozzo Pian della Cenere, Cunettone
 - nel Comune di Brentonico: Cavalpea, Tolghe, Scoraivacche, Vignolet, Marine, Pradarc, Acqua del Moz, Tassere, Paradiso, Val de Vic, Fobbie, Molino
 - nel Comune di Isera: Sal Rocco, Fontanom, Alle Fontane, Maso Storti
 - nel Comune di Mori: Foianeghe, Costa Fontana, Pizzole, Luchinello, Piantino, Sottosengio
 - nel Comune di Nogaredo: Taole ai Prai, Belvedere
 - nel Comune di Pomarolo: Val Sorda, Val Bona
 - nel Comune di Ronzo Chienis: Fontanelle, Alla Fonte, Gaz, Gaz S. Carlo, Castil
 - nel Comune di Terragnolo: Sina, Slavina, Fontana Granda, Acque Nere, Ertile, Giordano
 - nel Comune di Trambileno: Molino, Spino
 - nel Comune di Vallarsa: Sette Fontane, Zengio Bianco, Poro Moreto, Chele - Val Gerlano, Arlanch, Guarindole, , Cima Val delle Trenche
 - nel Comune di Villa Lagarina: Cavazzini, Selva di Daiano, Daiano, Marcoiano, S. Antonio di Nasupel, Alle gere, Ri da pont
 - nel Comune di Volano: Fosch, Fontane

- **Oasi di protezione naturale – parchi:** Biotopo del Lago di Loppio, Riserva guidata di Bes – Corna Piana, Riserva guidata di Campobrun, Riserva naturale di Malga Palazzo

Strutture e infrastrutture viarie

- L'Autostrada A22
- La Strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero
- Un tratto della Strada statale 240 di Loppio e di Val di Ledro
- La Strada Provinciale 90, detta anche Destra Adige, poiché percorre la valle parallelamente alla SS 12 ma dall'altra parte dell'Adige, da Trento ad Affi
- La Strada provinciale 45, che collega Isera a Villa San Felice (Mori)
- La Strada provinciale 20 del Lago di Cei
- L'inizio della Strada statale 46 del Pasubio
- Le strade provinciali di collegamento interregionale n° 350 – 2 – 138, interessanti i Comuni di Terragnolo, Calliano e Besenello
- Ferrovia del Brennero

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Movimento della popolazione residente nell'anno 2016, per la Comunità della Vallagarina

| Comuni | Popolazione residente al 1.1.2016 | Nati vivi | Morti | Saldo naturale | Iscritti | Cancellati | Saldo migratorio | Saldo altre variazioni | Popolazione residente al 1.1.2017 |
|-----------------------------------|-----------------------------------|------------|------------|----------------|--------------|--------------|------------------|------------------------|-----------------------------------|
| Ala | 8.913 | 85 | 66 | 19 | 271 | 270 | 1 | -26 | 8.907 |
| Avio | 4.133 | 42 | 39 | 3 | 97 | 110 | -13 | -7 | 4.116 |
| Besenello | 2.654 | 25 | 18 | 7 | 99 | 91 | 8 | -11 | 2.658 |
| Brentonico | 4.015 | 28 | 46 | -18 | 104 | 126 | -22 | -16 | 3.959 |
| Calliano | 1.807 | 23 | 5 | 18 | 143 | 85 | 58 | 4 | 1.887 |
| Isera | 2.735 | 36 | 20 | 16 | 142 | 130 | 12 | 1 | 2.764 |
| Mori | 9.678 | 84 | 80 | 4 | 403 | 329 | 74 | -10 | 9.746 |
| Nogaredo | 2.065 | 15 | 18 | -3 | 79 | 65 | 14 | -4 | 2.072 |
| Nomi | 1.398 | 11 | 23 | -12 | 56 | 60 | -4 | -1 | 1.381 |
| Pomarolo | 2.452 | 29 | 16 | 13 | 124 | 104 | 20 | 3 | 2.488 |
| Ronzo-Chienis | 976 | 14 | 3 | 11 | 19 | 29 | -10 | - | 977 |
| Rovereto | 39.289 | 350 | 366 | -16 | 1.388 | 1.057 | 331 | -122 | 39.482 |
| Terragnolo | 716 | 1 | 10 | -9 | 15 | 18 | -3 | 1 | 705 |
| Trambileno | 1.452 | 11 | 10 | 1 | 60 | 54 | 6 | 1 | 1.460 |
| Vallarsa | 1.395 | 9 | 23 | -14 | 48 | 50 | -2 | -4 | 1.375 |
| Villa Lagarina | 3.778 | 46 | 24 | 22 | 156 | 139 | 17 | 12 | 3.829 |
| Volano | 3.169 | 19 | 15 | 4 | 77 | 154 | -77 | -11 | 3.085 |
| Comunità della Vallagarina | 90.625 | 828 | 782 | 46 | 3.281 | 2.871 | 410 | -190 | 90.891 |

| Analisi demografica (A) | n. |
|---|--------|
| Popolazione legale all'ultimo censimento (2011) | 87.840 |
| Popolazione residente al 31.12.2016 | 90.891 |
| Di cui: | |
| maschi | 44.398 |
| femmine | 46.493 |

Occupazione ed economia insediata

Nelle tabelle sottostanti segue un'ulteriore analisi sul contesto socio-economico

Fonte : OML su dati Centri per l'impiego

| Dinamica delle iscrizioni al Cpi nella Comunità Vallagarina | | | | |
|--|-------|----------|-----------------|-------------|
| | v.a | Incid. % | var. ass. 17/16 | var.% 17/16 |
| Totale iscritti al 31 ottobre 2017 | | | | |
| Sesso | | | | |
| Maschi | 3.163 | 46,4 | -113 | -3,4 |
| Femmine | 3.649 | 53,6 | -139 | -3,7 |
| Totale | 6.812 | 100,0 | -252 | -3,6 |
| Stato di provenienza | | | | |
| Disoccupato (perdita posto di lavoro) | 5.218 | 76,6 | -243 | -4,4 |
| Inoccupato (senza precedenti lavorativi) | 1.594 | 23,4 | -9 | -0,6 |
| Anzianità di iscrizione | | | | |
| Fino a 6 mesi | 1.544 | 22,7 | -8 | -0,5 |
| da 7 a 12 mesi | 1.098 | 16,1 | -105 | -8,7 |
| oltre 12 mesi | 4.170 | 61,2 | -139 | -3,2 |
| Flusso in entrata nei 10 mesi del 2017 | | | | |
| Sesso | | | | |
| Maschi | 1.553 | 45,9 | +78 | +5,3 |
| Femmine | 1.834 | 54,1 | +13 | +0,7 |
| Totale | 3.387 | 100,0 | +91 | +2,8 |
| Classe d'età | | | | |
| 15-29 anni | 1.289 | 38,1 | +116 | +9,9 |
| 30-54 anni | 1.763 | 52,1 | -61 | -3,3 |
| 55 anni e oltre | 335 | 9,9 | +36 | +12,0 |
| Flusso in uscita nei 10 mesi del 2017 | | | | |
| Sesso | | | | |
| Maschi | 1.300 | 44,0 | +4 | +0,3 |
| Femmine | 1.654 | 56,0 | +54 | +3,4 |
| Totale | 2.954 | 100,0 | +58 | +2,0 |
| Cause uscita dal Cpi | | | | |
| Attività lavorativa | 2.015 | 68,2 | +260 | +14,8 |
| Rifuto politica attiva | 18 | 0,6 | -20 | -52,6 |
| Provedimento di ufficio | 867 | 29,4 | -183 | -17,4 |
| Altro | 54 | 1,8 | +1 | +1,9 |
| Fonte : OML su dati Centri per l'impiego | | | | |

| ASSUNZIONI PER SETTORE E COMPARTO NELLA COMUNITA' VALLAGARINA | | | | | | | | | | |
|---|---------------|-----------------|--------------|--------------|--------------------------|---------------|-----------------|--------------|---------------|--------------------------|
| | Anno 2016 | | | | | 10 mesi 2017 | | | | |
| | v.a | Var. ass. 16/15 | Var. % 16/15 | Saldi occup. | Diff. saldi occup. 16/15 | v.a | Var. ass. 17/16 | Var. % 17/16 | Saldi occup. | Diff. saldi occup. 17/16 |
| Agricoltura | 1.230 | +117 | +10,5 | +6 | +25 | 1.637 | +450 | +37,9 | +131 | +8 |
| Secondario | 3.621 | +401 | +12,5 | -352 | -67 | 3.822 | +826 | +27,6 | +542 | +441 |
| Estrazione | 46 | -4 | -8,0 | +3 | -1 | 38 | -1 | -2,6 | +3 | 0 |
| Costruzioni | 516 | -3 | -0,6 | -80 | +14 | 567 | +131 | +30,0 | +65 | +70 |
| Industria in senso stretto | 3.059 | +408 | +15,4 | -275 | -80 | 3.217 | +696 | +27,6 | +474 | +371 |
| Terziario | 9.572 | +60 | +0,6 | +136 | +116 | 9.166 | +1.153 | +14,4 | +865 | +401 |
| Commercio | 916 | -257 | -21,9 | +32 | +19 | 1.149 | +474 | +70,2 | +81 | +38 |
| Pubblici esercizi | 1.391 | +4 | +0,3 | +54 | +28 | 1.486 | +453 | +43,9 | +53 | +125 |
| Servizi alle imprese | 1.760 | +312 | +21,5 | +94 | +66 | 1.310 | -251 | -16,1 | +314 | +6 |
| Altri servizi terziario | 5.505 | +1 | +0,0 | -44 | +3 | 5.221 | +477 | +10,1 | +417 | +232 |
| Totale assunzioni | 14.423 | +578 | +4,2 | -210 | +74 | 14.625 | +2.429 | +19,9 | +1.538 | +850 |
| I saldi occupazionali sono dati dalla differenza tra assunzioni (nuovi rapporti di lavoro) e cessazioni lavorative (per licenziamenti, dimissioni, scadenza contratto a termine, pensionamento, ecc.). Un saldo positivo indica un guadagno di posizioni lavorative; negativo una perdita. | | | | | | | | | | |
| Fonte OML su dati Cpi | | | | | | | | | | |

| assunzioni 10 mesi 2017 | cessazioni 10 mesi 2017 | Saldo 4 mesi 2017 | assunzioni 10 mesi 2016 | cessazioni 10 mesi 2016 | Saldo 4 mesi 2016 | Differenza saldi 2017/16 |
|-------------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------|
| 1.637 | 1.506 | +131 | 1.187 | 1.064 | +123 | +8 |
| 3.822 | 3.280 | +542 | 2.996 | 2.895 | +101 | +441 |
| 38 | 35 | +3 | 39 | 36 | +3 | 0 |
| 567 | 502 | +65 | 436 | 441 | -5 | +70 |
| 3.217 | 2.743 | +474 | 2.521 | 2.418 | +103 | +371 |
| 9.166 | 8.301 | +865 | 8.013 | 7.549 | +464 | +401 |
| 1.149 | 1.068 | +81 | 675 | 632 | +43 | +38 |
| 1.486 | 1.433 | +53 | 1.033 | 1.105 | -72 | +125 |
| 1.310 | 996 | +314 | 1.561 | 1.253 | +308 | +6 |
| 5.221 | 4.804 | +417 | 4.744 | 4.559 | +185 | +232 |
| 14.625 | 13.087 | +1.538 | 12.196 | 11.508 | +688 | +850 |

CARATTERISTICHE ASSUNZIONI NEI DIECI MESI DEL 2017 NELLA COMUNITA' DELLA VALLAGARINA

| | | 10 mesi 2017 | Incid. % | Var. assoluta 17/16 | Var. percentuale 17/16 |
|--|-------------------|-----------------|-------------|------------------------|---------------------------|
| Per genere | | | | | |
| Maschi | | 7.983 | 54,6 | +1.660 | +26,3 |
| Femmine | | 6.642 | 45,4 | +769 | +13,1 |
| Totale | | 14.625 | 100,0 | +2.429 | +19,9 |
| Per cittadinanza | | | | | |
| Italiani | | 11.223 | 76,7 | +2.047 | +22,3 |
| Stranieri | | 3.402 | 23,3 | +382 | +12,6 |
| Per classe d'età | | | | | |
| Giovani (fino a 29 anni) | | 5.134 | 35,1 | +1.227 | +31,4 |
| Adulti (30-54) | | 8.073 | 55,2 | +786 | +10,8 |
| Anziani (oltre 54) | | 1.418 | 9,7 | +416 | +41,5 |
| Per tipo di contratto | | | | | |
| A tempo indeterminato | | 1.779 | 12,2 | +325 | +22,4 |
| di cui | In senso stretto | 1.257 | 8,6 | +165 | +15,1 |
| | Intermittente | 67 | 0,5 | +40 | +148,1 |
| | Apprendistato | 455 | 3,1 | +120 | +35,8 |
| A termine | | 12.846 | 87,8 | +2.104 | +19,6 |
| di cui | Intermittente | 521 | 3,6 | +233 | +80,9 |
| | Somministrazione | 3.510 | 24,0 | +641 | +22,3 |
| | Altro determinato | 8.815 | 60,3 | +1.230 | +16,2 |
| Fonte: Oml su dati Cpi Agenzia del Lavoro | | | | | |

Parametri economici

Di seguito si riportano una serie di dati riferiti alle gestioni passate e all'esercizio in corso, che possono essere utilizzati per valutare l'attività dell'ente; con particolare riferimento ai principali indicatori di bilancio relativi alle entrate.

| Denominazione indicatori | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| E1 - Autonomia finanziaria | 31,61 | 31,87 | 36,66 | 38,85 | 37,08 | 35,57 |
| E - 2 Autonomia impositiva | --- | --- | -- | --- | --- | --- |
| E - 3 Prelievo tributario pro capite | --- | --- | -- | --- | --- | --- |
| E - 4 Indice di autonomia tariffaria propria | --- | --- | -- | --- | --- | --- |

Vengono quindi esposti anche i principali dati relativi alla spesa:

| Denominazione indicatori | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| S1 – Rigidità delle Spese correnti | 15,37 | 10,53 | 11,87 | 0,13 | 0,12 | 0,12 |
| S2 – Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| S3 – Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti | 8,37 | 9,51 | 8,78 | 0,13 | 0,12 | 0,12 |
| S4 – Spesa media del personale | 55.285,69 | 45.075,84 | 47.933,79 | 55.948,77 | 45.552,81 | 45.184,32 |
| S5 – Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti | 52,47 | 68,02 | 60,72 | 61,16 | 64,55 | 64,40 |
| S6 – Spese correnti pro capite | 462,06 | 394,00 | 414,50 | 385,80 | 361,29 | 360,10 |
| S7 – spese in conto capitale pro capite | 91,85 | 114,01 | 103,60 | 169,64 | 39,69 | 39,69 |

PARAMETRI DI DEFICITARIETA'
contenuti nell'ultimo conto consuntivo approvato (2016)

| | Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie | |
|---|--|----|
| | SI | NO |
| 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) | | X |
| 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 45 per cento degli impegni della medesima spesa corrente | | X |
| 3) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se on hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art 159 del TUOEL | | X |
| 4) Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I e II superiore al 45 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali, nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro | | X |
| 5) Consistenza dei debiti fuori Bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari | | X |
| 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti | | X |
| 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiori al 100 per cento rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I e II, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUOEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1, della Legge 12.11.2011 n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012 | | X |
| 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUOEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1 commi 443 e 444 della Legge 24.12.2012, n. 2028, a decorrere dal 1 gennaio 2013; l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari | | X |

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

Al punto 8.1 dell'allegato 4.1 del D.lgs. 118/2011 si prevede che con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento dei seguenti contesti e la definizione dei contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali prendendo in considerazione il periodo del mandato.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

1. Piano Territoriale di Comunità
2. Piano Sociale di Comunità

1. Il Piano Territoriale di Comunità (PTC)

È lo strumento di pianificazione economico-territoriale di livello sovracomunale attraverso il quale la Comunità della Vallagarina persegue l'obiettivo dello sviluppo sostenibile del proprio territorio. Un articolato processo partecipativo, iniziato nel 2013, ha consentito la declinazione puntuale di una precisa proposta pianificatoria. Nel corso dei lavori di predisposizione dei diversi piani stralcio del PTC i riferimenti normativi relativi ai processi partecipativi sono andati via via modificandosi evolvendo da forme non codificate e facoltative a procedure "obbligatorie" le cui disposizioni sono oggi dettate dagli articoli 121 (norma transitoria) e 32 della L.P. 15/2015, che rimanda alla disciplina dell'art. 17 quater decies della legge provinciale n. 3 del 2006. La norma prevede che i progetti partecipativi relativi agli strumenti di pianificazione (PRG, PTC, piani stralcio, etc.) nonché le loro varianti, comprese quelle in corso alla data di entrata in vigore della legge provinciale (agosto 2015), siano sottoposti alla preventiva valutazione e ammissione da parte dell'*Autorità per la partecipazione locale*. A tale proposito si evidenzia che sia la fase *strategica* di definizione degli obiettivi e dei principi del PTC (Documento preliminare) sia quella *tecnica* di elaborazione e trasposizione cartografica dei suoi contenuti (Piani stralcio tematici) si sono concluse nel mese di novembre 2016, quindi prima che la sopraccitata autorità fosse costituita. L'iter partecipativo relativo al predisponendo piano stralcio del PTC in materia di aree agricole, produttive di livello provinciale e ambiti di protezione fluviale che ha coinvolto i principali portatori di interesse del territorio lagarino è stato comunque sottoposto all'attenzione dell'APL che ha preso atto dell'articolazione dello stesso.

Di seguito si riportano sinteticamente i passaggi più significativi di tale percorso:

- Presentazione all'Assemblea della Documentazione propedeutica alla redazione del Piano Territoriale della Comunità in data 27 giugno 2011;
- Costituzione della Commissione per la mobilità in data 8 novembre 2011;
- Approvazione del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* da parte della Conferenza dei Sindaci in data 10 gennaio 2012;

- Approvazione del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* da parte dell'Assemblea della Comunità in data 23 febbraio 2012;
- Presentazione pubblica del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* c/o Urban Center di Rovereto in data 7 marzo 2012;
- Costituzione del Tavolo di confronto e consultazione - Approvazione del Disciplinare e schema di avviso pubblico di attivazione del procedimento per l'adozione del Piano territoriale con deliberazioni dell'Esecutivo n. 152 del 17/05/2012 e n. 256 del 12/07/2012;
- Pubblicazione dell'Avviso pubblico per la formazione del Piano Territoriale dd. 27/07/2012;
- Incontro per la nomina dei rappresentanti ai tavoli di confronto e consultazione delle categorie economiche, istituti di credito e sindacati in data 10 settembre 2012;
- Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione degli istituti scolastici in data 25 settembre 2012;
- Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione delle istituzioni musei e le biblioteche in data 25 settembre 2012;
- Incontro con gli ordini professionali in data 17 ottobre 2012;
- Nomina di n. 4 *rappresentanti delle Amministrazioni Comunali all'interno del Tavolo di confronto e consultazione* da parte della Conferenza dei Sindaci (29 novembre 2012);
- Delibera n. 417 dell'Esecutivo della Comunità della Vallagarina, dd. 29.11.2012, con oggetto *Proposta di Documento Preliminare del Piano Territoriale di Comunità - Definizione modalità di partecipazione ed approvazione.*
- Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità alla Commissione Tecnico-Urbanistica* dd. 17 dicembre 2012;
- Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* al Tavolo Territoriale per la pianificazione sociale della Comunità dd. 19 dicembre 2012;
- Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* all'Assemblea della Comunità dd. 20 dicembre 2012;
- Incontri partecipativi riguardanti i diversi temi trattati dal PTC con le singole amministrazioni comunali di: *Ala* in data 30.01.2013, *Avio* in data 1.02.2013, *Besenello* in data 07.02.2013, *Isera* in data 13.02.2013, *Calliano* in data 14.02.2013, e *Vallarsa* in data 18.02.2013, *Brentonico* in data 20.02.2013, *Nogaredo* in data 21.02.2013, *Villa Lagarina* in data 2.02.2013, *Mori e Pomarolo* in data 27.02.2013, *Volano e Trambileno* in data 28.02.2013, *Nomi* in data 01.03.2013, *Ronzo-Chienis e Terragnolo* in data 7.03.2013; *Rovereto* in data 11 aprile 2013.
- Delibere di costituzione del Tavolo di confronto e consultazione per la pianificazione urbanistica n. 53 dd. 14/02/2013, n. 62 dd. 28/02/2013 e n. 67 dd. 07/03/2013.

Sono stati organizzati, inoltre, diversi tavoli di confronto e consultazione su tematiche come territorio, ambiente paesaggio e identità; dinamiche socio-economiche, bilanci urbanistici, patrimonio edilizio e abitativo; industria e artigianato, commercio – turismo – agricoltura, incontro con Gianluca Salvadori, presidente Progetto Manifattura; turismo e commercio, incontro con Trentino Sviluppo; industria, artigianato e commercio e Tavoli di Incontri di approfondimento tematico come *Formazione e cultura, Turismo, commercio e agricoltura, Istituti di credito e Urbanistica e ambiente.*

- Presentazione all'Assemblea della Comunità estesa anche alle commissioni Tecnico-Urbanistica, Tutela del Territorio e Ambiente e Attività Economiche e produttive del lavoro svolto dal Tavolo di Confronto e consultazione dd. 26 maggio 2014;
- Approvazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* da parte dall'Assemblea della Comunità in data 27 febbraio 2013;
- Presentazione alla Conferenza dei Sindaci della *Proposta del Documento Preliminare* di data 9 luglio 2014;
- Approvazione del *Documento Preliminare Definitivo* al Piano Territoriale della Comunità della Vallagarina, del *Documento di Sintesi del Tavolo di Confronto e consultazione* e del documento di *Autovalutazione del PTC – Fase di scoping e prima valutazione degli obiettivi* da parte dell'Esecutivo della Comunità, di data 4 settembre 2014;
- *Adozione del Documento Preliminare Definitivo, del Documento di sintesi del Tavolo di confronto e consultazione e del documento di Autovalutazione del PTC- Fase di scoping e prima valutazione degli obiettivi dall'Assemblea della Comunità in data 29 settembre 2014;*
- Incontri partecipativi in tema di pianificazione delle aree agricole di pregio con le singole amministrazioni comunali di: *Ala* in data 14.12.2015, *Avio* in data 12.01.2016, *Besenello* in data 18.01.2016, *Isera* in data 11.01.2016, *Calliano* in data 12.01.2016, e *Vallarsa* in data 15.12.2016, *Brentonico* in data 14.12.2015, *Nogaredo* in data 11.01.2016, *Villa Lagarina* in data 11.01.2016 e 03.10.2016, *Mori* 14.12.2015 e *Pomarolo* in data 12.01.2016 e 3.10.2016, *Volano* 12.01.2016 e *Trambileno* in data 28.02.2013, *Nomi* in data 11.01.2016, *Ronzo-Chienis* 18.01.2016 e *Terragnolo* in data 18.01.2016; *Rovereto* in data 21.12.2016 e 27.09.2016;
- Incontro partecipativo sul ruolo del PTC come strumento di programmazione territoriale e di illustrazione e confronto in merito ai temi oggetto del Piano stralcio (relatori prof. Ugo Morelli, arch. Giorgio Tecilla, arch. Andrea Piccioni) – Rovereto, sala Nello Aste, 21 marzo 2016;
- Lettera di informazione ai comuni della Vallagarina e richiesta di presentare eventuali istanze di modifica/integrazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale di data 04.07.2016;
- Presentazione del percorso di elaborazione della *Proposta di Piano stralcio del PTC* alle competenti Commissioni Attività economiche e produttive e Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 13.10.2016;
- presentazione della "proposta di piano stralcio" al Comitato Esecutivo della Comunità in data 01.12.2016;
- Presentazione della *Proposta di Piano stralcio del PTC* alle competenti Commissioni Attività economiche e produttive e Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 13.12.2016;
- Discussione in merito alla *Proposta di Piano stralcio del PTC* da parte della Commissione Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 13.12.2016;
- Presa d'atto da parte del Comitato Esecutivo della Comunità della predisposizione della *Proposta di Piano stralcio del PTC* di data 12.01.2016;
- Discussione in merito alla *Proposta di Piano stralcio del PTC* da parte della Commissione Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 19.01.2016;

- Pubblicazione della Proposta di Piano stralcio sul sito istituzionale della Comunità della Vallagarina;
- Incontro partecipativo di illustrazione e confronto in merito ai contenuti della Proposta di Piano stralcio del PTC svoltosi il 1° marzo 2017.

Nel mese di aprile, con delibera n. 8 dd. 20 aprile 2017, è stato adottato il piano stralcio del PTC relativo alle aree agricole del PUP, aree produttive del settore secondario di livello provinciale e reti ecologiche ed ambientali, comprese le aree di protezione fluviale. A partire dal 2 maggio 2017 il Piano è stato depositato per 90 giorni, durante tale periodo sono state presentate osservazioni da parte di privati cittadini e amministrazioni comunali.

L'attività di stesura del PTC proseguirà nel 2018 fino all'approvazione del sopraccitato piano stralcio, terminato il quale, si affronterà quello relativo alle aree di tutela ambientale e aree sciabili.

È stato recentemente attivato un link all'interno dell'area tematica relativa alla Pianificazione urbanistica della Comunità, dove chiunque, attraverso un programma web-GIS appositamente installato e aggiornato, può visionare ed interrogare i diversi strumenti urbanistici comunali, nonché il PTC o suoi stralci tematici.

2. Il Piano Sociale di Comunità

In attuazione del principio di sussidiarietà, attraverso la L.P. 3 del 2006, la Provincia riconosce il ruolo fondamentale dei Comuni, esercitato in forma associata mediante la Comunità di Valle, nella progettazione e nell'attuazione delle politiche sociali di cui alla L.P. 13 del 2007.

Il sistema dei servizi delineato dalla L.P. 13 del 2007 riconosce un ruolo fondamentale alla Comunità di Valle sia nella erogazione dei servizi previsti che, attraverso la predisposizione dei **Piani sociali di Comunità** che secondo una relazione circolare sono interconnessi con il Piano per la salute e il Programma sociale Provinciale e rappresentano la possibilità per le Comunità di essere protagoniste nella crescita sociale locale valorizzando l'apporto di tutti i soggetti territoriali e individuando le linee strategiche locali di sviluppo del welfare in relazione ai bisogni congiuntamente rilevati. La Comunità della Vallagarina ha avviato nel 2017 e concluderà entro il primo semestre del 2018 il nuovo percorso pianificatorio **congiuntamente con il Comune di Rovereto** con il quale vi è un intreccio di relazioni e una condivisione di servizi e risorse che rende imprescindibile un comune percorso in tal senso. Al fine di implementare il percorso che è impegnativo in quanto coinvolge tutti 17 comuni della Comunità e le realtà in esse presenti, è stata attivata una collaborazione con una agenzia esterna (Sinodè) che garantisca il necessario supporto alle strutture già impegnate su più fronti nella gestione di servizi consolidati e nuove progettualità. L'articolo 9 della legge provinciale sulle politiche sociali L.P. 13/2007 prevede che il piano provinciale per la salute sia il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale e che essa si espliciti mediante l'adozione del programma sociale provinciale e dei piani sociali di comunità, in una dinamica d'interazione e aggiornamento reciproco. Il Piano sociale della salute è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2389 del 18.12.2015. Tale Piano definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee di intervento per perseguire e migliorare la salute e il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze. L'articolo 10 della legge sulle politiche sociali disciplina i contenuti del programma sociale provinciale e lascia la possibilità alla provincia di procedere all'approvazione del Programma sociale provinciale per stralci. La Provincia ha scelto di attivare tale opzione; al momento sono stati approvati i primi tre stralci con Delibere di giunta provinciale. Il primo stralcio (DGP 21 ottobre 2016 n. 1863) si concentra sulle linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni da parte degli enti locali, definendo in particolare i livelli essenziali delle prestazioni, gli indirizzi e i vincoli generali per le politiche tariffarie, compresi quelli relativi alla determinazione della compartecipazione ai costi dei corrispettivi per i servizi erogati dai soggetti autorizzati al funzionamento in ambito socio assistenziale, le competenze di livello locale, di livello provinciale afferenti all'area socio assistenziale e socio sanitaria. Il secondo stralcio (DGP 18 ottobre 2016 n. 1802) definisce, le linee guida per la redazione dei piani sociali di comunità. Il terzo stralcio (DGP 28 aprile 2017 n. 645) riguarda gli indirizzi per la valutazione.

In considerazione di quanto sopra e per dare avvio al nuovo processo di pianificazione, la Comunità dopo aver attivato le opportune relazioni e collaborazioni con il Comune di Rovereto con deliberazione del Consiglio della Comunità di data 21 giugno 2017 n. 15 ha definito l'avvio del nuovo processo che sarà concluso nel primo semestre 2018 con la predisposizione di un nuovo Piano sociale di Comunità.

Il Piano Sociale di Comunità che è appunto lo strumento di programmazione delle politiche sociali sul territorio e concorre alla formazione del programma sociale provinciale individua:

- a) i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
- b) l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- c) le priorità d'intervento;
- d) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;
- e) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali;
- f) i casi di adozione degli accordi di collaborazione previsti dall'articolo 3, comma 2, di competenza della Comunità.

La legge sulle politiche sociali individua nel Tavolo territoriale, l'organo di consulenza e proposta per le politiche sociali locali. Esso ha funzioni di raccolta delle istanze del territorio e contribuisce all'analisi dei bisogni, nonché alla proposta del piano tenendo conto anche dello stato dei servizi e degli elementi di valutazione evidenziati secondo quanto previsto dalla legge sulle politiche sociali e dallo stralcio di programma sociale provinciale di cui ai precedenti allinea. Conformemente a quanto previsto dalla norma che definisce anche la composizione del tavolo che la comunità è tenuta ad assicurare, sono stati definiti i componenti del Tavolo territoriale per la Vallagarina con un'adeguata rappresentanza dei comuni, tenendo conto della loro dimensione demografica, nonché la presenza di una rappresentanza del distretto sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e, per più di un terzo del totale dei componenti, di membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della comunità. Al tavolo sono inoltre stati invitati i referenti del mondo economico e produttivo e i referenti locali dell'Agenzia del lavoro in considerazione dell'importanza di questi settori nella ridisegnazione del Welfare territoriale.

Le linee guida per la pianificazione sociale definite con DGP n. 1802 del 2016 individuano tra i nuovi compiti della programmazione, previa lettura dei bisogni, risorse e criticità, di consolidare ed eventualmente riorientare il sistema dei servizi e interventi esistente, di pianificare in forma coordinata un sistema di interventi e servizi che sia in grado di fare leva sulla cultura della solidarietà, del volontariato, della cooperazione sociale, operando una maggiore responsabilizzazione di cittadini per un maggior protagonismo sociale nei diritti e doveri di cittadinanza, di integrare maggiormente le politiche del lavoro dell'istruzione, del sociale, sanitarie, urbanistiche ed economiche.

Considerato inoltre importante poter effettuare degli approfondimenti nelle cinque aree definite dalla provincia, si vorrebbe lavorare in gruppi tematici - l'abitare, il lavorare, il prendersi cura, l'educare, il lavoro di comunità - riservando al Tavolo territoriale una funzione più istituzionale di governo del processo.

Le indicazioni della provincia erano di avviare una "forte connessione programmatica e operativa che sia capace di produrre un welfare non legato alle sole risorse economiche, ma che generi risorse attraverso la co-responsabilizzazione dei cittadini e delle forze della società civile con un ruolo di regia del pubblico che accompagna lo sviluppo di nuove risposte" con un forte cambiamento nella cultura dei servizi e nella modalità di affrontare le nuove sfide derivanti dal cambiamento sociale ed economico degli ultimi anni.

Le citate linee guida, individuano la necessità di costruire una regia forte del processo di pianificazione che sia quindi in grado non solo di produrre il piano sociale, ma anche di monitorare e valutare la sua implementazione con il coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio, il rafforzamento del coinvolgimento con ,in particolare, gli attori delle politiche del lavoro" e che quindi è necessario che i servizi vengano rinforzati al fine di rendere effettiva e concreta l'azione di impulso e governo del processo.

La consulenza e il supporto da parte di un soggetto esterno dovrebbe quindi sostenere il percorso non solo per la produzione del Piano, ma anche aiutare le strutture a mettere a sistema la pianificazione all'interno dell'ente, valorizzando le molte iniziative che vengono già svolte nell'ottica di innovare le politiche del welfare locale considerando la mutata realtà sociale, le risorse presenti e la necessità di individuare nuovi percorsi di coinvolgimento dei cittadini oltre che degli stakeholder.

La provincia ha accompagnato il percorso e continuerà nella sua funzione di coordinamento anche con apporti formativi.

Ulteriore elemento quadro di riferimento per i servizi è la DGP 21 ottobre 2016 1863 con la quale la provincia ha definito il **primo stralcio del programma sociale provinciale** che si concentra sulle linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni da parte degli enti locali, definendo in particolare i livelli essenziali delle prestazioni, gli indirizzi e i vincoli generali per le politiche tariffarie, compresi quelli relativi alla determinazione della compartecipazione ai costi dei corrispettivi per i servizi erogati dai soggetti autorizzati al funzionamento in ambito socio assistenziale, le competenze di livello locale, di livello provinciale afferenti all'area socio assistenziale e socio sanitaria.

La Comunità Vallagarina eroga, in attuazione della legge sulle politiche sociali e in osservanza della suddetta deliberazione, una serie di servizi e interventi che la provincia ha definito rappresentare Livelli Essenziali Transitori di prestazioni. Accanto ad essi in relazione ai bisogni e alle priorità definite nel Piano di Comunità 2012-2015 che saranno aggiornati nel 2018 in relazione al nuovo Piano, sono stati sviluppati progetti e servizi aggiuntivi, alcuni attraverso la partecipazione con progettualità specifiche a bandi nazionali o di politiche di altri settori. I progetti avviati in fase sperimentale nel corso di questi anni sono molti, alcuni andati a regime come servizi aggiuntivi, altri ancora in fase sperimentale, altri appena avviati, alcuni di essi avviati in collaborazione con il comune di Rovereto.

Con la crisi economica che ha visto per la prima volta anche in Provincia di Trento un blocco nell' aumento della spesa pubblica che per quanto riguarda i servizi socio assistenziali registrava un aumento annuo che andava dal 5 all'8%, vi è stata la necessità di ripensare all'erogazione dei servizi per garantire una equità di accesso. La

perdurante crisi economica ha visto modificare i bisogni sociali e anche le aree di popolazione che presentano difficoltà e marginalizzazione toccando in particolare il ceto medio. Il rapporto tra servizi e cittadini ha richiesto un ripensamento in relazione al modificarsi del bisogno e dell'utenza. Il rapporto dei servizi con la società, all'interno della quale i rapporti sono sempre più "liquidi" con un individualismo portato all'estremo, è divenuto nuovamente oggetto di riflessione e di lavoro. Altro elemento da considerare sono le relazioni tra settori e tra istituzioni, soprattutto nel campo del sociale vi è la consapevolezza che il benessere delle persone è frutto di un insieme di fattori che possono favorire o rendere più difficile il suo raggiungimento. La capacità di interconnettere settori diversi in maniera orizzontale e anche verticale è un aspetto che in una situazione di risorse calanti potrà permettere il raggiungimento di miglioramenti altrimenti non possibili. Il nuovo processo di Pianificazione Sociale che si concluderà nel 2018 sarà lo strumento principe per poter affrontare tutti questi aspetti in maniera strutturata e pensata.

Le linee di indirizzo per quanto riguarda i servizi sociali riguardano pertanto:

- La pianificazione congiunta con il Comune di Rovereto che vorrebbe avere un ampio respiro e permettere una vision di medio periodo per la Vallagarina. Pianificare significa anche governare il processo che si attiva e integrarlo nelle azioni dell'ente.
- Il consolidamento dei servizi e interventi esistenti e l'implementazione di un nuovo welfare che vede coinvolte le comunità, le organizzazioni in esse presenti e i cittadini nella costruzione del sistema, nel tentativo di sostenere le relazioni e le reti già presenti come oggetto di lavoro in quanto considerato valore che può produrre benessere.
- Non solo la rete comunitaria va riconosciuta e sostenuta, ma anche la rete e l'integrazione tra politiche che a risorse date può consentire un sostanziale miglioramento della qualità ed efficacia degli interventi a supporto dei cittadini.
- Il mettere a sistema alcune azioni innovative già sperimentate o in fase di avvio con l'intento di trasformarle in servizi per migliorare la diversificazione e l'offerta degli interventi rispondendo in questo modo al cambiamento sociale ed economico in atto.
- Lavorare sulla prevenzione, leggendo gli eventi, anticipando quelli non desiderati e agendo per promuovere in quegli ambiti maggiori azioni volte al benessere.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l'obiettivo di costruire un'ottimale gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza.

| Immobili |
|---|
| SEDE COMUNITA' – via n. Tommaseo, 5 – Rovereto – p.ed. 924 C.C. Rovereto - p.f. 254/1 (parcheggio) |
| SEDE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – via Pasqui – Rovereto – p.ed. 2817, p.m. 6 |
| SEDE AMBITO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – via Giovanni XXIII n. 9 – Mori – p.ed. 2817 p.m. 20 e p.f. 1150/7 CC.MORI |
| SEDE AMBITO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – via C. Battisti, 13 -Mori – p.ed. 1384 C.C. Mori |
| SEDE VIA DANTE, 63 ROVERETO – p.ed. 2032 sub 1,2,3 C.C. Rovereto – in uso al Comune di Rovereto |
| SEDE SERVIZIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI E TARIFFE – Via Tartarotti, 7 Rovereto – in uso dal Comune di Rovereto |
| TERRENO AGRICOLO – Ronchi di Ala – p.f. 19/1 – 20/2 |

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, si evidenziano le principali tipologie di servizio, con indicazione delle modalità di gestione:

nell'ambito del diritto allo studio:

⇒ servizio di mensa scolastica, gestito in affidamento a terzi con Finanza Progetto

Nell'ambito dei servizi socio-assistenziali:

⇒ servizio di assistenza domiciliare (assistenza e cura della persona, mensa a domicilio, lavanderia, telesoccorso e teleassistenza), gestito sia in affidamento a terzi e che in proprio

⇒ centri per anziani, gestiti sia in affidamento a terzi (servizio di trasporto) che in proprio (attività di socializzazione)

⇒ centri per minori, gestiti in affidamento a terzi

⇒ inserimenti in struttura, gestiti in affidamento a terzi

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega, si evidenzia che:

⇒ nell'ambito dei servizi socio – assistenziali, le funzioni esercitate su delega della PAT sono: l'adozione nazionale e internazionale di figli e la gestione del servizio Telesoccorso telecontrollo.

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:
Con riferimento all'ente si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Consorzi:

1) Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.

Codice fiscale: 01533550222

Si occupa dei servizi strumentali allo svolgimento di compiti istituzionali degli enti locali del Trentino e quindi anche della Comunità. Il Consorzio a 'sensi art. 1bis lett. f della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCHEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento.

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico.

Quota di partecipazione: 0,51%

| Bilancio | Valore della produzione | Utile o perdita d'esercizio |
|----------|-------------------------|-----------------------------|
| 2014 | € 3.484.994,00 | € 20.842,00 |
| 2015 | € 3.386.594,00 | € 178.915,00 |
| 2016 | € 3.935.093,00 | € 380.756,00 |

Società per Azioni:

1) Informatica Trentina S.p.A.

Codice fiscale: 00990320228

Società interamente pubblica che gestisce i servizi informatici, anche per la Comunità.

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET).

Quota di partecipazione: 0,39%

| Bilancio | Valore della produzione | Utile o perdita d'esercizio |
|----------|-------------------------|-----------------------------|
| 2014 | € 47.788.236,00 | € 1.156.857,00 |
| 2015 | € 43.214.909,00 | € 122.860,00 |
| 2016 | € 41.220.316,00 | € 216.007,00 |

2) Trentino Riscossioni S.p.A.

Codice fiscale: 02002380224

società interamente pubblica che gestisce le procedure di riscossione ordinarie e coattive per il Servizio Tribute e Tariffe e coattive per tutti gli altri Servizi.

Attività prevalente: riscossione

Quota di partecipazione: 0,8233%

| Bilancio | Valore della produzione | Utile o perdita d'esercizio |
|----------|-------------------------|-----------------------------|
| 2014 | € 3.776.182,00 | € 230.668,00 |
| 2015 | € 4.099.950,00 | € 275.094,00 |
| 2016 | € 4.389.948,00 | € 315.900,00 |

Partecipazioni indirette:

1) Centro Servizi Condivisi Società consortile a.r.l.

Codice fiscale: 02307490223

Prestazione di servizi ai consorziati – altri servizi di sostegno alle Imprese ai sensi della L.P. n. 27 del 27.12.2010 – art. 7 – comma 3 bis.

Controllata tramite:

- Informatica Trentina S.p.A.

- Trentino Riscossioni S.p.A.

Quota di partecipazione: 0,10%

| Bilancio | Valore della produzione | Utile o perdita d'esercizio |
|----------|-------------------------|-----------------------------|
| 2015 | € 46.402,00 | € 772,00 |
| 2016 | € 795.800,00 | € 0,00 |

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla Provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia."

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali",

sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

L’Assemblea della Comunità – con propria deliberazione n. 05 dd. 23.03.2015 – ha approvato quindi il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica, e il Consiglio di Comunità – con propria deliberazione n. 26 dd. 28.09.2017 – ha approvato la “Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 comma 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 — Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute”.

A seguire, con Decreto del Presidente n. 1 dd. 31 marzo 2016 è stata approvata la Relazione dd. 30.03.2016 sui risultati conseguiti a seguito del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Comunità. Da ultimo, con Decreto del Presidente n. 1 dd. 23 marzo 2017 è stata approvata la Relazione dd. 23.03.2017 sui risultati conseguiti a seguito del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Comunità, quale revisione straordinaria delle partecipazioni societarie storicizzata al 23 settembre 2016.

La recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all’opportunità / necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell’adozione delle necessarie azioni, l’approvazione di un’eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l’ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92.

EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI DELL’ENTE

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l’evoluzione dei flussi economici finanziari relativamente alla situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|------------------------------------|---------------|--------------|--------------|
| Avanzo di Amministrazione | 15.960.002,17 | 2.531.975,62 | 4.036.203,80 |
| Di cui fondo di cassa 31/12 | 4.610.243,73 | 2.940.126,76 | 3.054.354,12 |

LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2016/2020

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Avanzo applicato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato | 9.496.627,78 | 9.256.155,86 | 1.221.781,16 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti | 23.091.589,97 | 23.139.696,48 | 21.448.440,70 | 21.197.343,89 | 21.081.586,26 |
| Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie | 12.861.108,47 | 13.083.237,59 | 12.177.240,00 | 11.643.240,00 | 11.650.740,00 |
| Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale | 11.232.325,41 | 16.981.329,74 | 15.640.406,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |
| Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 6: Accensione Prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |
| Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro | 5.312.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 |
| Totale | 63.993.651,63 | 68.822.419,67 | 57.849.868,02 | 43.810.547,25 | 43.702.289,62 |

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

L'Ente non ha entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2016-2020:

| Entrate da servizi | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 10.554.592,01 | 10.367.499,20 | 10.683.350,00 | 10.721.850,00 | 10.731.850,00 |
| Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 0,00 | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300: Interessi attivi | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti | 2.286.516,46 | 2.693.738,39 | 1.473.890,00 | 901.390,00 | 898.890,00 |
| Totale Titolo 3: Entrate extratributarie | 12.861.108,47 | 13.083.237,59 | 12.177.240,00 | 11.643.240,00 | 11.650.740,00 |

La gestione del patrimonio

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

| Attivo | 2016 | Passivo | 2016 |
|--|----------------------|--|----------------------|
| A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione | 0,00 | A) Patrimonio netto | 13.504.208,21 |
| B) Immobilizzazioni | | B) Conferimenti | 5.586.150,33 |
| Immobilizzazioni immateriali | 105.221,56 | C) Trattamento di fine rapporto | |
| Immobilizzazioni materiali | 6.495.236,34 | D) Debiti | 17.852.698,41 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 46.137,20 | | |
| C) Attivo Circolante | | | |
| Rimanenze | 0,00 | | |
| Crediti | 27.188.169,93 | | |
| Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | 0,00 | | |
| Disponibilità liquide | 3.065.059,04 | | |
| D) Ratei e risconti attivi | 43.232,88 | E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti | 0,00 |
| Totale Attivo | 36.943.056,95 | Totale Passivo | 36.943.056,95 |

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizi 2016 – 2020 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Titolo 6: accensione prestiti | | | | | |
| Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400: Altre forme di indebitamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere | | | | | |
| Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |
| Totale investimenti con indebitamento | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|
| Tipologia 100: Tributi in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200: Contributi agli investimenti | 10.952.325,41 | 16.839.729,73 | 15.475.406,16 | 3.447.963,36 | 3.447.963,36 |
| Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali | 0,00 | 1.600,01 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale | 280.000,00 | 140.000,00 | 165.000,00 | 160.000,00 | 160.000,00 |
| Totale titolo 4: Entrate in conto capitale | 11.232.325,41 | 16.981.329,74 | 15.640.406,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |

LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2016-2020:

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Totale Titolo 1: Spese correnti | 43.631.097,21 | 43.674.818,85 | 35.068.261,86 | 32.840.583,89 | 32.732.326,26 |
| Totale Titolo 2: Spese in conto capitale | 13.050.554,42 | 18.785.600,82 | 15.419.606,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |
| Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 4: Rimborso prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |
| Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro | 5.312.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 |
| Totale Titoli | 63.993.651,63 | 68.822.419,67 | 57.849.868,02 | 43.810.547,25 | 43.702.289,62 |

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|--------------|---------------|---------------|--------------|--------------|
| Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione | 9.773.277,41 | 15.536.156,63 | 14.089.229,15 | 1.992.196,02 | 1.992.196,02 |
| Totale Missione 02 – Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio | 9.056.293,80 | 8.632.937,47 | 5.058.781,01 | 4.844.850,00 | 4.844.850,00 |

| | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 122.932,20 | 111.832,20 | 109.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero | 58.900,00 | 38.000,00 | 33.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 07 - Turismo | 30.000,00 | 15.000,00 | 11.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 5.902.761,92 | 5.634.592,88 | 4.207.639,38 | 4.312.733,36 | 4.283.733,36 |
| Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 11.309.131,27 | 11.060.940,97 | 7.438.988,45 | 7.428.850,00 | 7.438.850,00 |
| Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 11 – Soccorso civile | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 19.839.987,50 | 20.715.069,39 | 18.821.033,35 | 17.593.850,00 | 17.553.850,00 |
| Totale Missione 13 – Tutela della salute | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività | 0,00 | 4.000,00 | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 505.462,13 | 497.700,00 | 503.000,00 | 63.000,00 | 0,00 |
| Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 17.000,00 | 27.958,00 | 5.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 19 – Relazioni internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti | 65.905,40 | 174.232,13 | 206.196,68 | 213.067,87 | 226.810,24 |
| Totale Missione 50 – Debito pubblico | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 60 – Anticipazioni | 2.000.000,00 | 2.012.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |
| Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi | 5.312.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 |
| Totale | 63.993.651,63 | 68.822.419,67 | 57.849.868,02 | 43.810.547,25 | 43.702.289,62 |

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Titolo 1 | | | | | |
| Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente | 3.818.076,32 | 5.194.118,69 | 4.403.168,33 | 3.585.006,02 | 3.556.006,02 |
| Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente | 262.651,20 | 301.061,37 | 278.400,00 | 278.400,00 | 278.400,00 |
| Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi | 19.685.416,89 | 24.091.716,72 | 18.622.898,00 | 18.250.130,00 | 18.157.130,00 |
| Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti | 11.398.478,95 | 11.596.970,06 | 10.658.118,85 | 9.614.500,00 | 9.614.500,00 |
| Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Macroaggregato 7 - Interessi passivi | 0,00 | 12.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate | 528.328,67 | 563.518,72 | 440.500,00 | 440.500,00 | 440.500,00 |
| Macroaggregato 10 - Altre spese correnti | 7.938.145,18 | 1.915.433,29 | 665.176,68 | 672.047,87 | 685.790,24 |
| Totale Titolo 1 | 43.631.097,21 | 43.674.818,85 | 35.068.261,86 | 32.840.583,89 | 32.732.326,26 |

La spesa in conto capitale

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|
| Titolo 2 | | | | | |
| Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 784.597,74 | 1.923.906,20 | 522.500,00 | 32.000,00 | 32.000,00 |
| Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti | 10.492.885,60 | 16.861.694,62 | 14.897.106,16 | 3.575.963,36 | 3.575.963,36 |
| Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale | 1.773.071,08 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 2 | 13.050.554,42 | 18.785.600,82 | 15.419.606,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |

Lavori pubblici in corso di realizzazione: nessuno.

I nuovi lavori pubblici previsti: Allo stato attuale non sono previsti lavori pubblici nel corso del triennio 2018/2020.

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

| Equilibri parziali | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---------------------|------|------|
| Titoli 1 2 3 Entrate- Titolo 1 Spesa | - 1.442.581,16 */** | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 Entrate – Titolo 2 Spesa | + 220.800,00 *** | 0,00 | 0,00 |

* Fondo Pluriennale Vincolato € 1.221.781,16

** € 252.000,00 Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti

*** € 31.200,00 Entrate correnti che finanziano spese c/capitale

Gli equilibri di bilancio di cassa

| ENTRATE | CASSA 2018 | COMPETENZA 2018 | SPESE | CASSA 2018 | COMPETENZA 2018 |
|--|-----------------------|----------------------------|--|-----------------------|----------------------------|
| Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio | 1.178.401,45 | 0,00 | | | |
| Utilizzo avanzo presunto di amministrazione | 0,00 | 0,00 | Disavanzo di amministrazione | 0,00 | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 1.221.781,16 | | | |
| Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 0,00 | Titolo 1 – Spese correnti | 52.743.024,38 | 35.068.261,86 |
| | | | Di cui fondo pluriennale vincolato | 1.221.781,16 | |
| Titolo 2 – Trasferimenti correnti | 33.355.853,27 | 21.448.440,70 | Titolo 2 – Spese in conto capitale | 19.261.221,03 | 15.419.606,16 |
| | | | Di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | |
| Titolo 3 – Entrate extratributarie | 21.047.862,73 | 12.177.240,00 | Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Entrate in conto capitale | 17.389.916,01 | 15.640.406,16 | | | |
| Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | | | |
| Titolo 6 – Accensione prestiti | 0,00 | 0,00 | Titolo 4 – Rimborso prestiti | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |
| Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro | 4.368.715,59 | 4.362.000,00 | Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro | 5.336.503,64 | 4.362.000,00 |
| Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio | 0,00 | | | | |
| Totale complessivo Entrate | 80.340.749,05 | 57.849.868,02 | Totale complessivo Spese | 80.340.749,05 | 57.849.868,02 |

RISORSE UMANE

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

| CATEGORIA | PREVISTI IN PIANTA ORGANICA | IN SERVIZIO * | % DI COPERTURA |
|---------------------|-----------------------------------|------------------|----------------|
| Dirigente unico | 2 | 0 | 0% |
| Segretario generale | 1 | 1 | 100% |
| D | 36 | 27 | 75.00% |
| C | 50 | 36 | 72.00% |
| B | 23 | 18 | 78,26% |
| A | 1 | 1 | 100% |

Numero dipendenti "normalizzato"

* *Dipendenti in servizio a tempo indeterminato, determinato per fini non sostitutori e personale in comando.*

Nel corso dell'anno 2018 la consistenza di personale subirà notevoli cambiamenti dovuti a cessazione dal servizio di dipendenti che hanno maturato i requisiti per accedere alla pensione anticipata; la stima per l'anno 2018 è di sei unità, peraltro fra le stesse vi sono alcune figure chiave nella gestione delle attività dell'Ente.

L'Amministrazione sta già analizzando nell'ambito delle figure professionali in servizio, la presenza di figure che, sia per motivazioni individuali di crescita professionale, sia per una valutazione di conoscenze professionali acquisite, potranno essere indirizzate in sostituzione di quel personale che legittimamente lascia il posto di lavoro.

Resta comunque l'impossibilità oggettiva di procedere con personale in servizio per l'avvicendamento di tutto il personale che lascerà il posto di lavoro e nell'ipotesi si procederà a ricercare le figure idonee anche attraverso una mobilità, nell'ambito degli Enti della contrattazione, compatibilmente con la normativa vigente in materia.

La Legge di stabilità provinciale 2018 prevede la possibilità di assumere unità di personale, ad esclusione degli addetti ai servizi socio-assistenziali, previa autorizzazione da parte della Provincia, che verifica la compatibilità dell'assunzione con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa assegnati all'ente sulla base dei criteri formulati con deliberazione della Giunta provinciale.

Al fine di assicurarsi professionalità adeguate, l'Amministrazione ha aderito all'iniziativa del Consorzio dei Comuni di attivare una procedura unica di selezione per la formazione di personale da inserire negli organici degli Enti soci, comunicando delle cessazioni possibili nel corso dell'anno 2018 e 2019 di personale assegnato al Servizio Finanziario.

La possibilità degli Enti soci di attingere direttamente ad una graduatoria unica avverrà sulla base di un'apposita convenzione.

Altre eventuali necessità di personale, sia per l'attività istituzionale, sia per la coordinazione delle Gestioni associate sono al momento di difficile previsione e, proprio in merito a ciò sarà costantemente monitorato il fabbisogno di personale nell'ambito della Comunità e si opererà di conseguenza nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

| PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio) | | COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018 | COMPETENZA ANNO 2019 | COMPETENZA ANNO 2020 |
|--|------------|--|-------------------------|-------------------------|
| A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 1.221.781,16 | 0,00 | 0,00 |
| A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3) | (+) | 1.221.781,16 | 0,00 | 0,00 |
| B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica | (+) | 21.448.440,70 | 21.197.343,89 | 21.081.586,26 |
| D) Titolo 3 - Entrate extratributarie | (+) | 12.177.240,00 | 11.643.240,00 | 11.650.740,00 |
| E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale | (+) | 15.640.406,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |
| F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio) | | COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018 | COMPETENZA ANNO 2019 | COMPETENZA ANNO 2020 |
|---|------------|--|-------------------------|-------------------------|
| H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 35.068.261,86 | 32.840.583,89 | 32.732.326,26 |
| H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente | (-) | 96.196,68 | 103.067,87 | 116.810,24 |
| H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5) | (-) | 34.972.065,18 | 32.737.516,02 | 32.615.516,02 |
| I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 15.419.606,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |
| I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4) | (-) | 15.419.606,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |
| L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| (N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) | | 96.196,68 | 103.067,87 | 116.810,24 |

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Si riportano gli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato:

| Denominazione | Obiettivi strategici di mandato |
|---|--|
| Rapporto con i Comuni, ruolo di regia sovra comunale nella programmazione, Conferenza dei Sindaci | <p>La Comunità pone al centro della sua azione amministrativa il territorio e suoi cittadini; persegue lo sviluppo sociale, economico e culturale e assicura prestazioni e servizi di rete in stretta sinergia e coordinamento con i Comuni e le realtà economiche e sociali del territorio. La Comunità, in seguito alla riforma introdotta con L.P. n. 12/2014, è diventata il luogo di sintesi della politica territoriale, nel rispetto delle proprie competenze, in raccordo con i Comuni del territorio. La funzione della Comunità è quindi quella di promuovere un'azione di coesione territoriale tra i Comuni e di programmazione sulle tematiche trasversali di carattere sovra comunale. L'Ente opera cercando di attivare un dialogo costruttivo con le Amministrazioni del territorio per favorire intese e accordi rispetto alle azioni strategiche per lo sviluppo, la crescita economica e la coesione sociale. Il riconoscimento, operato all'interno dello Statuto di Comunità, della Conferenza dei Sindaci quale importante organismo consultivo deputato al confronto su dette tematiche, ha portato ad un rafforzamento delle azioni e delle politiche sovra locali, nelle quali la Comunità svolge il ruolo di soggetto coordinatore e attuatore. È intendimento dell'Amministrazione perseguire con queste azioni anche per il triennio 2018-2020, al fine di raccordare in maniera ancora più efficace, le azioni e le politiche trasversali in Vallagarina.</p> |
| Organi istituzionali | <p>Dopo che nel corso del 2017 l'applicativo GPA – gestione dei procedimenti amministrativi - è stato avviato e consolidato per le determinazioni, questo andrà riproposto e aggiornato sulla base dei contributi raccolti nel corso del primo anno di utilizzo.</p> <p>Va posta particolare cura all'attuazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza così come va data evidenza al fatto che l'estensore del prossimo piano è il Segretario generale con il contributo consulenziale del Consorzio dei comuni trentini.</p> <p>Importante è anche la funzione del controllo interno che va esercitata dal Segretario generale sulle determinazioni e sui contratti iscritti al repertorio degli atti privati con la campionatura dell'uno per cento dei provvedimenti e rispettivamente delle scritture private. Derivano da questa impostazione gli obblighi di collaborare a cui sono tenuti i responsabili di servizio tanto nell'attuazione del piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in vigore (2018 – 2020) e in costruzione (2019 – 2021), quanto nell'esplicazione della funzione di controllo.</p> <p>Ulteriore attività che viene attribuita al Segretario è quella di presidiare l'attuazione del FOREG pro 2018 privilegiando il perseguimento di risultati che portino al miglioramento della sicurezza tanto sul posto di lavoro quanto ai fini della protezione dei dati in attuazione della nuova normativa europea e della protezione dei dati personali e informatici.</p> |
| Gestioni associate | <p>L'obiettivo è porsi al servizio dei Comuni attraverso le gestioni associate che rappresentano un'occasione per razionalizzare i servizi, garantire economie di scala e offrire un miglior servizio ai cittadini.</p> <p>Nell'ottica di semplificazione e di miglior e più agevole gestione dei tributi comunali, anche su mandato dei Sindaci già aderenti alla gestione associata del servizio, la Comunità intende elaborare uno studio di fattibilità al fine di valutare, entro il 2020, il passaggio delle competenze in materia di tributi dai singoli Comuni alla Comunità stessa.</p> <p>La decisione in merito è prima di tutto politica ed è stata già esplicitata dalla Conferenza dei Sindaci. Tale gestione dovrebbe infatti aumentare le prestazioni, ridurre i costi del personale nonché aumentare l'innovazione tecnologica.</p> <p>Lo studio dovrà innanzitutto rilevare lo stato di fatto relativamente all'organizzazione delle varie fasi dei procedimenti, alle risorse umane e finanziarie assegnate e ai</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>procedimenti/attività gestite da ogni comune (tipologia e numero). Quest'attività preliminare sarà molto importante in quanto solo un preciso rilievo, qualitativo e quantitativo dello stato di fatto, potrà produrre un buon progetto di gestione e soprattutto consentirà di operare un confronto tra "prima" e "dopo".</p> <p>L'analisi dello stato di fatto sarà tanto più efficace quanto più si conosce ciò che si sta indagando. Per questo è importante che ci sia un adeguato confronto tra tutte le competenze necessarie (di settore e trasversali).</p> <p>Sarà necessario valutare ciascun procedimento già gestito dalla gestione associata nonché valutare i procedimenti e le attività svolte oggi dai singoli Comuni al fine di addivenire a un sistema di gestione più snello e economicamente più vantaggioso per i Comuni, incrementando nel contempo la qualità sia in termini di velocità di risposta ai contribuenti sia evitando duplicazione di procedimenti.</p> <p>Il report sullo stato di fatto, gli indicatori, il rilievo delle principali criticità nonché i macrobiettivi assegnati sono gli elementi di base per elaborare una proposta progettuale per il nuovo servizio associato con delega delle funzioni alla Comunità della Vallagarina.</p> <p>Partendo dall'esperienza positiva che ha portato all'istituzione nel 2012 della gestione sovracomunale del Servizio Tributi e Tariffe, la Comunità ha elaborato un progetto per la gestione associata dei Servizi urbanistici e tecnici (edilizia privata) al quale, nel corso del 2017 hanno aderito due ambiti territoriali omogenei per complessivi 5 comuni. L'obiettivo per il 2018 è quello di attivare uno sportello unico presso la comunità aperto ai cittadini e tecnici e di mettere a sistema tramite specifico gestionale tutte le procedure finalizzate al rilascio e alla verifica dei titoli edilizi e delle comunicazioni. Tale opportunità è proposta come convenzione aperta e articolata a tutte le municipalità che ne manifesteranno l'interesse. Da tempo l'ufficio urbanistica ha assunto il ruolo di riferimento in materia dell'intero territorio, offrendo una varietà di servizi in forma convenzionata alle amministrazioni comunali per l'elaborazione di varianti (p.r.g. e piani attuativi, piani di settore, piani di protezione civile, etc.), progettazione di opere pubbliche di modesta entità, consulenze, pareri, certificati di destinazione urbanistica.</p> |
| <p>Piano Territoriale di Comunità (PTC)</p> <p>Fondo Strategico Territoriale (FST)</p> <p>Piano della Mobilità sostenibile della Vallagarina</p> <p><i>Forme di comunicazione e di partecipazione</i></p> | <p>Il processo di pianificazione territoriale (PTC) è gestito direttamente dalla Comunità attraverso il Servizio Tecnico e Urbanistico che si occupa anche delle procedure di erogazione del finanziamento delle opere pubbliche comunali - Fondo Unico Territoriale e Fondo Strategico Territoriale - e si pone attivamente tra le amministrazioni e la Provincia.</p> <p><i>PTC</i> - In coerenza con i principi generali per lo sviluppo sostenibile della Vallagarina espressi dal PUP nonché dal Documento preliminare definitivo a suo tempo approvato, si procederà attraverso specifici stralci tematici alla declinazione su scala di area vasta dei contenuti attribuiti a tale strumento dalla legge prov.le.</p> <p>Tale attività sarà integrata e arricchita dai contributi che emergeranno a seguito dell'attivazione dei processi partecipativi, che saranno definiti e valutati dalla competente Autorità per la partecipazione.</p> <p><i>FST</i> - La Comunità si pone come soggetto di coordinamento tra i competenti uffici prov.li e le singole amministrazioni comunali al fine di accompagnare i processi decisionali e sostenere le forme partecipative che individueranno e daranno attuazione e copertura economica alle opere pubbliche individuate in seno alla Conferenza dei Sindaci come prioritarie per il territorio lagarino.</p> <p><i>Piano della Mobilità</i> – Mira a promuovere l'attivazione di forme e politiche di mobilità sostenibile e la eventuale realizzazione di infrastrutture finalizzate, nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici, alla risoluzione delle criticità emerse espresse dal Piano di settore.</p> <p>In tutti questi settori, in coerenza con le disposizioni normative in materia, saranno attivati i processi partecipativi pubblici, al fine di informare e raccogliere i contributi dei cittadini, in merito ai contenuti dei diversi strumenti di programmazione territoriale che saranno attivati; a sostegno di tali processi informativi interverranno anche i gli strumenti informatici recentemente attivati e disponibili sul sito web dell'Ente.</p> |

| | |
|---------------------------|---|
| | <p>Nei prossimi mesi, proseguendo nell'attività di stesura del PTC, saranno approvati i Piani Stralcio in materia di Aree agricole ed aree agricole di pregio del PUP, Aree produttive di livello provinciale, Reti ecologiche ambientali e aree di protezione fluviale, cui faranno seguito il Piano stralcio in materia di aree di tutela ambientale e aree sciabili.</p> <p>Si sono conclusi i processi partecipativi che hanno portato alla stipula dell'Accordo di programma con la Provincia in merito ai progetti di sviluppo locale a valere sul Fondo strategico territoriale.</p> <p>Avvalendosi anche della figura interna di Facilitatore incardinata nell' UMST prov.le per valutazione att. normativa, trasparenza e partecipazione, la Comunità supporterà i progetti partecipativi prov.li quali il Piano dell'Aria, dell'Agricoltura, la Consulta per la riforma dello Statuto, il tema della Valdstico e della viabilità in generale.</p> |
| Servizio Sociale | <p>È in programma la ridefinizione dell'Accordo con il Comune di Rovereto e dell'assetto organizzativo finalizzata alla qualificazione del servizio e della spesa.</p> <p>Per la promozione del benessere sociale, la Provincia nell'ultimo anno ha promosso dei percorsi di rivisitazione dei modelli di welfare aperti anche alle Comunità. Come Servizio Sociale, accogliendo e condividendo le indicazioni che da più parti sono venute, nel prossimo triennio si aprirà ulteriormente stimolando e supportando le iniziative presenti, attivando una nuova rete di relazioni e molte progettualità volte non solo a rispondere a problemi presenti, ma soprattutto a promuovere benessere.</p> <p>Una delle iniziative che sono in linea con tale approccio è la promozione del Distretto famiglia, che si qualifica come forma di organizzazione economica e istituzionale su base locale in cui soggetti diversi per natura e funzioni, collaborano alla realizzazione del benessere familiare.</p> <p>Ci si impegnerà inoltre a partecipare a proposte o Bandi di livello prov.le e/o nazionale per la promozione di politiche sociali qualificate con l'apporto di elementi di innovazione provenienti anche dalla rete più ampia delle nuove esperienze.</p> |
| Piano Sociale di Comunità | <p>Le linee guida approvate dalla Giunta Provinciale hanno confermato l'importanza e la valenza della programmazione sociale dei Piani di Comunità, individuando nuovi criteri che permetteranno di redigere in maniera puntuale il 2° livello di pianificazione che dovrà necessariamente tener conto dei cambiamenti in atto e delle evoluzioni sociali.</p> |
| Edilizia Pubblica | <p>Il Servizio si occupa di tutti gli interventi previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa pubblica. Essi si sostanziano nel dare risposta al bisogno abitativo attraverso la locazione di un alloggio pubblico a canone sostenibile, la locazione di un alloggio a "canone moderato" di proprietà di ITEA s.p.a. o del "Fondo Housing Sociale Trentino", la concessione di un "contributo integrativo" per il pagamento del canone di locazione di alloggi sul libero mercato, la concessione di contributi per l'acquisto, l'acquisto e risanamento ed il risanamento di un alloggio destinato ad abitazione principale nonché ogni altro intervento in materia di edilizia abitativa agevolata gestito in regime di delega da parte della Provincia.</p> <p>Più d'uno i progetti che interessano il Servizio ed in particolare si evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'istituzione di un Fondo a sostegno della morosità incolpevole: era un'iniziativa già prevista nel precedente esercizio che, per svariati motivi, non ha trovato compiuta realizzazione. Peraltro, parte del lavoro preparatorio è stato approntato nel corso del 2017 e, anche al fine di non vanificare quanto già fatto, si ritiene opportuno portare a compimento il progetto. I fondi riservati saranno pari ad euro 50.000,00; • verifica delle condizioni tecnico/amministrative per proporre di assumere in regime di avvalimento la funzione in materia di edilizia abitativa della Comunità Altipiani Cimbri; • sottoscrizione di una o più convenzioni con Comuni facenti parte del territorio della Comunità per azioni di consulenza e supporto tecnico/amministrativo in materia di edilizia abitativa; • convenzione con Guardia di Finanza per regolare reciproci rapporti funzionali ai procedimenti di controllo e gestione delle sanzioni. |
| Ambiente | <p>L'attività principale del Servizio Ambiente consiste nella gestione dei servizi di</p> |

| | |
|----------------------------------|--|
| | <p>raccolta, raccolta differenziata, trattamento cernita e stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili per tutti i Comuni della Vallagarina, ad esclusione dei Comuni di Rovereto ed Isera, e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.</p> <p>Oltre all'organizzazione dei predetti servizi e alla gestione del relativo appalto, viene offerto a tutti i Comuni interessati il supporto per tutte le pratiche ed incombenze ex legge a carico delle Amministrazioni stesse.</p> <p>La gestione unificata dei servizi comporta in primo luogo una consistente economia di scala dovuta ad un più ampio bacino di raccolta ed una omogeneizzazione dei servizi generali.</p> <p>L'obiettivo primario è quello della salvaguardia dell'ambiente dagli inquinamenti, della riduzione progressiva dei rifiuti da avviare a smaltimento definitivo, del contestuale miglioramento delle raccolte differenziate, nonché della sempre maggiore consapevolezza della cittadinanza attraverso opportune campagne di sensibilizzazione ambientale anche a livello scolastico.</p> <p>Sulla scorta della sperimentazione avvenuta nel Comune di Villa Lagarina, nel 2017 è stato predisposto un progetto esecutivo per la raccolta "porta a porta spinta" nel Comune di Avio ed un analogo progetto preliminare nel Comune di Volano. Per il 2018 si prevede di avviare il nuovo sistema di raccolta nel Comune di Avio, nonché progettare simili servizi nei Comuni di Besenello, Brentonico, Calliano, Ronzo-Chienis ed eventualmente per altri Comuni interessati.</p> <p>Saranno inoltre avviate le procedure tecnico/amministrative concernenti la realizzazione del CRM di Ronzo-Chienis.</p> |
| Istruzione e Diritto allo studio | <p>Tra gli obiettivi del Servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare, laddove è possibile, le azioni mirate ad una corretta e sana alimentazione ponendo la massima attenzione alla qualità dei prodotti promuovendo l'uso di prodotti bio e a Km 0. - dare continuità ai progetti volti a ridurre gli avanzi nelle mense scolastiche in modo da trasformare lo spreco in reale opportunità sia per gli studenti che per eventuali associazioni di volontariato. Non solo, si intende far sì che la rilevazione degli scarti non sia un'operazione messa in campo saltuariamente ma diventi un'azione costante e programmata in grado di monitorare con regolarità il gradimento degli utenti; - facilitare con l'uso di strumenti informatici avanzati l'accesso e il controllo individualizzato al servizio di ristorazione scolastica, incentivando l'utilizzo della APP "Meets Food" che consente all'utente di verificare molto più agevolmente i dati relativi al servizio. |
| Struttura informatica | <p>Tra i nuovi obiettivi l'attuazione della remotizzazione (hosting).</p> <p>Con l'inizio del 2018 va attivato l'hosting per tutti i dati digitali della Comunità, ciò consentirà maggiore sicurezza, automatismo nelle procedure di aggiornamento delle protezioni antivirus, ristrutturazione delle ore/lavoro degli addetti all'ICT dal momento che le ore/lavoro che verranno liberate saranno utilizzate per altre funzioni di ICT strategiche (manutenzione del sito, della trasparenza, del Pitre, della conservazione sostitutiva).</p> <p>Passaggio ad un nuovo applicativo per la gestione contabile, digitalizzazione dei controlli interni e delle procedure di monitoraggio.</p> <p>Sarà valutata la fattibilità tecnico-economica e l'opportunità di dotare l'Ufficio Tutela del paesaggio di un sistema che permetta di presentare attraverso uno touch screen le pratiche sottoposte a parere della CPC.</p> <p>Tale soluzione sarebbe coerente e integrerebbe le modalità di presentazione in forma digitale dei progetti già attivata e in linea con le indicazioni dell'art. 63, comma 2 della L.P. 15/2015, che prevede la presentazione in modo telematico dei progetti, qualora possibile.</p> <p>Si valuterà di migliorare ed ampliare le possibilità di ricarica dei buoni mensa digitali, anche attraverso una maggiore integrazione con la APP "Meets Food" recentemente predisposta.</p> |
| Politiche del Lavoro | <p>Anche per l'anno 2018 la Comunità intende promuovere dei progetti nei lavori socialmente utili, coinvolgendo oltre cinquanta lavoratori iscritti nelle apposite liste. Quattro saranno le squadre sovracomunali che cureranno interventi di manutenzione ambientale e una sarà dedicata al riordino straordinario degli archivi, integrando</p> |

| | |
|---------------------------------|--|
| | <p>nell'azione, in via sperimentale, anche i documenti giacenti presso una amministrazione comunale che aderisce alla gestione del servizio tecnico.</p> <p>Proseguirà la gestione delle otto lavoratrici coinvolte nel Progetto biennale per servizi ausiliari alle persone anziane o in difficoltà.</p> |
| Promozione culturale e sportiva | <p>In stretta sinergia con le amministrazioni comunali interessate, la Provincia e le istituzioni museali interessate, intendono sostenere azioni rievocative del Centenario della fine del Primo Conflitto Mondiale.</p> <p>Analogamente proseguirà lo sforzo organizzativo per il concorso nazionale teatrale "Il Sipario d'oro", che rappresenta ormai un modello culturale di livello nazionale, accanto alle numerose partecipazioni ad eventi di interesse sociale e culturale.</p> <p>Proseguirà il sostegno all'azione dell'Agenzia per lo Sport per l'organizzazione delle diverse attività sportive e in particolare per avvicinare tutti i giovani, indipendentemente dalle condizioni economiche, alla pratica sportiva.</p> |
| Attività economiche | <p>Oltre alle iniziative dirette di promozione dell'attività nel campo turistico, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, l'obiettivo è sostenere anche finanziariamente le iniziative promosse in tali settori dalle categorie economiche e dalle associazioni del volontariato, in quanto ritenute di fondamentale interesse per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.</p> <p>La Comunità vuole continuare a sostenere le iniziative in campo turistico e agricolo, supportando economicamente le proposte provenienti dal territorio.</p> |

Analizzando il punto 8.1 del principio contabile n.1 "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati".

Si rileva che gli obiettivi strategici non sono stati riformulati rispetto alle previsioni espresse nel programma di mandato.

Per la formulazione della propria strategia, la Comunità ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Si coglie l'indicazione dell'ANAC nella sua deliberazione numero 1208 del 22 novembre scorso per dare atto della funzione strategica del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018 – 2020. Tutti i servizi della Comunità dovranno collaborare con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ai fini del monitoraggio del piano e al fine della predisposizione del piano 2019 – 2021 che andrà impostato per tempo con il coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse. Da subito viene manifestata la volontà di riconoscere l'integrazione del piano con gli strumenti di gestione strategica dell'ente e di attribuire al Segretario generale il compito della stesura del nuovo piano e della gestione di quello vigente.

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale e di ambito.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2016-2020:

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|---------------------|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|
| Entrate tributarie (Titolo 1) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2) | 23.091.589,97 | 23.139.696,48 | 21.448.440,70 | 21.197.343,89 | 21.081.586,26 |
| Entrate Extratributarie (Titolo 3) | 12.861.108,47 | 13.083.237,59 | 12.177.240,00 | 11.643.240,00 | 11.650.740,00 |
| Totale entrate correnti | 35.952.698,44 | 36.222.934,07 | 33.625.680,70 | 32.840.583,89 | 32.732.326,26 |
| Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente | | | | | |
| Avanzo applicato spese correnti | | | | | |
| Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | | | | | |
| Totale entrate per spese correnti e ri | | | | | |
| Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale | 6.757.481,81 | 16.981.329,74 | 15.640.406,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |
| Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti | | | | | |
| Mutui e prestiti | | | | | |
| Avanzo applicato spese investimento | | | | | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate in conto capitale | 6.757.481,81 | 16.981.329,74 | 15.640.406,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |

Entrate tributarie

L'Ente non ha entrate tributarie.

Entrate da trasferimenti correnti

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | 23.091.589,97 | 23.134.696,48 | 21.448.440,70 | 21.197.343,89 | 21.081.586,26 |
| Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese | 0,00 | 5.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti | 23.091.589,97 | 23.139.696,48 | 21.448.440,70 | 21.197.343,89 | 21.081.586,26 |

Entrate extratributarie

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 10.554.592,01 | 10.367.499,20 | 10.683.350,00 | 10.721.850,00 | 10.731.850,00 |
| Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 0,00 | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300: Interessi attivi | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti | 2.286.516,46 | 2.693.738,39 | 1.473.890,00 | 901.390,00 | 898.890,00 |
| Totale Titolo 3: Entrate extratributarie | 12.861.108,47 | 13.083.237,59 | 12.177.240,00 | 11.643.240,00 | 11.650.740,00 |

Entrate in c/capitale

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|
| Tipologia 100: Tributi in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200: Contributi agli investimenti | 10.952.325,41 | 16.839.729,73 | 15.475.406,16 | 3.447.963,36 | 3.447.963,36 |
| Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali | 0,00 | 1.600,01 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale | 280.000,00 | 140.000,00 | 165.000,00 | 160.000,00 | 160.000,00 |
| Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale | 11.232.325,41 | 16.981.329,74 | 15.640.406,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |

Entrate da riduzione di attività finanziarie

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300: Riscossioni crediti di medio-lungo termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Entrate da accensione di prestiti

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400: Altre forme di indebitamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 6: Accensione prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Entrate da anticipazione di cassa

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |
| Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

| Totali Entrata e Spese a confronto | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|
| Entrate destinate a finanziarie i programmi dell'Amministrazione | 2018 | 2019 | 2020 |
| Avanzo d'amministrazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato | 1.221.781,16 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titoli 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti | 21.448.440,70 | 21.197.343,89 | 21.081.586,26 |
| Totale Titolo 3: Entrate extratributarie | 12.177.240,00 | 11.643.240,00 | 11.650.740,00 |
| Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale | 15.640.406,16 | 3.607.963,36 | 3.607.963,36 |
| Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 6: Accensione prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |
| Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 |
| Totale Entrate | 57.849.868,02 | 43.810.547,25 | 43.702.289,62 |

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

| | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|---------------|---------------|---------------|
| missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione | 14.089.229,15 | 1.992.196,02 | 1.992.196,02 |
| missione 02 – giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 03 – ordine pubblico e sicurezza | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 04 – istruzione e diritto allo studio | 5.058.781,01 | 4.844.850,00 | 4.844.850,00 |
| missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 109.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero | 33.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 07 - turismo | 11.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa | 4.207.639,38 | 4.312.733,36 | 4.283.733,36 |
| missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 7.438.988,45 | 7.428.850,00 | 7.438.850,00 |
| missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 11 – soccorso civile | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 18.821.033,35 | 17.593.850,00 | 17.553.850,00 |

| | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|
| missione 13 – tutela della salute | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 14 – sviluppo economico e competitività | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale | 503.000,00 | 63.000,00 | 0,00 |
| missione 16 – agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 5.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 19 – relazioni internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 20 – fondi e accantonamenti | 206.196,68 | 213.067,87 | 226.810,24 |
| missione 50 – debito pubblico | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 60 – anticipazioni finanziarie | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 |
| missione 99 – servizi per conto terzi | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 |

ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

| |
|--|
| MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE |
|--|

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Nella Missione 1 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Organi istituzionali**
- **Programma 02 – Segreteria generale**
- **Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, e provveditorato**
- **Programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**
- **Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**
- **Programma 06 – Ufficio tecnico**
- **Programma 09 – Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali**
- **Programma 10 – Risorse umane**
- **Programma 11 – Altri servizi generali**

Programma 1 e 2 - Organi istituzionali, Segreteria generale e organizzativa

La Segreteria generale nel corso del 2018 darà attuazione al piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018 – 2020 deliberato dal Comitato esecutivo nei tempi di legge e coordinerà il relativo piano di monitoraggio che sarà articolato non più per quadrimestri, ma per semestri. Il Segretario generale, quale funzionario nominato responsabile per la transizione digitale sarà a disposizione degli organi anche per questa nuova tematica fortemente connessa con l'organizzazione dell'attività della Comunità e con il servizio di assistenza agli organi. In questa cornice al fine del miglioramento della spesa, sarà data attuazione (posto che la convocazione del Consiglio della Comunità è già effettuata con l'utilizzo di strumenti informatici) all'articolo 1 della legge regionale di 15 giugno 2017, numero 15 che prevede la possibilità di regolamentare la verbalizzazione delle sedute attraverso la registrazione, garantendo autenticità, veridicità e conservazione a norma del verbale. Andrà poi

creato un nuovo ufficio per la transizione digitale che perseguirà la coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo dell'ICT, coordinerà lo sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, coordinerà il processo di dematerializzazione e gestione documentale, la qualità dei servizi interni e esterni, la promozione dell'accessibilità e dell'usabilità dei servizi e il monitoraggio della sicurezza informatica. Per quanto concerne la trasparenza, la sua amministrazione è affidata al Segretario generale il quale deve svolgerla nel rispetto dei diversi obblighi di pubblicazione al fine di garantire non solo il rispetto formale delle norme, ma soprattutto la loro sostanziale attuazione.

Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

PATRIMONIO

Per quanto concerne il patrimonio, come negli anni precedenti, anche per l'esercizio finanziario 2018, si prevede di dover inserire a bilancio i costi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili che ospitano le varie sedi della Comunità.

Questi impegni di spesa vengono ripartiti su capitoli di bilancio appositamente costituiti, ognuno individuante uno specifico campo di intervento così descritto:

Nello specifico vanno inserite le somme per la gestione dei canoni annuali riferiti ai diversi impianti tecnologici, quali il teleriscaldamento, l'impianto di raffrescamento dell'aria, l'impianto antintrusione, l'impianto ascensore, il servizio di vigilanza notturna, il controllo periodico degli estintori, nonché la manutenzione del verde. Tali spese sono da considerarsi ricorrenti in quanto derivanti appunto dalla gestione di contratti prestabiliti.

Bisogna inoltre prevedere altri impegni in previsione di possibili interventi di manutenzione e riparazione di guasti agli elementi costituenti gli impianti tecnici (illuminazione, ventilconvettori, etc.), ai serramenti, al mobilio ed in generale, per ogni altro intervento di manutenzione ordinaria che si rendesse necessario, al momento non preventivabile.

Si potrà presentare, inoltre, la necessità di provvedere all'acquisto di beni mobili come arredi e attrezzature diverse, nonché alla loro modifica al fine di adattarli alle nuove esigenze distributive e funzionali degli uffici. Al momento non è precisamente definibile alcuno di questi articoli, ma si ritiene comunque indispensabile prevedere a bilancio una congrua cifra per coprire eventuali necessità future. L'attivazione della gestione in forma associata con avvalimento della Comunità dei Servizi Tecnici ed urbanistici di alcuni comuni, e la possibilità di allargare ulteriormente tali attività, impone alcune riflessioni sull'organizzazione funzionale e distributiva degli spazi lavorativi della Sede. Negli ultimi anni si è fatto fronte alle nuove esigenze attraverso la razionalizzazione e la riorganizzazione di diversi uffici. Il trasferimento del Servizio Tributi presso palazzo Todeschi ha liberato alcuni uffici al piano primo ove si sono trasferiti il Servizio Personale e il Segretario Generale. I locali liberati al piano terra sono stati destinati agli uffici del Servizio Istruzione, consentendo un più agevole all'accesso all'utenza. Gli uffici così resi disponibili al 2° piano saranno riutilizzati per una migliore allocazione del personale assegnato al Servizio Tecnico Urbanistico. All'interno del Servizio Urbanistica dovranno trovare spazio inoltre le attività regolate da apposite convenzioni svolte presso la Comunità dai tecnici comunali. I costi degli arredi e dei programmi

informatici per l'apprestamento degli uffici saranno a carico delle amministrazioni comunali, in via precauzionale si ritiene opportuno prevedere a bilancio una somma per far fronte ad eventuali necessità adeguamento della rete di connettività interna.

Nel 2016 sono iniziati i lavori di ristrutturazione della Sede della Comunità consistenti nel:

- Rifacimento impermeabilizzazione e pavimentazione del solaio del cortile nord compresa la sostituzione dell'attuale lucernario;
- Rifacimento dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento della Sede, compresa la sala assembleare e il foyer posti al piano interrato;
- Collegamento della centrale termica della Sede alla rete pubblica del teleriscaldamento;
- Rifacimento degli arredi e degli impianti elettrici e impianti speciali (illuminazione, audio, registrazione, videoproiezione, rete informatica) della sala assembleare;
- Manutenzione straordinaria dei servizi igienici della Sede al fine della loro riqualificazione impiantistica e funzionale.

I lavori ad oggi sono pressoché completati.

Le criticità evidenziate presso la sede del Servizio Assistenza Sociale sita in via Pasqui a Rovereto sono state risolte con interventi di sistemazione della copertura della scala esterna, sigillatura dei serramenti e degli elementi di facciata. Per tali difetti costruttivi è in atto un contenzioso con la ditta costruttrice, nel frattempo fallita, che ha visto la stessa soccombere in due diversi gradi di giudizio; il procedimento è seguito, anche per la Comunità, da un avvocato del comune di Rovereto e non comporta alcun costo a carico dell'ente.

Nella sede di Palazzo Todeschi, mancando un impianto di raffrescamento, si è verificato il problema del surriscaldamento degli ambienti nel periodo estivo. Posto che l'immobile è proprietà del comune di Rovereto, nonché bene tutelato, si è proceduto ad informare l'amministrazione di questa situazione affinché provveda a risolverla in maniera complessiva e compatibile con i valori storici dell'edificio.

In tema di beni immobili si segnala che, a seguito di numerosi incontri con la proprietaria Associazione Villa Argia ONLUS, nonché con i competenti Servizi provinciali, è in corso di perfezionamento la procedura di acquisizione in proprietà da parte della Comunità della Vallagarina della sede del Centro Diurno per Minori di Mori e dei parcheggi interrati (p.ed. 2161, pp.mm. 1 e 2); l'operazione troverà la necessaria copertura finanziaria sul Fondo Strategico Territoriale – prima classe di azioni.

STRUTTURA INFORMATICA

Presso la Comunità della Vallagarina sono consolidate numerose buone pratiche di informatizzazione che hanno prodotto una prima e importante fase della transizione al digitale. Quanto realizzato finora in via sperimentale adesso è strutturale tant'è che il Segretario generale, responsabile della struttura informatica, è stato nominato responsabile della transizione digitale in ossequio al codice digitale della pubblica amministrazione, al fine di garantire gli adempimenti della digitalizzazione dell'amministrazione. Il ruolo della Struttura informatica va quindi rimodulato per portarlo a una funzionalità diversa, quella che contempera l'ICT in senso stretto e l'ICT giuridico. Per perseguire questa impostazione è funzionale tanto il venir meno per quiescenza del tecnico informatico quanto l'aumento del carico orario del tecnico che, all'interno del Servizio affari generali e contratti, si occupa delle procedure digitali della Comunità (come mercato elettronico, digitalizzazione delle procedure, password management, privacy web managing, Facebook admin, protocollo digitale, amministratore di sistema). Questa diversa impostazione richiede un'altra importante transizione: quella dal server residente all'hosting, migrazione che è già stata impostata, ma occorre che sia perseguita entro il primo semestre del 2018. Da questo punto di vista la struttura informatica viene superata e le sue competenze vengono distribuite tra il Segretario generale, il Servizio contratti e affari generali e la parziale esternalizzazione o la delocalizzazione delle attività materiali ICT in senso stretto (come la manutenzione e l'assistenza). Tutto ciò va accompagnato da una rivalutazione del ruolo del Responsabile della gestione documentale e dall'introduzione del Responsabile della protezione dei dati personali, quest'ultimo in particolare da nominare per adempiere alla nuova normativa europea in materia di privacy.

La procedura GPA (gestione procedimenti amministrativi) va mantenuta e sviluppata con una nuova versione che tenga conto delle indicazioni propositive emerse durante il 2017. Va cambiato il gestionale della contabilità per la naturale obsolescenza di quello in uso e per la necessaria integrazione con le altre applicazioni come il protocollo digitale. Sarà sviluppato un sistema informatizzato per i controlli esterni che possa aiutare la funzione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza a migliorare la qualità e a processare ogni attività in termini di ossequio ai principi della trasparenza formale e sostanziale. Questo dà conto dell'importanza della disponibilità di adeguati strumenti informatici per la produzione, monitoraggio e consuntivazione del ricorrente piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Programma 06 – Ufficio tecnico

COMMISSIONE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL PAESAGGIO (CPC)

L'Ufficio Tutela del Paesaggio, incardinato al Servizio Urbanistica, garantirà anche per il 2018 le attività della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC), relative al rilascio di autorizzazioni ed all'espressione dei pareri di competenza. Come si è verificato talvolta nel corso del 2017, la CPC, su richiesta dei comuni, potrà

esprimere i pareri spettanti alle commissioni edilizie comunali, in tal caso sarà integrata con i tecnici comunali.

Il personale tecnico/amministrativo necessario alla gestione dell'Ufficio Tutela e della Commissione è messo a disposizione a titolo gratuito dalla Provincia. A seguito del pensionamento di una figura amministrativa, al fine di garantire la piena operatività dell'Ufficio, un'altra figura, anch'essa finanziata dalla Provincia, prima incardinata al Servizio Tecnico-Urbanistico, è stata collocata su tale sede.

Per il funzionamento della CPC (commissari, membro esperto, etc.) e per l'attività di sportello, la Provincia stanziava un contributo (budget finanza locale).

Progetti

Incardinato all'attività della CPC si sta affinando il progetto per la dematerializzazione del procedimento per la presentazione ed il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico-ambientale. Le simulazioni effettuate e la fase sperimentale hanno permesso di perfezionare e testare il progetto che, nel corso del 2016 è entrato a regime.

Per la scansione dell'archivio storico e l'inserimento in PiTre ci si serve dello scanner a grande formato (A0) in dotazione dell'Ufficio tutela. Nel corso del 2018 proseguiranno le attività di digitalizzazione delle pratiche in archivio da parte del personale interno, che, analogamente agli anni precedenti potrà essere supportato dal personale dell'Intervento 19.

I registri, attualmente inglobati nel gestionale procedimenti, costituiscono il cardine di tutte le operazioni di scansione ed informatizzazione. La loro informatizzazione sta procedendo attraverso il riversamento delle informazioni in database strutturati, in maniera tale da permettere ricerche molto più ampie: in questo modo sarà possibile raggruppare le pratiche afferenti la stessa porzione territoriale o quelle con soggetti coinvolti simili.

Per quanto riguarda il portale per la compilazione assistita dei moduli di richiesta di autorizzazione paesaggistica il programma è ormai perfezionato e funzionante.

Il sistema Web opera mettendo l'utente nelle condizioni di avere un ruolo attivo nelle diverse fasi.

Pur operando all'interno di un percorso guidato il fruitore del servizio è in grado di decidere fino a che punto potersi inoltrare nell'informatizzazione della domanda, tant'è che può nell'ordine:

- scaricare il modulo tradizionale e fare la procedura tradizionale;
- ottenere la lista della documentazione richiesta in base al tipo di procedimento;
- ottenere il modulo già compilato attraverso una procedura guidata;
- ottenere eventuali moduli precompilati per le deleghe;
- fornire gli allegati digitali via cloud;

La modalità di utilizzo segue una logica che invoglia l'utilizzo del sistema, l'utente è posto nelle condizioni di capire che più operazioni fa tramite il portale, più trova semplificazione negli adempimenti.

Il sistema di gestione delle pratiche e dei documenti digitali permette di utilizzare in modo diretto tutte le informazioni date dall'utente, è quindi il "lato operatore" del portale per la compilazione assistita dei moduli.

All'arrivo di una nuova pratica l'operatore rileva il codice a barre bidimensionale presente sulla pratica e grazie a quello riesce in pochi passaggi a:

- Trasferire i file dal cloud direttamente a PiTre;
- Creare e stampare il fascicolo di pratica;

- Creare e stampare la scheda di pratica;
- Passare i dati di pratica al Gestionale procedimenti;
- Capire quali delle pratiche pregresse possono esserne in relazione;
- Creare e stampare lettere standard da inviare all'utente ad esempio:
 - quella in cui si richiede la stampa dei disegni per i quali la commissione è in grado di fare le sue valutazioni solo in presenza del cartaceo;
 - Richiesta di integrazioni;
 - Mancanza dei requisiti;
 - Definizione di un appuntamento;

Il lavoro sopra illustrato è svolto direttamente dal personale dell'Ufficio Tutela del paesaggio.

Per completare il sopradescritto processo di dematerializzazione si potrebbero acquisire un programma software ed un monitor interattivo con tecnologia touch per la presentazione e la gestione dei progetti in CPC. Poiché il Consorzio dei Comuni sta sviluppando un progetto che va in tale direzione ci si confronterà con lo stesso per valutarne caratteristiche e costi.

Programma 09 – Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali

SERVIZIO TRIBUTI E TARIFFE

Nel corso del 2015, con l'individuazione degli ambiti associativi, delle modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa, la Giunta provinciale ha dato modo, alle Amministrazioni comunali che non l'avevano già fatto, di dare avvio al percorso per l'autogoverno del territorio e soprattutto al sistema di gestione in forma associata dei servizi comunali. Tra gli obiettivi alla base di questo nuovo sistema di riorganizzazione dell'Autonomia e della Pubblica Amministrazione di particolare importanza si possono annoverare, tra le principali, le economie di scala di un sistema aggregato. In ciò la Comunità ha un ruolo chiave: oltre a gestire al meglio le funzioni che le sono state assegnate, deve favorire la costituzione delle gestioni associate dei servizi comunali per migliorarli e ridurre i costi, ferma restando la sovranità dei singoli Comuni, ai quali rimane in capo la titolarità dei servizi e la loro governance.

Le Comunità di Valle sono infatti individuate come soggetti dei quali i Comuni si possono avvalere per attivare le gestioni associate delle funzioni e dei servizi.

Nel corso del 2016 la sede del Servizio è stata trasferita a Palazzo Todeschi, attraverso un contratto di comodato gratuito dal Comune di Rovereto. Sede che permette una gestione più agevole e più consona alla delicatezza dei temi trattati nonché una gestione più rispondente anche al rispetto della normativa sulla privacy.

Settore Tributi Comunali

La gestione sovracomunale del Servizio Tributi e Tariffe già avviato nel 2012, su base volontaria, dalla Comunità della Vallagarina è stato senz'altro un progetto di grande importanza e di prestigio per la Comunità stessa e per i Comuni aderenti. Tale gestione ha permesso di garantire economie di scala e omogeneizzazione delle procedure nonché la garanzia di un miglior servizio ai propri cittadini.

La gestione associata rinnovata nel 2015 è stata rivista alla luce della riforma di cui all'articolo 9 bis citato in premessa, nonché della ripartizione in ambiti di cui alla deliberazione della Giunta Prov.le n. 1952 di data 9 novembre 2015.

In tale deliberazione i Comuni già aderenti sono stati così ripartiti:

- i Comuni di Nogaredo, Villa Lagarina e Pomarolo sono inseriti in un unico ambito denominato 10.1;
- i Comuni di Volano, Besenello, Calliano e Nomi sono inseriti in un unico ambito denominato 10.2;
- i Comuni di Brentonico e Ronzo-Chienis sono inseriti in un unico ambito denominato 10.3;
- i Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa sono inseriti in un unico ambito denominato 10.4.

Valutati gli ambiti così costituiti, secondo quanto previsto dall'art. 9 bis della L.p. 3/2006, i Comuni sopra indicati, a partire dal primo gennaio 2016, hanno deciso di continuare ad avvalersi della Comunità della Vallagarina per la gestione delle entrate tributarie in quanto in tutti gli ambiti poteva essere rispettato il criterio dell'affidamento omogeneo alla Comunità della gestione delle entrate tributarie.

La convenzione approvata sulla base del nuovo modello organizzativo dei servizi in gestione associata ha validità fino al 31 dicembre 2025.

Ad oggi i Comuni aderenti per la gestione in forma associata delle entrate tributarie sono 12 (Besenello, Brentonico, Calliano, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano).

La scelta di attivare e/o di proseguire sulla strada della gestione in forma associata delle entrate tributarie garantisce una gestione economicamente più sostenibile e più efficiente, a fronte delle economie di scala derivanti dalla gestione sovracomunale delle procedure con abbattimento dei costi di gestione della struttura rispetto alla gestione di ogni singolo Comune.

La crescente importanza che le entrate tributarie rivestono nel bilancio comunale, anche alla luce della riforma del federalismo fiscale, evidenzia inoltre la necessità di potenziare i controlli in modo sempre più capillare al fine di ridurre l'evasione totale e parziale e conseguentemente incrementare le entrate, assicurando in contemporanea una maggiore equità fiscale.

La decisione inoltre di approvare una legge provinciale in materia di tributi locali (IMIS) ha permesso di garantire maggior stabilità e fermezza nei confronti dei contribuenti e per l'organizzazione dei servizi ai cittadini.

I Comuni inoltre, aderendo ad una gestione sovracomunale, dovendo gestire la fiscalità locale con precise modalità operative, che richiedono la ristrutturazione, la riorganizzazione o la istituzione di un servizio tributario adeguato ed efficiente, attraverso una gestione condivisa e unitaria, dimostrano come sia possibile applicare tributi in maniera equa, facendo della politica tributaria uno dei perni con cui esprimere la capacità di saper bene amministrare la comunità locale.

L'esperienza pregressa nonché gli obiettivi posti a base della convenzione appena sottoscritta consente significativi risultati rispetto a tali finalità.

Rimangono comunque in capo al Comune le relative decisioni istituzionali (Regolamento, aliquote, tariffe ecc.) con una gestione però unitaria nell'ambito della gestione associata del servizio.

Per quanto riguarda l'organico, al fine di rispondere al meglio agli adempimenti e agli obblighi nei confronti dei contribuenti, è stata definita la composizione ideale dello

stesso che, sulla base delle decisioni già assunte, si ritiene di strutturare, almeno per la valorizzazione minima, entro il 2018. Il personale attualmente in servizio permette comunque la gestione dei tributi dei 12 Comuni aderenti garantendo anche gli sportelli periferici sul territorio nei periodi legati alle scadenze tributarie.

Alla luce poi del passaggio di gestione al Servizio in gestione associata anche del servizio di acquedotto per tre Comuni, già dal 2017, e di un ulteriore comune nel 2018 è necessario comunque completare quanto prima la struttura del Servizio stesso.

La presenza inoltre in organico di una figura tecnica permette di proseguire il lavoro già avviato di controllo più puntuale delle posizioni in essere e un approfondimento di alcune questioni tecnico-amministrative.

Gli sportelli sul territorio sono ora organizzati su appuntamento in modo da rispondere in maniera più puntuale alle richieste dei contribuenti, definendo la presenza degli operatori sul territorio in base alle effettive necessità.

Nel 2018 si consolideranno le nuove procedure attivate a partire dal 2017 e saranno incentivati processi di miglioramento del rapporto con il cittadino cercando di evitare, per quanto possibile, l'accesso di persona allo sportello attivando ulteriori strumenti di gestione on line.

Verrà inoltre inviato anche per il 2018, per le scadenze di giugno e dicembre, il bollettino F24 precompilato.

L'invio del precompilato si è rivelato un buon veicolo per la bonifica delle banche dati esistenti. Il contatto diretto con il contribuente permette infatti di conoscere alcuni elementi caratterizzanti l'applicazione del tributo che, senza tale passaggio, non risulta possibile e semplice.

È stata poi avviata un'integrazione dell'attività dell'ufficio tributi con quello dell'ufficio dedicato al ciclo dei rifiuti al fine di evitare, per quanto possibile, un doppio passaggio tra uffici da parte del contribuente, pur mantenendo distinti i due settori, stante la natura diversa degli uffici medesimi.

Nel corso del 2018, con l'implementazione delle banche dati relative all'acquedotto, verranno avviati dei processi di verifica e confronto al fine di evitare, per quanto possibile, l'evasione di tributi e aumento del relativo gettito a favore dei Comuni.

Struttura e costi del servizio

Rispetto al 2017 vi sarà un sostanziale invarianza dei costi di gestione, mentre potranno essere rilevate dalle economie relativamente alla spesa in conto capitale in quanto l'allestimento della nuova sede è già stata pressoché concluso. L'intento è comunque quello di gestire tutte le procedure in maniera unitaria, cercando di addivenire a delle reali economie di spesa, garantendo la riduzione di costo fissato dalla Provincia relativamente alle gestioni associate.

Attività prevista per il 2018

L'attività del settore entrate comunali prevista per il 2018 può essere riassunta nei seguenti punti:

1. Nel 2018 si proseguirà con l'attività di aggiornamento delle banche dati dei Comuni aderenti per i tributi gestiti e si avvieranno dei processi di incrocio dei dati tra le varie banche dati (IMIS, TARI e acquedotto).
2. Nel 2018 si procederà con l'emissione degli avvisi di accertamento relativi all'anno 2013 e successivi per i Comuni aderenti;
3. nel corso del 2018 proseguirà, in collaborazione con il Servizio Catasto, la procedura per l'accatastamento degli immobili oggi classificati come F9, F1 e F3 e F4.

4. nel 2018 saranno inoltre bonificate le banche dati relative all'acquedotto per i Comuni che hanno dato in gestione il servizio.

Settore Tariffa Rifiuti

L'attività del Servizio Tributi e Tariffe, relativamente al settore preposto alla gestione dell'entrata (tariffaria e/o tributaria) connessa al ciclo dei rifiuti, proseguirà nel corso del 2018 gestendo la TARI (tributo). Per il 2018 non sono previste modifiche normative a questo tributo.

La scelta di optare per la TARI derivava principalmente dal fatto che la TARI ha natura tributaria certa, e pur replicando di fatto integralmente la struttura tariffaria della T.I.A. presuntiva di cui al D.P.R. n. 158/1999 in vigore fino al 2012, non conteggia esattamente gli svuotamenti dei singoli utenti e può quindi mantenere nel proprio ambito finanziario anche i costi indivisibili, ripartendo il costo totale sulla base di un mix tra superfici occupate e numero dei componenti il nucleo familiare, con parametrizzazione standard per legge anche dei coefficienti delle utenze di tipo non domestico.

Con il mantenimento della TA.RI., tassa sui rifiuti, risulteranno sostanzialmente invariati gli elementi costitutivi del cespite e le modalità di riscossione/applicazione del tributo e i rapporti finanziari e contabili tra la Comunità ed i Comuni così come implementati già dal 2014.

Struttura del servizio

Nel corso del 2018 la struttura del Servizio TARI verrà implementata definitivamente di un dipendente in più rispetto al passato con una quota della Responsabile del Servizio Tributi e Tariffe e della figura tecnica appositamente individuata.

Attività prevista per il 2018

Fermo restando il quadro di riferimento (anche operativo) tratteggiato nel paragrafo precedente, l'attività del settore tariffa/tributo rifiuti prevista per il 2018 può essere riassunta nei seguenti punti:

1. Il Progresso: per quanto riguarda la T.I.A., secondo il modello presuntivo o "normalizzato" in vigore fino al 31 dicembre 2012, sarà necessario proseguire con una gestione residuale di posizioni che terrà impegnata parte dell'Ufficio nel corso del 2018 e presumibilmente (sia pure con impegno in progressiva diminuzione) anche negli anni successivi. Nel 2018, in particolare, verrà emessa la fatturazione ordinaria 2017 e verranno curati i conseguenti rapporti con gli utenti anche in termini di rettifiche, riemissioni, regolarizzazioni. Sempre con riferimento alla T.I.A. presuntiva, nel 2018 continuerà, di concerto con Trentino Riscossioni S.p.A., l'attività di sollecito e riscossione coattiva degli anni pregressi con emissione dei relativi documenti di riscossione (intimazioni e ingiunzioni) e, anche in questo caso, con la cura dei rapporti con i destinatari. A partire dal 2016 è stata concordata con la società Trentino Riscossioni una tempistica relativa ai solleciti e/o intimazioni molto più ravvicinata rispetto agli anni precedenti. Questo per garantire una maggior certezza d'incasso degli importi sospesi nonché per garantire i Comuni rispetto all'entrata prevista per il tributo medesimo. Verrà altresì completata la regolarizzazione contabile dei rapporti finanziari con i singoli Comuni, relativamente alle quote di costi ad essi imputati da riversare.

2. L'accertamento e le verifiche: la progressiva adesione dei Comuni al Servizio Tributi e Tariffe, nel quadro della sopra ricordata riforma istituzionale, e la rilevazione dell'effettiva consistenza delle banche dati ancora gestite dagli stessi, comporterà presumibilmente un piano di verifiche, controlli ed accertamenti su varie categorie di utenti, allo scopo di far emergere dichiarazioni omesse o irregolari, ovvero la fruizione di agevolazioni non spettanti rispetto alla disciplina regolamentare della materia. Tale attività, che va determinata in modo puntuale e concordata con i Comuni, appare necessaria per garantire l'equa applicazione della tariffa.

L'attività di accertamento verrà svolta utilizzando anche le altre banche a disposizione del Servizio che permettono un confronto puntuale a livello di particella edificiale dell'effettivo pagamento dell'imposta.

Si proseguirà con la verifica puntuale delle riduzioni già applicate nonché alla puntuale attività di bonifica della banca dati di ciascun Comune.

3. Il permanere della TARI richiede le seguenti attività ed interventi operativi:

- a) Predisposizione dei piani finanziari per la loro approvazione da parte di ogni Comune entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018;
- b) Attività di informazione capillare agli utenti/contribuenti a vari livelli (cartaceo, informatico ecc.);
- c) Implementazione del programma informatico di gestione per garantire la gestione dei vari aspetti caratteristici del tributo.

L'accesso finalmente ottenuto dall'Agenzia delle Entrate alla banca dati SIATEL, che costituisce il canale a disposizione degli Enti per la consultazione on line dei dati presenti in Anagrafe Tributaria, permette di svolgere le attività di cui sopra con maggior celerità e autonomia nonché precisione nella valutazione delle singole posizioni.

GESTIONI ASSOCIATE UFFICIO TECNICO E URBANISTICA

L'obiettivo è porsi al servizio dei Comuni attraverso le gestioni associate che rappresentano un'occasione per razionalizzare i servizi, garantire economie di scala e offrire un miglior servizio ai cittadini. Partendo dall'esperienza positiva che ha portato all'istituzione nel 2012 della gestione sovracomunale del Servizio Tributi e Tariffe per la gestione di Imis e Tari, la Comunità ha elaborato un progetto per la gestione associata dei settori urbanistico e tecnico al quale, in questa prima fase, hanno aderito due ambiti territoriali (3+2 comuni). Le gestioni associate sono regolate da convenzioni e dirette dalle Governance costituite dai sindaci dei comuni d'ambito. Nel 2018 si prevede di costituire presso la sede della Comunità un ufficio di segreteria a servizio dei comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa nonché di attivare uno sportello di consulenza tecnica. Anche con i comuni di Brentonico e Ronzo-Chienis si sta cercando di definire un progetto il più funzionale possibile anche tenendo presente gli imminenti pensionamenti e astensioni. La possibilità di gestire in forma associata alcune attività con avvalimento della Comunità è aperta a tutti i comuni (ambiti) che ne manifesteranno l'interesse; stante la mancanza di personale tecnico all'interno della Comunità, per far fronte a tali eventualità si dovrà procedere al potenziamento della pianta organica. Da tempo il Servizio urbanistica ha assunto un ruolo di riferimento per

l'intero territorio e offre una varietà di servizi in forma convenzionata alle amministrazioni comunali per l'elaborazione di varianti urbanistiche (P.r.g. e piani attuativi, piani di settore, piani di protezione civile, etc.), progettazione di opere pubbliche di modesta entità, consulenze, pareri, certificati di destinazione urbanistica, nonché per l'assistenza tecnica ai Comuni sprovvisti di proprio personale.

Programma 10 – Risorse Umane

PERSONALE

Nell'ambito dell'attività istituzionale quali obiettivi generali vi è una molteplicità di azioni volte nell'insieme ad una sempre maggiore valorizzazione delle risorse umane con la volontà di accrescere nelle stesse uno spirito di condivisione e confronto fra i vari settori dell'attività incentivando l'interazione nelle attività lavorative con incontri e procedure condivise.

Anche nella politica dedicata all'avvicendamento del personale per sostituzioni di personale cessato per pensionamento è nell'ipotesi la valorizzazione di quelle figure che avranno in animo la volontà di cambiamento e di interesse per nuove e stimolanti attività.

E' sempre negli obiettivi generali che trova origine la consapevolezza che l'attività lavorativa è parte integrante di una più ampia attività personale e familiare ed è questo che ha portato l'Amministrazione a fissare il contingente per la concessione dei part time per l'anno prossimo, in modo tale da garantire un numero di posti tali da rispondere alla maggior parte delle richieste individuali nelle varie categorie consapevoli che una politica attenta a conciliare lavoro e famiglia assicuri una più efficiente e serena risposta delle persone nell'ambito lavorativo.

Nel corso del 2018, quale obiettivo mirato, si intende formalizzare la gestione associata per le attività tecniche ed urbanistiche con i Comuni interessati che ha visto una sperimentazione già nel corso dell'anno 2017. La struttura sovra comunale per la gestione delle attività tecniche per alcuni Comuni della Comunità, andrà via via sempre più ad accrescere la già attiva collaborazione con il nostro Servizio tecnico-urbanistico. Questa nuova struttura abbisogna dell'apporto delle professionalità nell'ambito tecnico, già operanti nei Comuni aderenti all'iniziativa.

Per quanto riguarda la consistenza del personale, il 2018 vede un consistente numero di pensionamenti, presumibilmente sei, ai quali l'amministrazione provvederà, sia con una attenta redistribuzione delle risorse umane e una razionalizzazione delle competenze sia con l'accesso dall'esterno in sintonia con le disposizioni in materia vigenti e compatibilmente con i vincoli dettati dagli accordi in materia di finanza locale. Le relazioni con altri Comuni del territorio, in particolare con il comune di Rovereto, possono formalizzarsi in intese concrete per una gestione mirata di alcune attività coinvolgendo e integrando le risorse umane dei due Enti.

L'Organizzazione della Comunità assegna, alle Posizione Organizzativa al vertice di ogni Servizio dell'Ente, il compito di svolgere la propria attività per il raggiungimento

delle finalità dello stesso, coadiuvati e raccordati dal Segretario Generale e con un costante confronto con gli Organi Istituzionali.

I Responsabili di Servizio quale figura di riferimento per l'Amministrazione curano, con l'aiuto e la supervisione del Segretario generale, la gestione e organizzazione del personale assegnato ad ogni Servizio per gli specifici compiti del settore e per il raggiungimento degli obiettivi di PEG che annualmente vengono concordemente prefissati con l'Assessore di riferimento in sintonia con gli obiettivi generali dell'Ente.

Programma 11 – Altri servizi generali

FONDO UNICO TERRITORIALE E FONDO STRATEGICO TERRITORIALE

Relativamente al Fondo Unico Territoriale (FUT), finalizzato principalmente alla realizzazione di alcune tipologie di opere pubbliche comunali e della Comunità, nel 2018 proseguirà l'attività di controllo della realizzazione dei singoli interventi, quindi in particolare il monitoraggio dei termini di attuazione.

Con legge 3/2006 e ss.mm è stato istituito dalla provincia il Fondo strategico territoriale, distinto in due classi di azioni.

Per la prima classe di azioni (risorse trasferite dai comuni per complessivi € 5.074.355,57) entro ottobre 2016 è stata formalizzata l'intesa tra comunità e comuni che hanno alimentato il fondo, attraverso l'individuazione degli interventi da finanziare, per i quali in corso d'anno, dopo i trasferimenti dei fondi residui da parte dei comuni, dovrà essere esperita l'istruttoria da parte della Comunità, disponendo l'imputazione a bilancio delle singole opere. Con le deliberazioni n. 136 dd. 11.05.2017 e n. 150 dd. 08.06.2017, il Comitato Esecutivo della Comunità ha rispettivamente approvato le modalità operative per l'utilizzo delle risorse conferite dai Comuni, nonché accertato e impegnato le somme destinate a finanziare gli interventi oggetto dell'Intesa perfezionata il 17.10.2016

Per la seconda classe di azioni (risorse attribuite dal bilancio provinciale per progetti di sviluppo locale e coesione territoriale per complessivi € 6.792.787,23) è prevista la forma dell'Accordo di Programma promosso dal Presidente della Comunità al fine di determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro adempimento necessario per la realizzazione dei programmi di interventi delineati. A tale scopo negli ultimi mesi dell'anno 2016 la Comunità ha avviato il confronto con la Conferenza dei Sindaci sui progetti che nei primi mesi del 2017 sono stati sottoposti a processo partecipativo promosso dall'Autorità per la partecipazione locale (World Cafè del 19 gennaio 2017 e OST Open Space Technology del 31 maggio 2017) per giungere entro il termine, non perentorio, del 31 luglio 2017 a definire l'Accordo di programma tra Provincia, Comunità e Comuni per l'accesso ai finanziamenti dei vari interventi ritenuti strategici. Un'Intesa preliminare sulle opere finanziabili è stata formalmente raggiunta nella Conferenza dei Sindaci del 10 luglio 2017. L'iter procedurale disposto dalla Giunta Prov.le prescriveva, per la definizione compiuta dei contenuti e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, la convocazione da parte della Comunità della Conferenza prevista dal comma 3, dell'art. 65 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 3/L), che si è regolarmente svolta il 03 agosto 2017, e la successiva attività di approvazione, da parte di tutte le amministrazioni interessate, dello schema di AdP

concordato. In data 29.01.2018 l'AdP è stato sottoscritto in forma digitale da ciascun Ente e pubblicato con Decreto n. 2 dd. 30.01.2018 del Presidente della Comunità sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino – Alto Adige n. 5/I-II dd. 01.02.2018 per la sua efficacia.

Una volta disponibili i fondi, la Comunità provvederà all'istruttoria e alla gestione dei progetti finanziati.

| Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione | | | | |
|---|----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 84.390,33 | --- | --- | 84.390,33 |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 13.728.541,63 | 1.781.196,02 | 1.781.196,02 | 17.290.933,67 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 107.000,00 | 107.000,00 | 107.000,00 | 321.000,00 |
| Quote di risorse generali | 169.297,19 | 104.000,00 | 104.000,00 | 377.297,19 |
| Totale entrate Missione | 14.089.229,15 | 1.992.196,02 | 1.992.196,02 | 18.073.621,19 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 2.416.586,35 | 1.980.196,02 | 1.980.196,02 | 6.376.978,39 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 11.672.642,80 | 12.000,00 | 12.000,00 | 11.696.642,80 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Spese Missione | 14.089.229,15 | 1.992.196,02 | 1.992.196,02 | 18.073.621,19 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale programma 01 - Organi istituzionali | 194.083,00 | 191.120,00 | 191.120,00 | 576.323,00 |
| Totale programma 02 – Segreteria generale | 631.834,73 | 479.136,02 | 479.136,02 | 1.590.106,77 |
| Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione | 622.771,00 | 478.400,00 | 478.400,00 | 1.579.571,00 |
| Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 142.000,00 | 65.000,00 | 65.000,00 | 272.000,00 |
| Totale programma 06 – Ufficio tecnico | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 30.000,00 |
| Totale programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali | 449.870,59 | 433.890,00 | 433.890,00 | 1.317.650,59 |
| Totale programma 10 – Risorse umane | 344.027,03 | 221.650,00 | 221.650,00 | 787.327,03 |
| Totale programma 11 – Altri servizi generali | 11.694.642,80 | 113.000,00 | 113.000,00 | 11.920.642,80 |
| Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione | 14.089.229,15 | 1.992.196,02 | 1.992.196,02 | 18.073.621,19 |

Missione 02 – Giustizia

La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Nella Missione 4 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 06 – Servizi ausiliari all'istruzione**
- **Programma 07 – Diritto allo studio**

ISTRUZIONE

Gestione leggi 30/78 e n. 5 del 7 agosto 2006 – Diritto allo studio

Motivazione degli interventi

Fornire dei servizi alle Istituzioni Scolastiche di elevato livello qualitativo, garantire soluzioni in tempi rapidi. Dare risposte adeguate agli utenti evitando disagi e difficoltà.

Proporre iniziative di formazione e aggiornamento alle famiglie cercando di raggiungere i genitori al fine di comunicare l'importanza di sani stili di vita per il futuro dei loro figli.

Consolidare la pianificazione del servizio con un controllo di gestione puntuale che dovrà coinvolgere sia la parte di programmazione che di analisi del servizio.

Un'attenta analisi e una verifica puntuale del numero di pasti consumati in modo da tenere monitorati i costi al fine di procedere alla definizione di una politica tariffaria adeguata.

Una politica tariffaria equa e sostenibile potrà garantire l'attuale livello qualitativo del servizio.

La legge 5/2006 e Decreto del Presidente della Provincia n. 24-104/Leg. del 5.11.2007, fissano le aree di intervento in cui le Comunità operano.

Tali ambiti, nello specifico, sono:

- a) servizio mensa per gli studenti che frequentino attività pomeridiane;
- b) fornitura di libri di testo per gli studenti che accedono agli assegni di studio;
- c) riconoscimento delle spese di convitto e alloggio con riferimento alla frequenza di istituzioni formative non presenti nell'ambito territoriale di residenza;
- d) concessione di assegni di studio e delle facilitazioni di viaggio;
- e) altri interventi di tipo sociale idonei a conseguire gli obiettivi previsti dall'articolo 70 della legge provinciale individuati con deliberazione della Giunta provinciale.

Servizio di mensa scolastica

I dati in nostro possesso sul trend degli iscritti al servizio mensa negli ultimi anni

scolastici hanno messo in evidenza una continua crescita. Si è passati dai 10.704 iscritti nel 2015/16 ai 11.950 di quest'anno.

Il numero dei pasti prodotti nelle scuole primarie e secondarie di I grado nei primi 10 mesi del 2017 risulta notevolmente superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si è infatti registrato un incremento di più di 28.000 pasti, mentre l'aumento registrato per gli Istituti Superiori è di circa 9.500 pasti in più.

Nel 2018 il numero delle mense presenti sul territorio non dovrebbe subire modifiche. Le mense per le scuole primarie e secondarie sono n. 29 (di cui 3 con servizio di pasti trasportati), inoltre vi sono convenzioni con ditte di ristorazione esterne per soddisfare le richieste di scuole paritarie, secondarie di secondo grado e formazione professionale.

Si ricorda che a partire dall'anno scolastico 2014/2015 il servizio mensa è stato dato in concessione decennale tramite progetto di finanza alla Ditta Risto 3 che è risultata vincitrice della gara.

Il progetto di finanza prevede che la ditta faccia alcuni investimenti per la durata della concessione tra cui farsi carico di acquisti per attrezzature, arredi e stoviglie, manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Attualmente non vi sono comunicazioni ufficiali relativamente ad eventuali aperture di nuove strutture durante il 2018, tranne una possibile ristrutturazione dei locali mensa presso la Scuola Elementare di Vallarsa, prevista per il 2017 ma slittata poi all'anno successivo.

È probabile ci sia un aumento degli Istituti Superiori che introdurranno la cosiddetta "settimana corta", riorganizzando l'orario settimanale e introducendo così uno o due pomeriggi obbligatori. A questo proposito la stessa Giunta Provinciale si è espressa favorevolmente verso questa soluzione e ha ipotizzato la possibilità di portare a 4 gli attuali 3 pomeriggi obbligatori per le scuole primarie. Se tale proposta dovesse trovare conferma si dovrebbe registrare un aumento di circa 4.000 pasti a settimana.

Fra le varie iniziative cui si intende dare continuità vi è collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari per il sostegno a progetti di educazione alimentare e nello specifico alla realizzazione, nelle scuole primarie, del progetto che promuove l'importanza del consumo di un'adeguata prima colazione.

Si intende altresì prorogare l'incarico ad una Ditta esterna affinché per il 2018, possa supportare l'ufficio nella verifica dei vari piani di autocontrollo delle mense; compresi prelievi ed esami microbiologici sulle derrate e cibi confezionati in modo da poter garantire sempre maggior qualità e sicurezza igienica degli alimenti. Tale ditta dovrebbe dare anche supporto operativo per la verifica periodica di mantenimento della certificazione di qualità del servizio acquisita nel 2006 che vede DNV quale Ente Certificatore internazionale.

Assegni di studio

I criteri generali di ammissione agli assegni di studio rispondono all'articolo 7 del Regolamento di attuazione della L.P. n. 5/2006.

Possono fruire dell'assegno di studio gli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione, in possesso dei requisiti di ammissione ed in relazione alle spese sostenute. Anche quest'anno è confermata l'ammissione all'assegno per spese di convitto degli studenti frequentanti la formazione professionale in provincia.

L'assegno di studio è concesso sulla base delle spese riconosciute, tenendo conto della condizione economica familiare e del merito scolastico, fino all'ammontare

massimo di euro 4.000,00.

Le domande di assegno di studio devono essere presentate presso la Comunità la quale entro 30 gg. dall'approvazione della graduatoria definitiva dei beneficiari potrà anticipare un importo pari al 50% dell'assegno di studio spettante in base alla graduatoria approvata, la residua parte del beneficio verrà erogata a seguito dell'accertamento della spesa complessiva effettivamente sostenuta.

Facilitazioni di viaggio

L'art. 9 comma 2, Lettera C) del Regolamento attuativo della L.P. n. 5/2006 prevede i criteri di assegnazione di tale intervento.

La facilitazione di viaggio è concessa nel caso di impossibilità, da parte dello studente, di usufruire di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica. La facilitazione consiste in un contributo forfetario rapportato alla distanza tra il luogo di residenza o di domicilio dello studente e il più vicino punto di raccolta del mezzo pubblico usufruibile per il raggiungimento della sede scolastica o formativa.

La facilitazione di viaggio è riconosciuta sia nel caso di trasporto effettuato direttamente dalla famiglia con mezzo proprio, sia nel caso di trasporto effettuato a mezzo vettore.

Altri interventi

Il citato art. 3 del regolamento per l'esercizio del diritto allo studio prevede al punto h), fra gli altri interventi, anche quelli di "tipo sociale" idonei a conseguire gli obiettivi previsti dall'art. 70 della legge provinciale.

In particolare, anche per contingenze temporanee, possono essere effettuati interventi di assistenza scolastica a favore degli alunni in particolari situazioni di bisogno (acquisto materiali e dotazioni didattiche, sostegno oneri per viaggi di istruzione e settimane formative, interventi a favore degli alunni appartenenti a famiglie di recente immigrazione ecc.).

Obiettivi definiti per il 2018

1. Dare continuità al processo di informatizzazione del servizio mensa.
2. Realizzazione di iniziative volte alla riduzione degli scarti nelle mense.
3. Proposta del progetto "Zero a Scuola" in collaborazione con FBK. Nel 2018 si intende dare continuità all'iniziativa orientando il progetto su una maggiore sensibilizzazione sui temi dello spreco alimentare coinvolgendo gli studenti nella definizione di possibili soluzioni non ultima quella di un'attivazione di una Rete di donazioni. Non solo, si ritiene importante mantenere un monitoraggio del consumo e del gradimento dei piatti serviti in mensa da parte degli studenti, tale coinvolgimento dovrebbe aiutare a rendere maggiormente consapevoli gli studenti stessi e rendere virtuoso il loro comportamento.
4. Il secondo progetto ha per titolo "La Commissione mensa... dei bambini" e come si desume dal titolo stesso, sono i bambini che nei giorni di cui sono previste attività obbligatorie pomeridiane, al termine del pasto in mensa, danno un voto complessivo al cibo utilizzando un modello predefinito. La cosa importante è che hanno diritto di voto solo i bambini che hanno assaggiato tutto.
5. Riproporre il progetto di informazione nei confronti dei genitori sull'importanza di adottare sani stili di vita nel campo dell'alimentazione e movimento, al fine di

garantire ai propri figli un futuro migliore prevenendo il verificarsi di patologie croniche altamente invalidanti se non addirittura mortali. Verranno organizzate iniziative e serate a cui parteciperanno i genitori dei bambini iscritti alla classe prima della scuola Elementare offrendo la possibilità di assaggiare piatti che vengono proposti nel menù delle mense scolastiche. Si sta valutando la possibilità di proporre un percorso analogo anche agli studenti degli Istituti Superiori.

6. Riproporre la Marcia della Legalità e Solidarietà che vede coinvolti gli Istituti Comprensivi e Superiori del territorio. Anche quest'anno l'organizzazione verrà fatta con il supporto di insegnanti e studenti nominati dai Dirigenti Scolastici.
7. Nell'ambito delle Pari opportunità, vista la positiva esperienza degli ultimi anni in cui si sono proposti vari momenti formativi per gli amministratori comunali, in particolare per le assessore e le consigliere delegate alle pari opportunità. Si ritiene particolarmente significativo mantenere in essere proposte formative il cui obiettivo rimanga quello di contribuire alla formazione di una classe politica in grado di valorizzare merito e competenze nel rispetto della parità politica e sociale. Finalizzate, in particolare, alla riduzione del divario di genere nella vita politica così come nel mondo del lavoro e in tutti gli altri ambiti della vita pubblica. Tutto questo ha necessariamente bisogno di azioni coordinate messe in atto anche con il contributo di una classe politica formata e consapevole.
8. Confermare la collaborazione con i Piani Giovani di zona della Vallagarina al fine di riconoscere nella Comunità un luogo di confronto e diventare punto di riferimento e scambio culturale per il Territorio.
9. Continuare la collaborazione con i Comuni e altri enti sul tema de "La Grande Guerra"
10. Organizzare, nei mesi di febbraio e marzo, con la collaborazione e supporto della Compagnia di Lizzana il festival di teatro amatoriale "Sipario d'Oro", un percorso di impegno culturale e artistico che si sviluppa con significativo e crescente successo da 37 anni. Quest'anno verranno proposte quarantacinque serate di spettacolo in tredici teatri della Vallagarina. Un Concorso Nazionale e un Concorso Regionale che al Teatro Zandonai e al Teatro San Floriano di Lizzana metteranno a confronto rispettivamente cinque tra le migliori Compagnie italiane di prosa amatoriale e cinque tra quelle regionali, selezionate tra oltre cento domande di partecipazione giunte da tutte le Regioni del nostro Paese. Come consuetudine si conferma una particolare attenzione nei confronti delle giovani generazioni per le quali vengono realizzati specifici percorsi formativi nonché il "Concorso Racconta il Teatro" e la "Giuria Giovani". Il primo coinvolge gli studenti interessati che potranno partecipare con la produzione di un reportage fotografico, o un elaborato o un video o un testo relativo agli spettacoli del Sipario d'Oro 2018 e potranno inoltre entrare gratuitamente in tutti i teatri del Festival. Il secondo coinvolge decine di studenti di Istituti Superiori che dovranno esprimere un loro giudizio e classifica relativamente agli spettacoli del Concorso Nazionale con l'assegnazione del premio finale. Per l'edizione 2018 si sta lavorando alla programmazione di un festival teatrale studentesco che ha l'ambizione di coinvolgere tutte le scuole superiori roveretane in una nuova rassegna teatrale. Allo stato attuale due Istituti hanno aderito all'iniziativa e, nel mese di maggio, metteranno in scena uno loro spettacolo teatrale. Mentre, gli altri Istituti collaboreranno alla realizzazione di questi spettacoli mettendo al servizio delle due scuole le loro specificità e professionalità in modo da mettere in evidenza le abilità di ognuno.

| Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio | | | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 213.931,01 | --- | --- | 213.931,01 |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 120.000,00 | 120.000,00 | 120.000,00 | 360.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 2.519.000,00 | 2.519.000,00 | 2.519.000,00 | 7.557.000,00 |
| Quote di risorse generali | 2.205.850,00 | 2.205.850,00 | 2.205.850,00 | 6.617.550,00 |
| Totale entrate Missione | 5.058.781,01 | 4.844.850,00 | 4.844.850,00 | 14.748.481,01 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 5.058.781,01 | 4.844.850,00 | 4.844.850,00 | 14.748.481,01 |
| Titolo 2 – Spese in Conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 5.058.781,01 | 4.844.850,00 | 4.844.850,00 | 14.748.481,01 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Programma04 – Istruzione universitaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Programma05 – Istruzione tecnica superiore | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Programma06 – Servizi ausiliari all'istruzione | 5.038.781,01 | 4.824.850,00 | 4.824.850,00 | 14.688.481,01 |
| Totale Programma07 – Diritto allo studio | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 60.000,00 |
| Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio | 5.058.781,01 | 4.844.850,00 | 4.844.850,00 | 14.748.481,01 |

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Nella Missione 5 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

CULTURA

Nel 2018 si intendono confermare le azioni svolte per la promozione di iniziative di carattere culturale, sia in forma diretta che con il patrocinio e la partecipazione finanziaria verso enti e associazioni che realizzano eventi significativi per le comunità locali e che favoriscono il richiamo di persone interessate provenienti anche da fuori del territorio lagarino.

Proseguirà In primo luogo l'impegno della Comunità nel promuovere, con il fondamentale aiuto della Compagnia Filodrammatica di Lizzana e il sostegno della Cassa Rurale di Lizzana, l'organizzazione del Festival Nazionale Sipario d'Oro 2018, che anno dopo anno raccoglie consensi e apprezzamenti anche nel pubblico locale, oltretutto essere diventato uno degli appuntamenti più rilevanti nel panorama teatrale amatoriale italiano.

Anche nell'ambito della prossima edizione, e siamo alla trentasettesima, verrà nuovamente promosso il concorso denominato “Racconta il teatro”, che coinvolgerà gli studenti frequentanti le scuole superiori e troverà al lavoro una giuria di giovani che lavorerà parallelamente alla giuria ufficiale del Concorso. Questa giuria verrà formata da studenti provenienti da tutti gli Istituti cittadini e che a tal fine verranno programmati degli incontri specifici con i dirigenti scolastici.

In vista del Centenario dalla fine della prima Guerra Mondiale proseguiranno le collaborazioni con il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, con i Comuni e la Provincia per sostenere iniziative commemorative e di valorizzazione della memoria storica, anche attraverso interventi mirati sul territorio.

A tal fine viene previsto uno specifico capitolo di spesa.

Con la Fondazione Museo Civico di Rovereto, della quale, come per il Museo storico, la Comunità ne è socio fondatore, si vuole consolidare un proficuo rapporto di collaborazione con la sottoscrizione di uno specifico Protocollo di intesa di validità triennale contenente l'impegno ad operare per sviluppare forme di collaborazione nei seguenti ambiti:

- Didattica e divulgazione
- Monitoraggi ambientali
- Controlli specie esotiche
- Reti di riserve

| Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | | | | |
|--|-------------------|-------------|-------------|-------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | | | | |
| Avanzo vincolato | | | | |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 109.000,00 | --- | --- | 109.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | | | | |
| Quote di risorse generali | | | | |
| Totale entrate Missione | 109.000,00 | --- | --- | 109.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|-------------------|-------------|-------------|-------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 109.000,00 | 0,00 | 0,00 | 109.000,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 109.000,00 | 0,00 | 0,00 | 109.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|-------------------|-------------|-------------|-------------------|
| Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 109.000,00 | 0,00 | 0,00 | 109.000,00 |
| Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 109.000,00 | 0,00 | 0,00 | 109.000,00 |

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Nella Missione 6 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Sport e tempo libero**

POLITICHE GIOVANILI PER IL LAVORO E SPORT

Come per il passato verrà mantenuto il positivo rapporto di collaborazione e confronto con i Tavoli zionali giovani, offrendo la disponibilità dell'ente a intraprendere anche azioni comuni per sviluppare la socializzazione e la formazione dei giovani in progetti di intervento mirati ad una crescita complessiva dell'individuo nell'ambito della propria Comunità di riferimento.

Le attività sportive saranno sostenute anche con la concessione di interventi economici per promuovere la pratica sportiva, considerando che questo contribuisce in modo fondamentale e provato alla formazione, maturazione e benessere dell'individuo, in particolare quelli in età giovanili.

Ecco quindi che oltre a quanto proposto nelle scuole, si continuerà a dare sostegno e contributo a manifestazioni significative come La Lagarina - Maratonina della Pace, il Palio Città della Quercia, il Torneo Internazionale Città della Pace, le gare di Mountain Bike, il Giro Podistico e il Cross di Rovereto, le finali nazionali di palla tamburello, il Torneo di Natale promosso dall'ASD Pallavolo Rovereto, e molte altre.

Con l'Agenzia per la promozione dello sport in Vallagarina viene mantenuto un continuo rapporto di collaborazione e sostegno, attraverso la concessione di interventi economici finalizzati a realizzare i Progetti “Uno sport per tutti” e “Scuola e sport”.

Alcune iniziative che da anni vengono richieste dalle scuole e quindi riproposte, sono quelle a carattere sportivo che vedono il coinvolgimento di tutti gli Istituti Comprensivi del territorio. Per questo anche nel 2018 si intende dare continuità alla tradizionale organizzazione del Palio di Atletica Leggera che si terrà nel mese di maggio presso lo Stadio Quercia nonché alla Corsa Campestre che si tiene nel mese di novembre a Villa Lagarina che, con gli anni, è diventato un appuntamento molto atteso sia da insegnanti che da studenti.

| Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero | | | | |
|---|------------------|------------|------------|------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | | | | |
| Avanzo vincolato | | | | |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 33.000,00 | --- | --- | 33.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | | | | |
| Quote di risorse generali | | | | |
| Totale entrate Missione | 33.000,00 | --- | --- | 33.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|--|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 33.000,00 | 0,00 | 0,00 | 33.000,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 33.000,00 | 0,00 | 0,00 | 33.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Totale programma 01- Sport e tempo libero | 33.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 02 – giovani | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero | 33.000,00 | 0,00 | 0,00 | 33.000,00 |

MISSIONE 07 – TURISMO

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Nella Missione 7 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo**

PROMOZIONE DEL TURISMO

Con l’Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina, per la quale nel 2018 è prevista anche la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, e coi Comuni interessati dagli eventi di richiamo turistico, si intende assicurare ulteriormente una condivisione progettuale e anche realizzativa con la concessione di contributi economici per diverse iniziative che trovano motivazione nella necessità di offrire all’ospite in Vallagarina un ambiente sano e gradevole, con proposte culturali ed enogastronomiche di livello adeguato.

| Missione 07 – Turismo | | | | |
|---|------------------|------------|------------|------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | | | | |
| Avanzo vincolato | | | | |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 11.500,00 | --- | --- | 11.500,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | | | | |
| Quote di risorse generali | | | | |
| Totale entrate Missione | 11.500,00 | --- | --- | 11.500,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 11.500,00 | 0,00 | 0,00 | 11.500,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 11.500,00 | 0,00 | 0,00 | 11.500,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|--|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo | 11.500,00 | 0,00 | 0,00 | 11.500,00 |
| Totale Missione 07 - Turismo | 11.500,00 | 0,00 | 0,00 | 11.500,00 |

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Nella Missione 8 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio**
- **Programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio

UFFICIO URBANISTICA

Le competenze amministrative in materia di pianificazione urbanistica d'area vasta (PTC) e di tutela del paesaggio (CPC) rientrano tra quelle che la Legge di riforma istituzionale 3/2006 ha trasferito alle Comunità e che sono state confermate sia dalla L.P. 12/2014 che dalla nuova legge urbanistica provinciale n.15/2015.

Nel corso del 2017 il Servizio ha elaborato la Proposta di piano stralcio del PTC in materia di aree agricole del PUP (di pregio e non), di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nonché di reti ecologiche ed ambientali ed ambiti di protezione fluviale. Nel 2016 si è concluso l'iter partecipativo e nel 2017 la proposta di piano stralcio è stata adottata; è seguito il periodo di deposito e quello dell'acquisizione dei pareri dei competenti servizi provinciali, nonché dei comuni e degli enti che gestiscono gli usi civici. Il primo semestre del 2018 vedrà l'adozione definitiva da parte della Comunità e l'approvazione della Giunta provinciale.

Successivamente inizierà l'iter per la formazione di un nuovo piano stralcio del PTC in tema di aree di tutela ambientale, beni ambientali e culturali, aree sciabili, nonché lo studio per la predisposizione della carta del paesaggio per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio; tale studio preciserà i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli.

In conformità alle disposizioni normative, il progetto partecipativo che accompagnerà la redazione del sopraccitato piano stralcio sarà sottoposto alla valutazione della Autorità per la partecipazione. Qualora se ne rilevasse la necessità, la Comunità potrà avvalersi

del supporto del competente Servizio provinciale oppure di consulenti esterni a supporto delle attività partecipative.

Il Servizio Urbanistica, che cura direttamente la predisposizione delle proposte di piano stralcio del PTC è coadiuvato dal personale tecnico/amministrativo messo a disposizione (comando) dalla Provincia e si avvale di software specifici per la gestione cartografica degli stessi. A tale scopo nel 2016 è stato acquistato un programma GIS che consente la redazione di piani urbanistici in coerenza con gli standard definiti a livello provinciale (GPU).

L'espletamento dei servizi già in essere, o preventivati, in campo urbanistico si concretizza nella predisposizione di varianti ai piani regolatori secondo le indicazioni di volta in volta dettate dalle amministrazioni comunali; nei casi complessi o quando i carichi di lavoro degli uffici lo impongono, si può ricorrere alla collaborazione di professionisti esterni individuati dalle stesse amministrazioni.

Negli ultimi anni in seguito alle richieste avanzate dalle amministrazioni comunali, tramite rapporti di convenzione fra Enti e con il supporto di specifiche consulenze, la Comunità ha provveduto alla redazione di numerosi piani regolatori. I servizi, regolati da specifiche convenzioni, programmati per il 2018 sono i seguenti:

- Calliano – nel 2018 si concluderà la variante al P.R.G. che sarà adottata (prima adozione) entro il 2017;
- Ala – Proseguiranno anche nel 2018 i lavori relativi alla variante generale al P.R.G. che sarà verosimilmente adottata (prima adozione) entro il dicembre 2017. La variante sarà presumibilmente approvata entro il primo semestre del 2018.
- Ala – Il 2018 vedrà anche l'approvazione della variante relativa alle cosiddette "aree bianche";
- Avio – Nel 2018 proseguirà la predisposizione della variante n.11 relativa ai centri storici, integrata anche dall'adeguamento normativo alle norme e regolamenti provinciali;
- Trambileno – dopo un periodo di stasi l'amministrazione comunale ha ripreso l'iter per la redazione della variante urbanistica al P.R.G. che si concluderà entro il 2018;
- Volano – L'amministrazione ha affidato alla Comunità l'incarico per la predisposizione di una variante urbanistica relativa ai piani attuativi, alle aree con destinazione pubblica, nonché per l'adeguamento normativo, tale variante è stata predisposta e sarà adottata entro l'anno per poi concludersi nel 2018;
- Volano – L'amministrazione ha a suo tempo affidato alla Comunità l'incarico per la predisposizione della variante ai sensi dell'art. 105 della L.P. 15/2015, nonché il rilievo fotografico degli edifici ricadenti in centro storico, finalizzato alla schedatura degli stessi nell'ambito di una specifica variante urbanistica che il comune ha intenzione di adottare prossimamente. Gli elaborati sono stati predisposti e consegnati all'amministrazione per l'attivazione dell'iter di adozione e approvazione che si concluderà entro il primo semestre 2018;
- Mori – su incarico dell'amministrazione comunale nel 2017 è stata predisposta una variante relativa ad un accordo urbanistico che si concluderà entro fine anno o al massimo nei primi mesi del 2018;
- Vallarsa – L'Amministrazione comunale ha affidato alla Comunità l'incarico di predisposizione di una variante generale al P.R.G., anche al fine dell'aggiornamento

cartografico e normativo dello strumento urbanistico. Un tecnico esterno predisporrà la base cartografica sulla quale, nel corso del 2018 sarà elaborata la variante;

- Isera – Sono stati consegnati all'amministrazione comunale gli elaborati relativi alla variante per correzione di errori materiali. Entro il 2017 o al massimo nei primi mesi del prossimo anno la variante sarà approvata in via definitiva;

Ad oggi sono pervenute, ma non ancora perfezionate con convenzione, richieste per la predisposizione di varianti urbanistiche da parte dei comuni di Avio (var. OOPP), Nogaredo (supporto per variante generale), Mori (varianti puntuali e adeguamento normativo), Pomarolo (adeguamento alle norme e regolamenti provinciali) e Volano (variante centro storico). Anche Brentonico ha manifestato l'intenzione di riprendere i lavori relativi alla variante urbanistica, a suo tempo predisposta per la prima adozione e non portata a compimento in quanto ricaduta nel "semestre bianco";

Si presume, inoltre, che nel corso del 2018 numerose amministrazioni si rivolgeranno al Servizio Urbanistico della Comunità per l'adeguamento obbligatorio dei piani regolatori al Regolamento unico provinciale, attualmente in fase di emanazione. Le richieste saranno valutate alla luce dei carichi di lavoro del Servizio e, anche per far fronte a questi nuovi carichi, sarà opportuno verificare l'eventuale disponibilità di attivare una forma di collaborazione con la Provincia attraverso la messa a disposizione, in forma gratuita per la Comunità, di personale tecnico esperto in materia urbanistica.

A fronte della maturata esperienza in campo urbanistico, che nel corso degli anni ha portato alla redazione di numerosi strumenti urbanistici, e in coerenza con la necessità di gestire in forma associata alcune funzioni comunali, la Comunità sulla base di richieste avanzate da alcune amministrazioni ha predisposto un progetto per la gestione urbanistica. La proposta di convenzione prevede una prestazione "base" che, a fronte di un canone annuo, garantisce una serie di attività di primo livello come varianti puntuali per opere pubbliche, adeguamenti normativi, pareri, piani guida, etc., ed una prestazione "extra" da attivare su richiesta delle amministrazioni per attività più complesse quali varianti al P.R.G. piani attuativi di iniziativa comunale, etc.; i costi per tali prestazioni saranno di volta in volta preventivati e poi rendicontati in base ai carichi di lavoro degli Uffici. Per far fronte alle richieste delle amministrazioni che hanno già manifestato l'interesse ad aderire alla convenzione base si ritiene che, in questa prima fase, non sia necessario integrare l'organico dell'Ufficio Urbanistica; essendo una convenzione "aperta" alla quale possono aderire in qualsiasi momento anche altri comuni, sarà di volta in volta valutata la necessità di integrare la pianta organica con altre figure tecnico/amministrative.

In accordo con alcuni comuni è stato, inoltre, predisposto un progetto per la gestione in forma associata degli uffici tecnici comunali che prevede la creazione di un unico ufficio incardinato nel Servizio Tecnico della Comunità cui collaborano i tecnici dei comuni aderenti integrati da quelli della comunità; la nuova strutturazione, pur confermando gli attuali assetti lavorativi e salvaguardando l'autonomia organizzativa e le vocazioni dei singoli tecnici, ha imposto la redistribuzione delle competenze e la ridefinizione degli ambiti funzionali, il tutto in un'ottica di reciproco confronto e collaborazione. In particolare la Comunità ha messo a disposizione la figura di Dirigente/Responsabile del

Servizio e altre figure tecniche/amministrative che si occuperanno della gestione degli uffici integrando le funzioni del personale messo a disposizione dai comuni. La governance di tali attività è in capo ai sindaci degli ambiti aderenti alla convenzione (Terragnolo-Trambileno-Vallarsa e Brentonico-Ronzo Chienis);

Le attività espletate si sviluppano in modo diversificato in relazione alle richieste ed alle esigenze dei singoli Comuni e sommariamente consistono in:

- gestione delle pratiche edilizie e delle attività connesse compresa l'istruttoria e la partecipazione alle riunioni della Commissione Edilizia nonché la definizione e valutazione delle problematiche in materia di abusivismo edilizio;
- supporto qualificato in materia di edilizia e di urbanistica nei confronti di Enti e privati;
- redazione di perizie lavori e preventivi sommari per lavori minori nell'ambito degli interventi di manutenzioni straordinarie previsti e programmati annualmente dai singoli Comuni;
- supporto tecnico al Segretario comunale in materia di lavori pubblici, soprattutto per gli aspetti procedurali e per l'approvazione dei progetti;
- la stesura di perizie di stima immobiliari per la definizione patrimoniale di realtà di interesse comunale;
- verifiche tavolari e catastali in relazione a pratiche di espropriazione per la realizzazione di opere pubbliche;
- Certificati di destinazione urbanistica.

Anche nel 2018 proseguirà, la collaborazione con la S.A.T. Centrale per l'informatizzazione dei sentieri di competenza delle sezioni locali e l'aggiornamento delle cartografie con rilevamento GPS in collaborazione con la ditta 4Land e l'Azienda di Promozione Turistica di Rovereto.

Rientrano tra le ordinarie attività degli Uffici, e non richiedono dunque impegni di bilancio, le attività per l'espressione di pareri richiesti dalla PAT in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, relativi all'approntamento di impianti e piste da sci nonché il rilascio delle autorizzazioni per la raccolta di piante protette per scopi farmaceutici/officinali, didattici e di ricerca (DPP 23/25 Leg. 2009).

Altre attività tecniche e progettazioni ai Comuni

Il servizio di progettazione a favore dei comuni, attivato nel 2005, è proseguito fino al 2012 quando, le subentrate esigenze lavorative/organizzative (nuove competenze) hanno imposto un considerevole ridimensionamento delle attività. Fino ad oggi la progettazione si è limitata a modeste opere pubbliche dei comuni convenzionati per l'assistenza tecnica e ad alcuni rilievi topografici. Per alcuni comuni sprovvisti della figura tecnica con i requisiti per l'espressione del parere tecnico-amministrativo ed economico ai sensi dell'art. 54 e 55 della L.P. 26/63, il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico ha rilasciato il precitato parere, esponendo alle amministrazioni i costi parametrati sul tempo impiegato. Gli aspetti delle progettazioni esecutive, relativi a specifiche competenze professionali non presenti all'interno dell'Ente, sono affidati a tecnici esterni.

Il Servizio Tecnico-Urbanistico, attraverso l'Ufficio tecnico per l'edilizia abitativa e scolastica svolge attività di supporto ed assistenza tecnica all'Ufficio istruzione ed agli uffici edilizia agevolata e pubblica. Considerata la funzione svolta, l'ufficio non ha specifico bilancio e l'attività è ricompresa nei capitoli degli uffici interessati all'assistenza.

Nel corso del 2018 l'Ufficio si propone di proseguire con le attività ordinarie ed in particolare:

- 1) portare a termine l'istruttoria delle pratiche residuali relative alla L.P. 16/90, L.P. 1/93 (recupero facciate e patti territoriali insediamenti storici);
- 2) effettuare le verifiche periodiche previste dall'art. 14 delle disposizioni attuative della L.P.21/92 sulla veridicità di quanto dichiarato dai beneficiari dei contributi relativamente al possesso dei requisiti, delle condizioni soggettive per l'attribuzione del punteggio e del rispetto dei vincoli previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa, nonché le verifiche sulla rendicontazione e la conclusione dei lavori autocertificati, compresi gli acquisti, come previsto dal D.P.G.P. 05.06.2000, n. 9/27 Leg.;
- 3) Gestione tecnica L.P. 9/2013 relativa ai contributi a fondo perduto per il recupero del patrimonio edilizio esistente da adibire ad abitazione principale e per l'acquisto della prima casa;
- 4) per quanto riguarda l'ufficio istruzione verrà garantita assistenza tecnica alla ditta Risto3, gestore del servizio pasti, nella procedura di affidamento dei lavori di tinteggiatura delle mense scolastiche nonché per l'acquisto di attrezzature e arredi delle mense scolastiche di nuova realizzazione. Per eventuali nuove strutture, in collaborazione con le DD.LL. e gli uffici tecnici comunali, sarà predisposto il progetto dell'arredo e fornita l'assistenza nella fase esecutiva dei lavori relativi all'impiantistica;
- 5) in collaborazione con l'ufficio ragioneria proseguirà l'inventario delle attrezzature ed arredi delle mense scolastiche presenti sul territorio.

Programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

SERVIZIO EDILIZIA ABITATIVA

L'esercizio 2018 dovrebbe caratterizzarsi principalmente per la definitiva strutturazione di alcune iniziative avviate nel corso di quello precedente. Tra queste, certamente da ricordare, l'assunzione in toto della gestione della protocollazione, la digitalizzazione del processo relativo all'assunzione delle determine, la riorganizzazione dei controlli relativi agli interventi in materia di edilizia abitativa pubblica (locazione alloggio e contributo integrativo all'affitto). Anche il 2018, come il precedente esercizio, verrà interessato da una parziale riorganizzazione interna. Ciò in ragione sia del pensionamento di una unità di personale avvenuto a fine 2017 ma altresì per i possibili effetti conseguenti ad una norma provinciale contenuta nella legge finanziaria e segnatamente l'articolo 41, comma 10, della L.P. 18/2017. Tale disposto prevede che "...per lo svolgimento delle attività volte all'adozione del provvedimento di concessione e all'erogazione dei contributi - relativamente al piano straordinario per il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici (di cui al medesimo articolo) - le Comunità mettono a disposizione della Provincia.... personale già impiegato nel settore dell'edilizia agevolata ...".

Nuove iniziative dell'Ente

- **Fondo a sostegno della morosità incolpevole:**

era un'iniziativa già prevista nel precedente esercizio che, per svariati motivi, non ha trovato compiuta realizzazione. Peraltro, parte del lavoro preparatorio è stato approntato nel corso del 2017. Si ritiene quindi di poter procedere già ad inizio 2018 con quanto ulteriormente necessario. I fondi riservati saranno pari ad euro 50.000,00;

- verifica delle condizioni tecnico/amministrative per proporre di assumere in regime di avvalimento la funzione in materia di edilizia abitativa della Comunità Altipiani Cimbri;
- sottoscrizione di una o più convenzioni con Comuni facenti parte del territorio della Comunità per azioni di consulenza e supporto tecnico/amministrativo in materia di edilizia abitativa;
- convenzione con Guardia di Finanza per regolare reciproci rapporti funzionali ai procedimenti di controllo e gestione delle sanzioni.

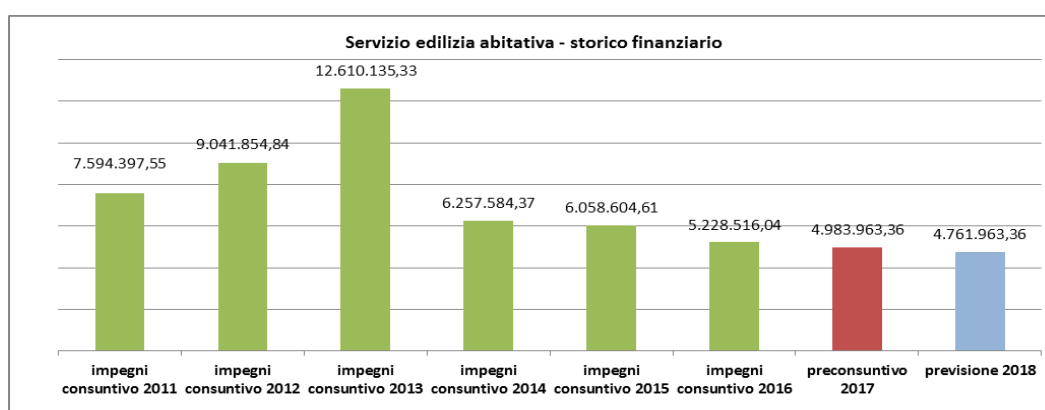
Novità normative

Assegno Unico Provinciale: la legge provinciale di stabilità (segnatamente, l'articolo 28 della L.P. 20/2016) ha introdotto tale nuova provvidenza. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1561 dd. 29/09/2017 è stato approvato il relativo regolamento che è entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Tale assegno è previsto si componga da una o da entrambe le seguenti quote:

- a) una quota finalizzata a garantire il raggiungimento di un livello di condizione economica sufficiente al soddisfacimento di bisogni generali della vita;
- b) una quota diretta a sostenere la spesa necessaria al soddisfacimento di bisogni particolari della vita, quali, tra l'altro, la cura, l'educazione e l'istruzione dei figli, l'assistenza di soggetti deboli, invalidi o non autosufficienti, l'accesso a soluzioni abitative idonee.

Con riferimento a tale ultima accezione, ovvero “..l'accesso a soluzioni abitative idonee”, nella deliberazione che approva le disposizioni attuative più sopra citate non vi si trova alcun riferimento. È verosimile pertanto che per tale specifico aspetto si rinvii il tutto ad un diverso momento storico.

Si rappresenta infine, la previsione finanziaria, relativa a tutto il comparto dell'edilizia abitativa pubblica e agevolata, che si attesta ad euro 4.761.963,36, in decremento (-4,45%) rispetto all'esercizio immediatamente precedente. Il successivo grafico rappresenta il dato storico ivi compresi il “preconsuntivo 2017” e la previsione 2018.



EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

Il comparto dell'edilizia abitativa agevolata nel corso dell'esercizio 2017 si è contraddistinto per due eventi particolari:

- **la scadenza delle graduatorie di edilizia abitativa agevolata** (articolo 11, della L.P. 19/2016) con il quale si è previsto che tutte le graduatorie vigenti afferenti le leggi di seguito indicate, smettessero di produrre efficacia a partire dal 1° luglio, e segnatamente:
 - ◆ L.p. 21/1992;
 - ◆ “Piani straordinari”, segnatamente l’art.58 della l.p.20/2005 (Piano straordinario 2006-2007), art.53 della l.p.23/2007 (Piano straordinario 2008), art.59 della l.p.19/2009 (Piano straordinario 2010);
 - ◆ L.p. 18/2011 - Piano per il miglioramento energetico del patrimonio edilizio e per interventi su immobili adibiti ad abitazione principale;
 - ◆ L.p. 9/2013 – Articolo 1 e 2 – rispettivamente “Misure per fronteggiare la crisi del settore edilizio mediante la promozione di interventi sul patrimonio edilizio esistente” e “Misure per l’incentivazione dell’acquisto e della costruzione della prima abitazione”;
 - ◆ L.p. 1/2014, art.54, comma 3, recante “Contributi per gli interventi di installazione di impianti di allarme e videosorveglianza nella prima casa di abitazione”. Rispetto pertanto a tutte le summenzionate leggi, nel corso del 2018 non sono ovviamente previsti nuovi impegni ma solo liquidazioni di somme spettanti a conclusione dei lavori ammessi ai benefici. Limitatamente alla L.p. 9/2013 – articolo 2 – “Misure per l’incentivazione dell’acquisto e della costruzione della prima abitazione” sarà assunto l’impegno per il pagamento della prevista quota annuale (scadente al 31.12 di ogni esercizio solare) che risulta pari a complessivi euro 778.963,36.
- **Le rinegoziazioni dei tassi dei mutui agevolati e le surroghe dei mutui:** la Provincia, con provvedimento del proprio organo esecutivo – segnatamente con delibera n.1509 dd. 02/09/2016 –ha deciso di procedere alla rinegoziazione dei tassi di interesse relativi ai mutui ammessi ai benefici sulle leggi provinciali riconducibili ad interventi in materia di edilizia abitativa. A tale scopo ha interpellato le banche convenzionate le quali potevano a loro volta aderire o meno. Per le prime, si è proceduto al ricalcolo degli interessi applicati, nel secondo caso, la Provincia ha promosso la portabilità del mutuo (vedi anche la L.p. 20/2016) verso gli istituti aderenti. Tale iniziativa ha coinvolto in maniera significativa anche gli uffici della Comunità, sia in termini consulenziali che rispetto all’assunzione dei necessari provvedimenti. Il risultato finale ha prodotto un risparmio assolutamente importante, quantificabile in circa 600.000,00 euro annui.

L.p.16/1990 - Edilizia abitativa agevolata a favore della popolazione anziana

La Giunta Provinciale ha, a suo tempo, deciso di sospendere i termini per la presentazione delle “istanze” con decorrenza 1°luglio 2014. Anche per il 2018 non sembrano esservi segnali che tale sospensione venga meno. In tale lasso temporale si procederà quindi a disporre solo qualche liquidazione finale di pratiche non ancora concluse.

L.p. 1/1993 - Contributi su centri storici

Relativamente agli interventi rivolti a soggetti privati, già da tempo è stata sospesa la possibilità di presentare nuove domande per gli interventi "canonici" di restauro, risanamento e ristrutturazione. Rimangono ancora da concludere un paio di pratiche relative a piani attuativi pregressi per le quali si determinerà l'erogazione del saldo nel corso dell'esercizio solare 2018.

Relativamente all'esercizio 2018 la Provincia ha previsto (articolo 41 della L.p. 18/2017) un piano straordinario con l'obiettivo di promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici. I beneficiari potranno essere indifferentemente persone fisiche o cooperative edilizie.

Un'ulteriore particolarità riguarda le persone anziane nei confronti delle quali, al fine di facilitare la loro domiciliarità e favorirne il miglioramento della qualità di vita, possano essere concessi ulteriori contributi per la realizzazione degli interventi necessari a rendere l'alloggio idoneo alle necessità abitative degli stessi. Gli interventi possono essere effettuati su alloggi destinati ad abitazione principale di cui la persona anziana è proprietaria o titolare di un diritto reale di godimento.

Potrà inoltre essere riservata una quota delle risorse disponibili per la concessione dei suddetti benefici alle giovani coppie.

Interessante anche la misura del contributo che si sostanzia nel 20 per cento della spesa ammessa ed è cumulabile, in particolare, con le detrazioni d'imposta previste dalla normativa statale per gli interventi di recupero e riqualificazione energetica. Il contributo provinciale è elevato al 40 per cento della spesa ammessa se i soggetti interessati non utilizzano le predette misure provinciali e statali. Le agevolazioni sono applicabili alle spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2018.

Con deliberazione della Giunta Provinciale (adottata verosimilmente nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2018) saranno approvati i criteri tipologici e architettonici degli interventi, le modalità di presentazione della domanda, le tipologie di spesa ammissibili a finanziamento, i limiti di spesa ammissibile e ogni altra disposizione necessaria all'attuazione del suddetto strumento.

Infine, rimane da verificare se la Provincia affiderà la gestione di quanto sopra alle Comunità o si avvarrà piuttosto della propria struttura, unitamente agli sportelli periferici. Per tale motivo, non viene indicata nessuna previsione finanziaria.

L.p. 1/2014, art.54 – comma 1

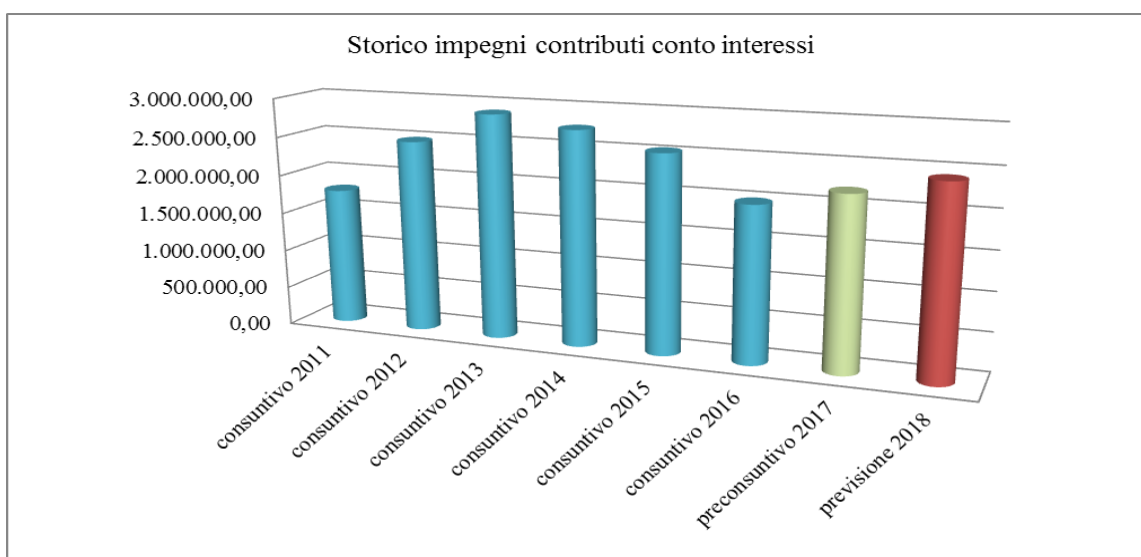
Con tale articolo, la Provincia aveva previsto un piano di interventi per l'edilizia abitativa agevolata per il quadriennio 2015-2018 destinato specificatamente alla categoria giovani coppie, conviventi more uxorio e nubendi. Erano previsti contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione.

Il piano, doveva sostituire, per il quadriennio considerato, il piano previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge provinciale n. 21 del 1992. Nei fatti, si sono svolte due edizioni, quella 2015 e quella 2016 mentre, le due successive sono state "sospese". Relativamente all'esercizio 2018 sono previsti nuovi impegni rispetto a pratiche risultanti in posizione utile, quest'ultima determinatasi a seguito di decadenze/archiviazioni di domande precedentemente ammesse ad istruttoria. Per il

corrispondente impegno di spesa, esso è ricompreso nella somma indicata nel successivo capoverso.

L.p. 21/1992, art.58 della l.p.20/2005 (Piano straordinario 2006-2007), art.53 della l.p.23/2007 (Piano straordinario 2008), art.59 della l.p.19/2009 (Piano straordinario 2010), art.44 della l.p.27/2010 (Piano straordinario 2010 “bis”), art.54 della l.p.1/2014

Nel corso del 2018 saranno assunti i consueti impegni, e disposte liquidazioni, relativamente ai contributi in conto interessi alle due scadenze semestrali, per una somma stimata complessivamente pari ad euro 2.418.000,00. Il dato storico è più sotto rappresentato:



Si evidenzia che la sensibile flessione registrata nel 2016 era in larga parte dovuta all’iniziativa attuata dalla Provincia con la quale la stessa aveva deciso unilateralmente di ridurre i tassi di interesse nei confronti della quasi totalità degli istituti di credito convenzionati.

L.P. 1/2014 - articolo 54, comma 9 bis

Nulla sembrerebbe concretizzarsi nel corso del 2018 circa quanto previsto dal comma 9 bis dell’articolo 54 della legge provinciale n. 1 del 2014 il quale prevedeva contributi a favore dei soggetti anziani e alle persone non autosufficienti per la sostituzione delle cucine a gas con cucine elettriche oppure per l’installazione di dispositivi di sicurezza in grado di interrompere l’erogazione di gas in caso di mancata e incompleta combustione. Pertanto, non si è indicata nessuna previsione di spesa.

Somme da restituire alla PAT

In via prudenziale, sono iscritti a bilancio per l’esercizio 2018 complessivi euro 165.000,00 quale somma da restituire alla Provincia rispetto alle varie leggi provinciali di competenza. Si tratta di importi che i soggetti già beneficiari sono tenuti a restituire per le motivazioni più diverse.

Controlli e verifiche – attività trasversale alle varie leggi provinciali di competenza

Nel corso dell'esercizio si svolgeranno il controllo dei vincoli ed il controllo dei fine lavori (che in entrambi i casi comporta azioni sia tecniche che amministrative) nonché i controlli circa la veridicità di quanto dichiarato dai richiedenti in sede di presentazione della domanda.

Procedimenti di varia natura

Sempre piuttosto impegnativa, sul fronte tecnico-amministrativo, l'attività dell'ufficio derivante dalla gestione dei beneficiari soggetti a vincoli (oltre 2000). Relativamente frequenti sono infatti i procedimenti che lo specifico ufficio è chiamato a gestire quali operazioni di estinzioni parziali o totali di mutui, sospensioni del pagamento di rate di contributo causa sopravvenute difficoltà, revoche di benefici per perdita requisiti o mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli, trasferimenti di quote di immobile tra cobeneficiari, autorizzazioni varie spesso e volentieri legate a sopravvenute condizioni di difficoltà economica in cui si trovano sempre più spesso le famiglie. Non di meno va sottolineato il prezioso, e sempre richiesto, servizio di front office al quale ci si rivolge sia in qualità di beneficiari che di cittadini che riconoscono ancora nella Comunità un qualificato punto di riferimento.

| Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa | | | | |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 48.906,02 | --- | --- | 48.906,02 |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 3.361.963,36 | 3.575.963,36 | 3.575.963,36 | 10.513.890,08 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | --- | --- | --- | --- |
| Quote di risorse generali | 796.770,00 | 736.770,00 | 707.770,00 | 2.241.310,00 |
| Totale entrate Missione | 4.207.639,38 | 4.312.733,36 | 4.283.733,36 | 12.804.106,10 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 845.676,02 | 736.770,00 | 707.770,00 | 2.290.216,02 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 3.361.963,36 | 3.575.963,36 | 3.575.963,36 | 10.513.890,08 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 4.207.639,38 | 4.312.733,36 | 4.283.733,36 | 12.804.106,10 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio | 283.847,39 | 263.820,00 | 263.820,00 | 811.487,39 |
| Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 3.923.791,99 | 4.048.913,36 | 4.019.913,36 | 11.992.618,71 |
| Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 4.207.639,38 | 4.312.733,36 | 4.283.733,36 | 12.804.106,10 |

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Nella Missione 9 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**
- **Programma 03 – Rifiuti**
- **Programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni**

Programmi 02 e 03 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Rifiuti

TUTELA DELL'AMBIENTE

L'attività principale del Servizio Ambiente consiste nella gestione dei servizi di raccolta, raccolta differenziata, trattamento cernita e stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili, espletata nel pieno rispetto delle normative nazionali e provinciali in materia di protezione dell'ambiente, nonché in coerenza con le “politiche ambientali” previste nella certificazione EMAS, rilasciata da parte del Comitato ministeriale ECOLABEL in data 26 gennaio 2015.

La predetta certificazione è scaduta il 15.09.2017 e sono in corso le procedure per il rinnovo.

Il Servizio svolge le attività concernenti la contabilizzazione mensile dei vari servizi di raccolta e trattamento rifiuti, i controlli sull'andamento dei servizi, gli ordini di servizio, nonché l'attività di consulenza tecnico/legale fornita quotidianamente ai Comuni e/o alle Ditte interessate dai servizi di raccolta.

Provvede inoltre a tutte le attività di aggiornamento della banca dati degli utenti e della strumentazione deputata alla raccolta dei rifiuti, ed al rinnovo o avvicendamento dei diversi contenitori per rifiuti;

Aggiorna il portale web del Servizio Ambiente nel quale sono inserite tutte le informazioni inerenti la gestione dei rifiuti da parte della Comunità, compresi tempi e calendari delle raccolte dei rifiuti distinti comune per comune.

Gestisce lo “Sportello Ambiente” presso il quale l'utente potrà trovare chiarimenti e suggerimenti inerenti le problematiche della raccolta e smaltimento rifiuti sul territorio comunitario.

Effettua l'elaborazione delle statistiche e la relativa comunicazione dei dati all'Osservatorio provinciale sui rifiuti. In particolare l'Ufficio elabora statistiche mensili sull'andamento delle raccolte differenziate, statistiche semestrali riguardanti la gestione completa da inviare all'APPA, nonché statistiche annuali finalizzate all'elaborazione delle dichiarazioni sui rifiuti.

Predisporre i MUD anche a favore dei Comuni richiedenti.

L'ambito operativo del servizio di raccolta, anche differenziata dei rifiuti urbani e speciali assimilati, coincide prevalentemente con i territori della Comunità della Vallagarina (esclusi Rovereto ed Isera) e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e, più precisamente con i Comuni di:

Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano e, sulla base della convenzione Atti Privati n. 479 dd. 26 aprile 2010 il servizio di raccolta è espletato anche per i comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, costituenti la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, nonché per il comune veneto di Lastebasse, limitatamente ad alcuni contenitori posti in frazione Fiorentini (loc. Albergo Fiorentini, rifugio Coston e colonia estiva).

Rimangono pertanto esclusi dalla sopraccitata gestione associata di raccolta dei rifiuti, i comuni lagarini di Rovereto ed Isera, che provvedono in maniera autonoma alla pianificazione ed alla gestione dei servizi di raccolta.

La dotazione strumentale ed impiantistica dislocata sul territorio e/o presente presso i CRM/CRZ, è costituita da:

A) Sistema di raccolta

- n. 1776 cassonetti di prossimità per la raccolta del secco residuo, di cui n. 633 dotati di calotta volumetrica;
- n. 17115 chiavi elettroniche per l'apertura delle calotte volumetriche;
- n. 13524 bidoni da 120 lt. per la raccolta "porta a porta" del secco residuo;
- altrettanti bidoncini per la raccolta "porta a porta" della frazione umida;
- n. 1439 bidoni da 120 lt di prossimità per la raccolta della frazione umida;
- n. 1706 mastelli da 40 lt per la raccolta "porta a porta" del secco residuo nel comune di Villa Lagarina;
- n. 1580 cassonetti per la raccolta differenziata della carta;
- n. 1610 mastelli da 40 lt per la raccolta "porta a porta" della carta nel comune di Villa Lagarina;
- n. 1430 cassonetti per la raccolta differenziata del multi materiale;
- n. 727 campane per la raccolta differenziata del vetro;
- n. 133 cestini per la raccolta differenziata delle pile;
- n. 121 cestini per la raccolta differenziata dei farmaci scaduti;
- n. 82 contenitori per la raccolta differenziata degli indumenti usati;
- n. 79 container per rifiuti ingombranti, RAEE, ecc.

B) C.R.Z. e C.R.M.

- C.R.Z. di Folgaria – loc. Carpeneda;
- C.R.M. di Ala – via dell'Artigianato;
- C.R.M. di Avio – loc. Lavé;
- C.R.M. di Besenello – loc. Giere;
- C.R.M. di Brentonico – loc. Castione;

- C.R.M. di Folgaria – loc. Carbonare
- C.R.M. di Lavarone (realizzato dal Comune);
- C.R.M. di Luserna – loc. Lerch;
- C.R.M. di Mori – loc. Bazoera;
- C.R.M. di Villa Lagarina – via Pesenti;
- C.R.M. di Volano – via Ai Lupi;

In linea generale le strutture sopra elencate dispongono delle seguenti attrezzature:

- n. 5 o più container di dimensioni 5380x2480x2240 mm con capacità di 23,80 mc, colore verde per diverse tipologie di materiali;
- n. 1 press-container di dimensioni 5380x2480x2240 mm con capacità di 20 mc, colore verde per la carta;
- n. 1 vasca scarrabile da 7 mc per inerti colore verde;
- n. 1 box prefabbricato attrezzato con contenitori per lo stoccaggio temporaneo dei RUP;
- n. 1 o più cassonetti 1000 l per rifiuto secco residuo;
- n. 2 o più cassonetti 1000 l per imballaggi in plastica;
- n. 2 o più bidoni da 120 l per l'umido-organico;
- n. 1 o più campane da 2500 l per il vetro;
- n. 1 o più raccoglitori metallici per abiti usati da ca. 2 mc;

Dal gennaio 2016, presso i CRM/CRZ sopra elencati, è possibile conferire qualsiasi tipologia di manufatti in materiale plastico, purché provenienti da utenze domestiche, costituiti da resine termoplastiche e/o termoindurenti quali:

- arredi per esterni ed interni;
- giocattoli;
- accessori per la casa (materiale per cucina, appendiabiti, oggettistica varia, ecc.);
- materiale per cancelleria in plastica;
- articoli per svago, sport, ecc;
- articoli per giardinaggio, vasi di fiori, ecc.

Sono ammessi altresì i manufatti costituiti prevalentemente da materiale plastico con componenti in metallo, legno o vetro. In tale circostanza sarà cura dell'Appaltatore del servizio di asporto e recupero provvedere presso la propria sede operativa al disassemblaggio dei vari componenti.

Tale tipologia di raccolta va ulteriormente valorizzata in quanto i quantitativi raccolti ed avviati a recupero non sono ancora soddisfacenti, soprattutto se rapportati con analoghe iniziative effettuate da altri enti gestori.

Non rientrano in tali tipologie i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), nonché gli imballaggi rientranti nel circuito CONAI/COREPLA.

C) Capannoni/depositi presso la discarica Lavini

- immobile per lavorazione ed immagazzinaggio dei rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate;
- piazzali stoccaggi rifiuti recuperabili

Con nota dd. 12 dicembre 2014 l'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento ha dato disposizioni circa l'utilizzo delle aree pertinenziali della discarica dei Lavini attualmente impiegate per le operazioni di selezione e stoccaggio dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate.

In sostanza la Provincia ritiene importante, al fine di evitare sovrapposizioni, per non ostacolare l'operatività delle ditte e per meglio disciplinare gli aspetti relativi alla sicurezza, addivenire ad una precisa suddivisione degli spazi di relativa competenza. Pertanto, oltre al capannone che ospita i rifiuti provenienti dalla raccolta, viene concessa in uso la viabilità a sinistra dell'accesso della discarica, con la relativa pesa, e del piazzale a nord dove sono presenti i cassonetti stradali nuovi o da demolire, oltre la parte OVEST del capannone "vagliatura" da attrezzare per il trasbordo della F.O.R.S.U., come illustrato nella seguente planimetria.



Rispetto alla situazione previgente le variazioni organizzative saranno le seguenti:

- devono essere spostati gli stoccaggi presenti sopra il corpo discarica – 1° lotto (ramaglie, legno, vetro, multimateriale). Tale operazione non è stata ancora praticata in quanto non si dispongono altre aree ove effettuare gli stoccaggi ed i pretrattamenti citati.
- la stazione di trasbordo del rifiuto umido viene gestita direttamente dalla Provincia;
- l'area ufficio esistente verrà utilizzata solo per la gestione della discarica parte di ADEP;
- la viabilità di accesso, che attualmente consiste in un anello, verrà suddivisa in due viabilità separate a doppio senso in cui sarà necessario che ogni appaltatore provveda a regolamentare il transito dei mezzi;
- l'impianto della pesa, attualmente doppia, verrà diviso in due pese singole, una esclusivamente per la gestione della discarica e una esclusivamente per il gestore della raccolta;
- è stato realizzato un nuovo ufficio per la gestione della pesa per le entrate/uscite dei rifiuti recuperabili;

Nel mese di dicembre 2016 si è dato attuazione a quanto sopra riportato.

Si rappresenta tuttavia che la discarica dei Lavini ha esaurito i volumi di deposito definitivo dei rifiuti e, pertanto, l'afflusso dei mezzi in entrata si è notevolmente ridotto. Tale aspetto potrebbe non rendere necessario lo sdoppiamento degli accessi come sopra illustrato, con conseguente migliore elasticità nella gestione delle pertinenze della discarica stessa.

Appalto Gestione Servizi

L'appalto è stato aggiudicato all'Associazione temporanea di imprese fra S.N.U.A. srl di S. Quirino (PN) - mandataria, ADIGEST srl di Chioggia (VE) e ING. AM. Srl di Mirano (VE), così come risulta dal verbale di gara n. 3 dd. 5.10.2016, con un ribasso percentuale unico del 21,33%.

Il contratto di appalto è stato stipulato il 12 dicembre 2016.

Appalti per la cessione dei rifiuti recuperabili

Il Servizio Ambiente gestisce e contabilizza mensilmente tutti gli appalti per la cessione dei rifiuti recuperabili e cura i rapporti con i relativi Consorzi di filiera.

All'atto di stesura della presente relazione sono in corso le procedure di appalto per la gestione dei rifiuti recuperabili.

Per l'anno 2017 erano stati stipulati i seguenti contratti:

- trattamento frazione umida P.A.T. – ADEP Biodigestore Rovereto
- recupero carta/cartone MOSER MARINO & Figli s.r.l di Lavis
- recupero del vetro Energie AG Sudtirol Umwelt Service S.r.l. di Appiano (BZ)
- selezione e recupero multi materiale TRENINO RICICLA 2 di Lavis
- recupero ferro/metalli RIGOTTI F.lli S.r.l di Trento
- recupero ramaglie/verde PASINA s.r.l. in ATI con BONORA di Arco
- recupero legno VOLTOLINI S.r.l. di Rovereto
- recupero inerti BIANCHI S.r.l. di Isera
- recupero pneumatici RIGOTTI F.lli S.r.l di Trento
- recupero pneumatici con cerchione F.lli SANTINI S.r.l. di Bolzano
- recupero olio alimentare esausto A.S.M. BRESSANONE S.p.A. di Bressanone
- recupero manufatti in plastica ECO SOLETRE S.r.l. di Villa Lagarina
- smaltimento rifiuti urbani pericolosi ECOOPERA s.c. di Scurelle (TN).

I relativi consorzi obbligatori di riferimento sono:

| Consorzio | Materiale |
|------------------|--|
| COMIECO | solo tetrapak |
| COREVE | vetro |
| COREPLA | imballaggi in plastica |
| CIAL | alluminio |
| RICREA | acciaio |
| CDCRAEE | apparecchiature elettriche ed elettroniche |
| CDCNPA | pile e accumulatori |

Per l'anno 2018 sono stimati i proventi derivanti dalla vendita materiali recuperabili in € 862.350,00.

Tariffa smaltimento provinciale

Il passaggio della competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani alla Provincia Autonoma di Trento, prevista dall'art. 102 quinquies comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 26/01/1987 n. 1-41/Legisl, è pianificato nel 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti che è in fase di approvazione finale.

Secondo le previsioni di Piano il conferimento dei rifiuti non recuperabili avviene in una prima fase presso le discariche esistenti in provincia di Trento, che, in seconda fase, saranno progressivamente chiuse con il conseguente e contestuale conferimento dei rifiuti in impianti fuori provincia.

In tale contesto è stata introdotta dalla Provincia la "tariffa unica di smaltimento finale del rifiuto indifferenziato" che a regime, cioè al 2017, è calcolata in €/ton 160 + Iva e comprende i costi di trasporto e smaltimento del residuo fuori provincia nonché i costi di gestione delle discariche in regime di post esercizio.

A partire dal 2017 sono quindi rideterminati anche i costi per lo smaltimento dei residui di spazzamento delle strade pari a 87,85 €/ton. + Iva e dei rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (ad esempio gli scari di selezione del multi materiale), codice CER 19 12 12, pari a 160,00 €/ton. + Iva.

Oneri per la gestione post operativa delle discariche

L'articolo 102 quinquies del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg "testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento" detta la disciplina transitoria sulla gestione delle discariche per rifiuti urbani in esercizio ed in fase post-operativa che, a decorrere dal 1 gennaio 2014, spetta alla Provincia.

Stabilisce che: *"Le somme recuperate fino al 31 dicembre 2013 a copertura dei costi stimati per la gestione post-operativa delle discariche provinciali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera m), del decreto legislativo n. 36 del 2003, rimangono nella disponibilità dei soggetti che gestivano le discariche alla medesima data, e sono utilizzati per la copertura degli oneri derivanti dallo smaltimento dei rifiuti urbani dei bacini di conferimento"*.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1312 dd. 28 luglio 2014 sono stati approvati i criteri e le modalità per dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 102 quinquies comma 1 sexies del decreto del presidente della giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/leg.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina n. 423 dd. 28.12.2015 è stato imputato a Bilancio l'importo di competenza della Comunità, pari ad € 2.909.098,67, con il vincolo di impiego del suddetto accantonamento per l'abbattimento dei costi di raccolta e smaltimento del rifiuto urbano "secco residuo" in conformità alla deliberazione della Giunta Provinciale n.1312, dd. 28 luglio 2014.

Gli importi accantonati potranno essere impiegati per un periodo massimo di dieci anni. Pertanto, anche per il 2018, si conferma l'orientamento a "sostenere" economicamente il costo dei servizi ambientali di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti.

La gestione dei servizi di raccolta e trattamento dei rifiuti

La raccolta dei rifiuti, compresi quelli differenziati, viene espletata esclusivamente con mezzi dell'Appaltatore e sull'intero territorio comunitario, esclusi i comuni di Isera e Rovereto e compresi i comuni di Folgaria, Lavarone, Luserna e Lastebasse – zona

Fiorentini. Tutte le operazioni di raccolta, distinte per comune e tipologia, saranno rendicontate dall'Appaltatore e liquidate, previa verifica del Servizio Ambiente.

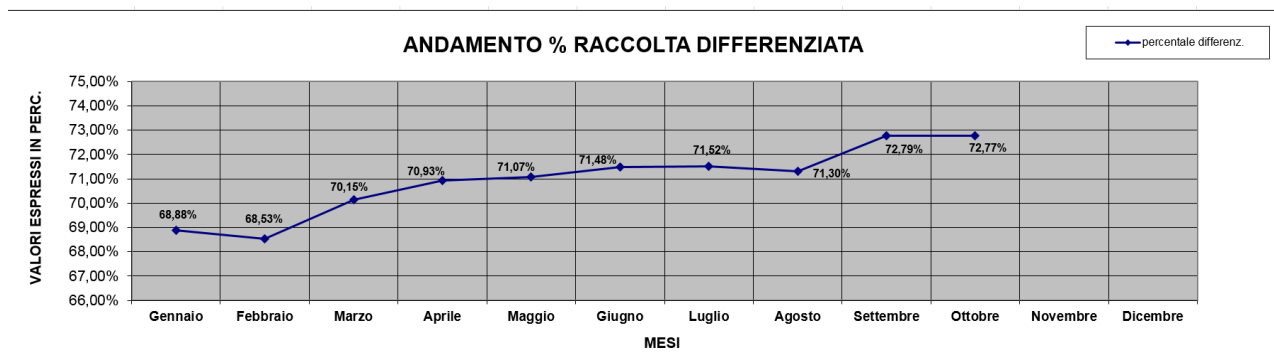
Nel corso del 2017 sono state raccolte le seguenti quantità di rifiuti:

| Tipo di rifiuto | Gennaio [t] | Febbraio [t] | Marzo [t] | Aprile [t] | Maggio [t] | Giugno [t] | Luglio [t] | Agosto [t] | Settembre [t] | Ottobre [t] | Novembre [t] | Dicembre [t] | Totale [t] |
|---------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|
| Organico | 371,650 | 331,960 | 366,120 | 299,000 | 343,500 | 372,030 | 441,610 | 492,920 | 344,500 | 334,680 | | | 3.697,97 |
| Carta e cartone | 247,593 | 220,666 | 261,226 | 229,293 | 257,084 | 282,002 | 289,182 | 303,378 | 281,402 | 254,235 | | | 2.626,06 |
| Multimateriale | 184,980 | 179,440 | 216,520 | 200,920 | 216,340 | 214,380 | 255,300 | 246,180 | 214,580 | 193,320 | | | 2.121,96 |
| Vetro | 159,440 | 156,380 | 172,010 | 165,880 | 175,740 | 145,180 | 200,970 | 244,500 | 183,020 | 149,200 | | | 1.752,32 |
| Tessili | 6,580 | 9,260 | 14,400 | 9,140 | 14,200 | 20,600 | 9,860 | 12,880 | 19,840 | 15,340 | | | 132,10 |
| Metalli | 21,340 | 20,900 | 10,140 | 28,000 | 30,880 | 16,100 | 28,920 | 41,160 | 38,540 | 48,320 | | | 284,30 |
| Plastica dura - CRM | 7,050 | 7,940 | 14,805 | 12,540 | 13,760 | 8,195 | 14,170 | 12,880 | 15,330 | 15,300 | | | 121,97 |
| Beni durevoli | 31,747 | 31,087 | 37,096 | 20,785 | 38,056 | 32,933 | 41,742 | 54,745 | 31,270 | 45,752 | | | 365,21 |
| Legno/arredi | 83,900 | 139,290 | 118,940 | 91,900 | 97,690 | 81,520 | 106,420 | 99,800 | 92,220 | 115,100 | | | 1.026,78 |
| Verde | 46,840 | 40,920 | 175,160 | 123,200 | 133,050 | 129,520 | 134,760 | 180,520 | 169,760 | 180,320 | | | 1.314,05 |
| Pneumatici | 3,260 | 2,520 | 2,080 | 3,200 | 6,340 | 2,240 | 2,760 | 4,660 | 2,540 | 2,720 | | | 32,32 |
| Inerti - CRM | 71,600 | 70,520 | 166,230 | 124,790 | 187,060 | 158,880 | 139,960 | 152,300 | 130,690 | 128,460 | | | 1.330,49 |
| R.U.P. | 4,986 | 6,299 | 6,173 | 7,814 | 10,855 | 9,596 | 8,022 | 7,290 | 13,062 | 10,311 | | | 84,41 |
| Totale RD | 1.240,966 | 1.217,182 | 1.560,900 | 1.316,462 | 1.524,555 | 1.473,176 | 1.673,676 | 1.853,213 | 1.536,754 | 1.493,058 | | | 14.889,94 |
| RU indifferenziati | 509,060 | 453,120 | 497,440 | 407,420 | 480,140 | 467,440 | 553,330 | 635,500 | 455,760 | 447,900 | | | 4.907,11 |
| Ingombranti | 51,655 | 105,926 | 166,635 | 132,215 | 140,439 | 120,220 | 113,020 | 110,570 | 118,790 | 110,685 | | | 1.170,16 |
| Spazzamento* | 11,240 | 8,980 | 87,260 | 132,180 | 101,860 | 119,020 | 33,620 | 9,300 | 46,960 | 0,000 | | | 550,42 |
| Totale RU | 571,955 | 568,026 | 751,335 | 671,815 | 722,439 | 706,680 | 699,970 | 755,370 | 621,510 | 558,585 | | | 6.627,69 |
| % | 68,88% | 68,53% | 70,15% | 70,93% | 71,07% | 71,48% | 71,52% | 71,30% | 72,79% | 72,77% | | | 71,02% |

Come si evince dalla tabella sopra riportata, nel corso del 2017 è stata superata la soglia del 70% di raccolte differenziate.

Dall'analisi del grafico si è registrato un calo progressivo dei rifiuti urbani conferiti a discarica.

Naturalmente il trend di crescita delle raccolte differenziate dovrà essere accompagnato da idonee iniziative di informazione e sensibilizzazione dei cittadini-utenti, cercando soluzioni innovative e di continuità, sollecitando, ed auspicando, la collaborazione di cittadini eco-volontari e promovendo significative iniziative che premino comportamenti virtuosi. L'informazione e la sensibilizzazione stanno infatti alla base della "coscienza



ambientale" e della responsabilità civile e comportamentale in materia di rifiuti, si ritiene quindi che sia importante fornire ai cittadini adeguati mezzi e metodi per condurli ad una "condotta responsabile" in materia di smaltimento dei rifiuti.

Coerentemente con le attività svolte negli anni precedenti, nel 2018 sarà riproposta una nuova edizione di "I love riciclare" volta alla sensibilizzazione dei cittadini in materia ambientale.

Saranno organizzati incontri tematici sul tema dei rifiuti presso le scuole elementari e medie, nonché serate informative sul territorio. Lo scopo sarà quello di indirizzare i cittadini verso una migliore qualità dei rifiuti conferiti, in particolare del rifiuto secco residuo e del multimateriale leggero. Tali iniziative saranno effettuate congiuntamente tra il Servizio Ambiente e il Servizio Diritto allo studio.

Sperimentazione di nuovi servizi di raccolta rifiuti

Nel novembre del 2013 la Comunità della Vallagarina ha presentato una richiesta di contributo ai sensi della L.P. 29.8.1988, n. 28 – Accordo di programma 4 novembre 2013 – per un progetto per la riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Villa Lagarina.

Con determinazione n. 113 dd. 10.12.2013 del Dirigente del Servizio Valutazione Ambientale, è stato concesso il finanziamento dell'intervento articolato in due fasi:

Fase 1: progettazione del sistema di raccolta con identificazione puntuale dell'utenza

Lo studio di fattibilità si è concluso nell'anno 2015.

Fase 2: attivazione del sistema di raccolta porta a porta

Il sistema di raccolta porta a porta "spinto" è stato attivato il 15 novembre 2016.

Ora, dopo un anno dall'attivazione, si possono valutare i seguenti dati:

| COMUNE DI VILLA LAGARINA 2016 | | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|-------------------|--------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------|-------------------|--------------------|--------------------|------------------|
| | GENNAIO (ton.) | FEBBRAIO (ton.) | MARZO (ton.) | APRILE (ton.) | MAGGIO (ton.) | GIUGNO (ton.) | LUGLIO (ton.) | AGOSTO (ton.) | SETTEMBRE (ton.) | OTTOBRE (ton.) | NOVEMBRE (ton.) | DICEMBRE (ton.) | TOTALI (ton.) |
| UMIDO | 22,80 | 21,20 | 24,02 | 23,64 | 23,16 | 21,02 | 29,14 | 28,66 | 24,62 | 20,84 | 25,18 | 23,18 | 287,46 |
| CARTA | 18,62 | 19,72 | 19,68 | 20,09 | 20,21 | 19,70 | 16,39 | 22,83 | 19,62 | 22,73 | 18,78 | 13,76 | 232,13 |
| MULTIMATERIALE | 12,18 | 13,49 | 14,46 | 16,33 | 17,23 | 14,94 | 13,86 | 17,51 | 14,57 | 14,76 | 12,37 | 10,23 | 171,93 |
| VETRO | 10,38 | 9,98 | 7,60 | 8,26 | 10,84 | 11,96 | 10,10 | 11,46 | 11,82 | 11,78 | 9,68 | 12,58 | 126,44 |
| INDUMENTI | 0,32 | 0,10 | 0,61 | 0,25 | 0,89 | 0,62 | 0,07 | 0,56 | 0,88 | 0,69 | 0,42 | 0,54 | 5,96 |
| METALLI | 1,32 | 1,43 | 2,86 | 1,43 | 2,00 | 2,80 | 1,44 | 2,65 | 2,34 | 2,14 | 2,59 | 1,20 | 24,21 |
| PLASTICA DURA | - | 0,48 | 0,93 | 1,18 | 1,07 | 0,85 | 0,93 | 0,74 | 0,29 | 1,33 | 1,78 | 1,38 | 10,95 |
| BENI DUREVOLI | 2,77 | 2,28 | 2,70 | 1,74 | 1,69 | 2,24 | 2,05 | 2,29 | 3,00 | 1,68 | 2,81 | 1,60 | 26,85 |
| LEGNO/ARREDI | 4,91 | 7,19 | 5,73 | 7,28 | 4,58 | 6,15 | 6,75 | 5,48 | 6,60 | 10,07 | 6,56 | 3,96 | 75,26 |
| VERDE | 1,83 | 12,61 | 12,02 | 8,85 | 9,50 | 6,19 | 11,83 | 6,15 | 9,80 | 6,79 | 6,25 | 4,09 | 95,93 |
| PNEUMATICI | 0,15 | - | 0,25 | 0,37 | 0,22 | 0,20 | 0,19 | 0,42 | - | 0,18 | 0,46 | 0,20 | 2,65 |
| INERTI - CRM | 8,43 | 5,95 | 13,65 | 11,09 | 14,42 | 14,49 | 13,54 | 17,96 | 25,12 | 12,49 | 15,06 | 10,77 | 162,97 |
| R.U.P. | 0,52 | 0,35 | 0,50 | 1,53 | 0,52 | 0,63 | 0,51 | 0,82 | 0,97 | 0,80 | 0,35 | 1,35 | 8,85 |
| TOTALE RD | 84,24 | 94,77 | 105,02 | 102,04 | 106,33 | 101,79 | 106,80 | 117,53 | 119,63 | 106,29 | 102,29 | 84,84 | 1.231,58 |
| SECCO/R.S.U. | 25,90 | 23,89 | 31,00 | 25,89 | 35,02 | 34,64 | 32,94 | 41,20 | 30,79 | 24,47 | 24,41 | 14,24 | 344,39 |
| INGOMBRANTI* | 4,26 | 3,62 | 8,19 | 12,60 | 9,65 | 7,26 | 8,95 | 9,87 | 7,09 | 10,71 | 7,77 | 6,41 | 96,38 |
| SPAZZAMENTO | - | - | 5,10 | - | - | - | - | - | - | - | - | 14,64 | 19,74 |
| TOTALE RU | 30,16 | 27,50 | 44,29 | 38,49 | 44,67 | 41,90 | 41,89 | 51,07 | 37,88 | 35,18 | 32,18 | 35,29 | 460,51 |
| % | 73,64% | 77,51% | 72,82% | 72,61% | 70,42% | 70,84% | 71,83% | 69,71% | 75,95% | 75,13% | 76,07% | 80,42% | |

NB: da settembre 2006, le quantità riferite ai residui della pulizia strade, non concorrono alla formazione della massa dei rifiuti urbani cui riferire il calcolo preordinato alla determinazione della percentuale di raccolta differenziata. Inoltre si evidenzia che in seguito al successivo processo di selezione dei rifiuti ingombranti (legno, metallo, verde e ramaglie), tale quantitativo, prima del suo smaltimento, risulta essere notevolmente ridotto.

| | |
|-----------------|---------------|
| % TOTALE | 73,64% |
|-----------------|---------------|

| COMUNE DI VILLA LAGARINA 2017 | | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|-------------------|--------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------|-------------------|--------------------|--------------------|------------------|
| | GENNAIO (ton.) | FEBBRAIO (ton.) | MARZO (ton.) | APRILE (ton.) | MAGGIO (ton.) | GIUGNO (ton.) | LUGLIO (ton.) | AGOSTO (ton.) | SETTEMBRE (ton.) | OTTOBRE (ton.) | NOVEMBRE (ton.) | DICEMBRE (ton.) | TOTALI (ton.) |
| UMIDO | 24,50 | 20,24 | 22,94 | 21,58 | 23,68 | 24,46 | 25,04 | 30,32 | 21,08 | 21,28 | | | 235,12 |
| CARTA | 14,68 | 14,35 | 14,94 | 10,64 | 22,81 | 16,15 | 18,34 | 17,49 | 20,15 | 16,85 | | | 166,40 |
| MULTIMATERIALE | 8,40 | 9,22 | 12,26 | 10,24 | 9,86 | 12,72 | 11,92 | 9,65 | 12,34 | 11,68 | | | 108,29 |
| VETRO | 10,16 | 9,36 | 9,33 | 11,56 | 10,40 | 9,64 | 9,08 | 13,54 | 10,78 | 10,60 | | | 104,45 |
| INDUMENTI | 0,42 | 0,23 | 0,55 | 0,36 | 0,66 | 0,87 | 0,21 | 1,00 | 0,75 | 0,80 | | | 5,84 |
| METALLI | 2,24 | 2,42 | 1,02 | 1,86 | 1,06 | 0,92 | 3,39 | 2,85 | 3,63 | 3,91 | | | 23,30 |
| PLASTICA DURA | 0,76 | 1,41 | 1,86 | 0,65 | 1,65 | 0,47 | 3,12 | 1,74 | 1,06 | 2,74 | | | 15,45 |
| BENI DUREVOLI | 2,71 | 2,80 | 3,80 | 2,33 | 2,52 | 2,07 | 2,05 | 5,21 | 2,50 | 3,74 | | | 29,73 |
| LEGNO/ARREDI | 7,32 | 11,87 | 7,82 | 7,73 | 7,80 | 6,77 | 11,35 | 7,30 | 8,46 | 10,48 | | | 86,91 |
| VERDE | 8,62 | 1,17 | 21,14 | 16,71 | 10,61 | 12,95 | 6,55 | 11,89 | 8,45 | 24,47 | | | 122,56 |
| PNEUMATICI | 0,21 | 0,16 | 0,13 | 0,21 | 0,42 | 0,15 | 0,18 | 0,31 | 0,17 | 0,18 | | | 2,11 |
| INERTI - CRM | 8,27 | 6,73 | 13,91 | 11,61 | 12,24 | 14,36 | 16,11 | 12,86 | 11,83 | 9,46 | | | 117,39 |
| R.U.P. | 0,49 | 0,67 | 0,94 | 0,63 | 1,19 | 0,87 | 1,33 | 0,46 | 0,67 | 1,37 | | | 8,62 |
| TOTALE RD | 88,79 | 80,64 | 110,63 | 96,11 | 104,89 | 102,41 | 108,68 | 114,59 | 101,87 | 117,56 | | | 1.026,17 |
| SECCO/R.S.U. | 19,82 | 12,64 | 15,58 | 15,56 | 24,56 | 14,22 | 19,24 | 29,25 | 13,68 | 23,14 | | | 187,69 |
| INGOMBRANTI* | 4,16 | 10,63 | 16,97 | 13,00 | 13,07 | 10,06 | 15,30 | 9,83 | 10,23 | 12,35 | | | 115,60 |
| SPAZZAMENTO | - | - | - | - | 12,64 | - | - | - | - | - | | | 12,64 |
| TOTALE RU | 23,98 | 23,27 | 32,55 | 28,56 | 50,27 | 24,28 | 34,54 | 39,08 | 23,91 | 35,49 | | | 315,93 |
| % | 78,74% | 77,60% | 77,27% | 77,09% | 73,60% | 80,83% | 75,88% | 74,57% | 80,99% | 76,81% | | | |

NB: da settembre 2006, le quantità riferite ai residui della pulizia strade, non concorrono alla formazione della massa dei rifiuti urbani cui riferire il calcolo preordinato alla determinazione della percentuale di raccolta differenziata. Inoltre si evidenzia che in seguito al successivo processo di selezione dei rifiuti ingombranti (legno, metallo, verde e ramaglie), tale quantitativo, prima del suo smaltimento, risulta essere notevolmente ridotto.

| | |
|-----------------|---------------|
| % TOTALE | 77,19% |
|-----------------|---------------|

Dal raffronto delle tabelle sopraesposte si evince che mediamente si è ottenuto un incremento delle raccolte differenziate pari al 3,55%.

Va peraltro evidenziato che già in precedenza la percentuale di raccolta differenziata era ampiamente superiore al 70% e che pertanto, tale sperimentazione, non poteva essere valutata solo in funzione dei quantitativi, ma anche e soprattutto sulla qualità dei materiali raccolti, sul maggiore decoro dei centri abitati e, non ultimo, sul maggiore coinvolgimento da parte della cittadinanza.

Nel corso del 2017 il Servizio Ambiente ha elaborato per il Comune di Avio un progetto esecutivo per una raccolta di tipo “porta a porta spinto” simile a quello di Villa Lagarina. Previa procedura degli acquisti necessari e la predisposizione della necessaria campagna informativa, è prevista l’attivazione della nuova raccolta ad Avio nei primi mesi del 2018.

Le infrastrutture

Discarica dei Lavini

Come già sopra esposto la competenza relativa alla gestione della discarica dei Lavini è passata, con decorrenza 1 gennaio 2014, alla Provincia Autonoma di Trento.

Tuttavia, nell’ambito di tale piattaforma di smaltimento restano in carico alla Comunità tutte le attività concernenti il trattamento e lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili (frazione umida, multimateriale, legno e ramaglie, RAEE, ferro, pneumatici, carta e cartone, ecc.).

Centro Recupero Materiali (C.R.M.) di Ronzo-Chienis

Con deliberazione n. 26 dd. 8.10.2012 dell’Assemblea della Comunità della Vallagarina è stato approvato il 3° Aggiornamento del “Programma di Gestione dei rifiuti” che prevede, tra l’altro, la realizzazione di un nuovo C.R.M. nel comune di Ronzo Chienis, anche a servizio delle frazioni del comune di Mori localizzate lungo i versanti della Valle di Gresta (Valle S. Felice, Manzano, Nomesino, Varano, Pannone), secondo la richiesta presentata in data 11 aprile 2011 congiuntamente dai sindaci dei Comuni di Ronzo-Chienis e di Mori.

Il Comune di Ronzo-Chienis, territorialmente competente, ha espletato la procedura di localizzazione della struttura ai sensi dell’art. 6, comma 2 della L.P. n. 5/98.

La Comunità ha predisposto nel 2014 un progetto preliminare acclarante una spesa complessiva pari ad € 528.000,00, Iva compresa.

Con deliberazione n. 425 dd. 28 dicembre 2015 del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina è stata concessa al Comune di Ronzo-Chienis la somma di € 600.000,00 quale finanziamento delle spese per le fasi di progettazione, acquisizione dei terreni e realizzazione di un CRM.

Con deliberazione n. 107 dd. 12 maggio 2016 del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina è stato approvato l’accordo amministrativo con il predetto Comune regolamentante le fasi di progettazione, acquisizione dei terreni e realizzazione del CRM. L’accordo amministrativo è registrato al Rep. N. 147/Atti privati dd. 29.11.2016.

Il Servizio Ambiente dovrà verificare e condividere con il Comune di Ronzo-Chienis le scelte progettuali dell’intervento.

Stato di attuazione e nuovi obiettivi

Oltre ai Comuni di Villa Lagarina ed Avio, hanno espresso vivo interesse per una riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti anche i Comuni di Ala, Besenello, Brentonico e Volano.

Per quanto riguarda il Comune di Volano è già stato predisposto un progetto preliminare che dovrà essere valutato dall'Amministrazione comunale.

Nel 2018 è prevista la stesura esecutiva del predetto progetto e la predisposizione dei progetti preliminari nei restanti Comuni interessati.

Considerato che la discarica dei Lavini ha esaurito la sua volumetria utile, è necessario nel 2018 trovare una soluzione riguardante lo smaltimento o il recupero dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale. In tale contesto sarà studiata una piattaforma idonea al trasbordo dei rifiuti dalle spazzatrici stradali ad un container, anche in considerazione che le predette macchine operatrici non possono viaggiare fino alla discarica di Trento.

Trattasi di un progetto preliminare che sarà sottoposto alla Provincia per il relativo finanziamento della progettazione esecutiva e successiva realizzazione.

Andrà studiata altresì la convenienza di avviare a recupero, quindi non a smaltimento, i predetti rifiuti, con la eventuale e conseguente procedura di appalto della fase finale di recupero.

Programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

RETE DI RISERVE

La Legge Provinciale 23 maggio 2007 n. 11 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette” ed in particolare l’art. 35 contempla la possibilità di attivare, su base volontaria previa stipula di un apposito “Accordo di Programma” con la Provincia Autonoma di Trento, una “Rete di Riserve” in virtù della quale i Comuni amministrativi territorialmente interessati divengono soggetti responsabili per la conservazione delle aree protette presenti sul proprio territorio e per la predisposizione del relativo piano di gestione.

La Provincia favorisce processi partecipati dal basso per l’individuazione e per l’istituzione delle aree protette provinciali, assicurando, in ogni caso, il pieno coinvolgimento e la responsabilizzazione delle comunità e dei comuni territorialmente interessati”;

Su richiesta unanime dei Comuni interessati è stata chiesta la partecipazione, anche economica, della Comunità della Vallagarina e sono stati da tempo sottoscritti gli Accordi di programma per la “Rete di riserve del Monte Baldo” e per quella del “Monte Bondone”; sulla base di tali Accordi sono stati recentemente adottati anche i relativi Piani di gestione.

È in fase di costituzione anche la “Rete di riserve Pasubio-Lessini”, per la quale gli enti aderenti hanno approvato la manifestazione di interesse come primo passo per l’avvio della procedura presso la Provincia Autonoma di Trento.

PROGETTO LIVINGSTONES

È stato pubblicato il bando: Patrimonio culturale come motore della crescita sostenibile nell'ambito del programma europeo Horizon 2020 per la conoscenza e la valorizzazione dei paesaggi culturali d'Europa, promosso dall'Università di Padova – Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche, a cui parteciperanno come partner numerose università europee, centri nazionali di ricerca e associazioni di coltivatori e artigiani.

Su tale bando la Comunità della Vallagarina, unitamente ad altri partners, ha aderito col Progetto LivingStones, che vuole promuovere il recupero del riuso dei suoli mediante interventi significativi di manutenzione ambientale, ivi compresi i terrazzamenti e le murature a secco, ben presenti in Vallagarina e che per il trascorrere del tempo e i mutamenti dell'economia sono in stato di forte degrado.

| Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | | | | |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 23.638,45 | --- | --- | 23.638,45 |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 195.000,00 | 170.000,00 | 170.000,00 | 535.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 7.220.350,00 | 7.258.850,00 | 7.268.850,00 | 21.748.050,00 |
| Quote di risorse generali | --- | --- | --- | --- |
| Totale entrate Missione | 7.438.988,45 | 7.428.850,00 | 7.438.850,00 | 22.306.688,45 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 7.418.988,45 | 7.408.850,00 | 7.418.850,00 | 22.246.688,45 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 60.000,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 7.438.988,45 | 7.428.850,00 | 7.438.850,00 | 22.306.688,45 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale programma 01- Difesa del suolo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 45.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 85.000,00 |
| Totale programma 03 – Rifiuti | 7.393.988,45 | 7.408.850,00 | 7.418.850,00 | 22.221.688,45 |
| Totale programma 04 – Servizi idrico integrato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 7.438.988,45 | 7.428.850,00 | 7.438.850,00 | 22.306.688,45 |

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Nella Missione 12 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido**
- **Programma 02 – Interventi per la disabilità**
- **Programma 03 – Interventi per gli anziani**
- **Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**
- **Programma 05 – Interventi per le famiglie**
- **Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa**
- **Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi
socio-sanitari e sociali**

Interventi socio assistenziali

Gli interventi e servizi socio assistenziali hanno come filo conduttore la presa in carico sociale e la pratica amministrativa per l’ammissione al servizio e la definizione della compartecipazione alla spesa.

Per quanto riguarda il personale assistente sociale la Provincia ha definito i Livelli essenziali transitori che saranno mantenuti anche per il 2018. Il personale assistente sociale è diviso per aree tecniche minori e famiglia e adulti anziani, sono inoltre attribuiti incarichi su progettualità specifiche. Dovrà essere valutata la possibilità di integrare anche le funzioni conseguenti alla pianificazione sociale all’interno delle attività di servizio sociale professionale, ciò potrebbe portare all’esigenza di ridefinire alcuni incarichi. Al personale assistente sociale va inoltre garantita una supervisione per la delicatezza dell’attività svolta e per la necessità di garantire ai cittadini un servizio di qualità. Per quanto riguarda il personale amministrativo è da segnalare una riduzione di personale che ha sovraccaricato la struttura anche in relazione alle diverse funzioni che alla medesima sono richieste ed in particolare riguardanti capacità programatorie per le quali si rende necessario per il 2018 valutare anche una formazione specifica. Per quanto riguarda il personale assistente domiciliare si segnala

una graduale riduzione per pensionamenti, vi è però in relazione al passaggio di gestione del Centro anziani di Ala un aumento del personale destinato alle attività di servizio di assistenza domiciliare in quanto solo due delle quattro persone hanno accettato un comando presso la APSP di Avio che gestisce detto Centro.

La Provincia con D.G.P. 477 del 23.3.2015 ha modificato il sistema di compartecipazione introdotto dal luglio 2015, che prevede il calcolo su base ICEF e un aumento delle quote minime e massime di compartecipazione per i servizi di assistenza domiciliare e con DGP n.2256 del 2016 ha esteso tale sistema di calcolo ai centri diurni e centri servizi. Tale scelta è motivata dalla necessità di rendere maggiormente equo il sistema e permettere in una situazione di risorse calanti di rispondere ai bisogni di tutti i cittadini in un sistema che rimane universalistico, ma progressivo. Per gli altri interventi la compartecipazione è ancora basata sul reddito familiare o personale corrente con una diversità che andrà colmata nel tempo.

Vengono ora esposti i servizi suddivisi per aree come previsto dal documento finanziario. Al fine di avvicinare lo schema anche alla suddivisione per ambiti, secondo le indicazioni per la pianificazione, si indicherà nel testo l'ambito di spesa anche per le cinque aree trasversali del "prendersi cura", "educare", "lavorare", "abitare", "fare comunità". Inoltre, per meglio identificare i servizi consolidati da quelli innovativi, questi ultimi saranno collocati in un'unica sezione suddivisa secondo le citate cinque aree previste dalla pianificazione.

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori

Programma 5 - Interventi per la famiglia

Le famiglie con figli minori sono una delle aree di lavoro del servizio socio assistenziale che vede interventi che vanno dalla promozione del benessere a quelli di tutela. I due programmi vedono quindi azioni che si intersecano e per le quali risulta difficile una distinzione. Sono artificiosamente state fatte confluire nel programma 1 la maggior parte degli interventi e nel programma 5 alcune progettualità specifiche.

Parimenti all'aumento del numero di anziani abbiamo un rallentamento nelle nascite e nel numero di bambini e di famiglie giovani. Anche i bisogni delle famiglie si sono modificati con il cambiamento demografico, economico e socio relazionale. Nelle zone più decentrate della Comunità si prospetta una difficoltà di socializzazione tra pari, legata al cambio della struttura sociale. In altre zone più di fondovalle, il crescente individualismo rende più sole le famiglie che necessitano di supporto per affrontare momenti critici in quanto si è affievolita la rete di supporto. Gli adulti, pur potendo contare su molti stimoli nell'ambito del supporto educativo, spesso decidono di non partecipare rendendo difficile un'azione preventiva. I legami famigliari sono in forte cambiamento, il numero delle separazioni è alto e quelle conflittuali con "figli contesi" anche. All'interno di questo quadro, il servizio Sociale della Comunità, oltre a garantire gli interventi di supporto ai minori e alle famiglie previsti (interventi domiciliari, centri diurni/ aperti, affidamenti familiari e in comunità familiari...) ha avviato alcune progettualità nuove ascrivibili **al Welfare di Comunità** ed in primis il Distretto Famiglia Vallagarina che nel 2017 si è allargato all'Alta Vallagarina per volontà dei tre Comuni di

Volano, Besenello e Calliano. Nel 2018 sono previsti nuovi ingressi e ciò richiederà un ripensamento sulla struttura di gestione e coordinamento che la Comunità si è assunta. Va quindi confermato il supporto esterno che la Comunità ha avuto in essere sino ad ora. La Comunità prevede inoltre di ospitare nel 2018 il Meeting dei distretti con un ulteriore onere organizzativo e di gestione dell'evento. Saranno inoltre attivi progetti innovativi in seguito descritti tra cui il progetto PIPPI, quest'ultimo finanziato attraverso la Provincia dal Governo con fondi aggiuntivi al budget di livello locale e il Progetto Legami Handmade finanziato al 60% dalla Provincia sul fondo vitalizi che ha l'obiettivo di promuovere il benessere familiare e il sostegno nelle fragilità.

Si ritiene di evidenziare che in quest'area si collocano anche gli interventi di tutela, ascrivibili alla tematica **dell'educare**, che consistono sia nella segnalazione all'Autorità Giudiziaria di situazioni critiche, sia l'esecuzione di mandati che l'Autorità Giudiziaria demanda alla Pubblica Amministrazione. Sono interventi molto delicati e complessi che afferiscono sia al Tribunale per i Minorenni sia al Tribunale Ordinario. Per quanto riguarda i minori si tratta di interventi a tutela per situazioni familiari di forte difficoltà genitoriale i cui provvedimenti vengono presi in genere dal Tribunale per i Minorenni e in caso di procedimento di separazione tra coniugi, anche dal Tribunale Ordinario. Il Servizio Sociale svolge attività sia di valutazione che interventi di sostegno al minore e alla famiglia, attivando servizi, in collaborazione con altri soggetti quali i Servizi sanitari, la Scuola, terzo settore ecc. Gli interventi del Tribunale Civile si riferiscono invece in maniera più rilevante ai problemi derivanti da separazioni conflittuali, purtroppo numerose e che impegnano particolarmente il servizio a cui vengono dati incarichi di supporto mediazione e di attivazione di servizi di aiuto nella relazione genitori figli. In ambito socio sanitario è previsto che, per casi particolarmente complessi con una componente anche sanitaria, possa essere attivata una specifica UVM. Sempre di più infatti si evidenziano problemi che hanno delle componenti psichiche o di dipendenza da sostanze che non possono essere utilmente trattate con le sole competenze socio educative. In Provincia vi è un'unica struttura socio sanitaria per minori, ma la Provincia ha definito che per una certa percentuale anche le strutture socio educative con ulteriore specifico supporto possano svolgere una funzione terapeutica. Intorno al tema si stanno sviluppando diverse riflessioni in quanto le situazioni che si presentano sono spesso estreme, con una forte difficoltà all'aggancio da parte dei servizi che faticano a essere incisivi ed efficaci. È stato costituito recentemente un tavolo di lavoro Provinciale che si occupa della tematica a cui partecipa il responsabile del Servizio Sociale e dal quale potranno emergere nuovi modelli di servizi per tali problematiche. Il numero di famiglie seguite dal servizio sociale con interventi di supporto è elevato mentre fortunatamente il numero di collocamenti, seppur aumentato nell'ultimo anno rimane in numero contenuto. I dati sotto riportati si riferiscono ai minori collocati da soli fuori dalla famiglia mentre vi sono anche bambini che vengono collocati insieme alla madre o per problemi di violenza di genere o per necessità di supporto genitoriale. Due delle tre comunità di accoglienza madri e bambini si trovano a Rovereto (Casa Fiordaliso e Fondazione Famiglia materna). Come accennato in precedenza il Servizio socio Assistenziale si occupa di tutta la materia, ma la Comunità assume gli oneri dei servizi a sostegno della domiciliarità mentre quelli riferiti ai collocamenti extra familiari in famiglia affidataria o in comunità sono di livello provinciale. La PAT prevede un trasferimento dell'intera competenza a livello locale, ma al momento non vi sono atti in tal senso e pertanto al momento non sono previsti finanziamenti per tali interventi. Gli

interventi di spazio neutro sono spesso temporanei e utilizzati su richiesta del Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario. Sono aumentati di numero negli anni, ma con andamento poco prevedibile. Spesso quando vi è la necessità di incontri protetti e vi è contemporaneamente un collocamento in comunità, quest'ultima si occupa anche degli incontri genitori figli e pertanto non vengono attivati interventi aggiuntivi. I dati sotto riportati si riferiscono infatti ai soli interventi effettuati in contesti esterni. Per quanto riguarda gli interventi domiciliari, si evidenzia che per le famiglie con bambini certificati ai sensi della L. 104/1992, nella maggior parte dei casi ci si avvale della cooperativa Vales che garantisce un intervento particolare, di supporto al minore e alla famiglia. Per le altre situazioni ci si avvale delle organizzazioni del terzo settore autorizzate dalla Provincia che ha definito specifici costi orari. Ricordiamo inoltre gli interventi educativi garantiti attraverso il Centro Diurno Minori di Mori gestiti in convenzione con L'APPM con 18 posti disponibili sempre utilizzati. Il Centro ha anche una funzione di Centro aperto e collabora con molte realtà locali per favorire la crescita dei giovani. Sono state inoltre sostenute dalla Comunità accedendo a bandi provinciali e parzialmente con fondi propri, servizi di aggregazione giovanile e di promozione di welfare di comunità anche attraverso interventi di peer education. Tali interventi sono stati organizzati in collaborazione con alcune amministrazioni comunali che poi, dove si sono create le condizioni hanno mantenuto attive attività di promozione giovanile sul proprio territorio. Nel 2017 si concretizzerà un progetto "Giovani in gioco" a Mori per il contrasto alle dipendenze in particolare dal gioco e dai rischi connessi alle nuove tecnologie. La Comunità ha partecipato inoltre come partner a due progetti proposti per il bando povertà educative, uno promosso dalla Comunità Murialdo e l'altro dalla Associazione Ubalda Bettini Girella. La Associazione Ubalda Bettini Girella non ha poi proseguito con il secondo step progettuale per difficoltà sopravvenute nella progettazione con alcuni partner. La Comunità Murialdo invece ha proceduto con il secondo step e se superato anche questo vaglio, le attività dovrebbero prendere avvio nell'autunno 2018. Per gli interventi di competenza della Comunità è previsto un costo del 10% del totale in quanto il resto sarà finanziato dal progetto se ammesso a finanziamento. A fine anno è stato promosso un ulteriore bando per la fascia d'età 11-14 anni con progetti che saranno presentati nel primo periodo del 2018 a cui si valuterà se partecipare.

Tab.4 Centro aperto per minori, centro diurno per minori, interventi educativi, spazio neutro, accoglienze familiari, SAD per minori - numero utenti anni 2015 - 2016 - 2017.

| Anno | 2015 | 2016 | 2017 |
|---------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Tipologia di servizio | | | |
| Centro aperto per minori | 196 | 193 | 207 |
| Centro diurno minori | 26 | 27 | 27 |
| Interventi educativi | 9 | 16 | 25 |
| Spazio neutro | 12 | 13 | 9 |
| Accoglienze familiari di minori | 2 | 3 | 3 |
| SAD per minori | 23 | 23 | 26 |

Mediazione familiare

L'attività di Mediazione Familiare con le coppie genitoriali viene svolta assieme al Comune di Rovereto con il quale vengono cogestite sia le attività di promozione e sensibilizzazione, la presa in carico delle coppie genitoriali. L'attività viene garantita da assistenti sociali di entrambi gli Enti che hanno effettuato l'apposita formazione e che vi dedicano una parte ridotta del proprio tempo-lavoro. Il numero di coppie che accedono al servizio di mediazione è in aumento; ciò pare frutto delle attività di promozione. Il Servizio per le Politiche Sociali e Abitative della Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto dei protocolli con i Tribunali Civili e Penali di Rovereto e di Trento, è stata realizzata l'apertura di uno sportello informativo con cadenza settimanale presso i medesimi. Si evidenzia infatti che l'attività di sportello presso il Tribunale ordinario non è stata molto utilizzata dalle persone, ma ha drenato parecchie risorse. La D.G.P. 1863/2016 ha ribadito la validità di quanto previsto in precedenza stabilendo in Euro 40,00 il compenso orario dell'eventuale acquisto esterno del servizio. La Comunità, come detto, ha garantito tale servizio con personale dipendente (assistente sociale) senza costi aggiuntivi, ma ciò va a incidere sul carico di lavoro del personale assistente sociale e nel 2018 si valuterà anche la possibilità di avvalersi di risorse esterne.

Programma 2 - Interventi per la disabilità

Gli interventi per le persone disabili come per le altre aree di utenza sono caratterizzati per un diverso grado di intensità e vanno dai servizi di supporto domiciliare agli inserimenti in struttura. La maggior parte degli interventi è competenza di livello locale, anche se è una forte pregnanza della Provincia che stabilisce le rette delle strutture diurne e residenziali e che quindi rimane un referente primario per le medesime. I costi di tali strutture sono diversificati anche all'interno della stessa tipologia di servizio e legati agli accordi via via stipulati con la Provincia. Tali servizi sono nati sul nostro territorio e in generale in Trentino come risposta nuova e qualificata rispetto agli istituti, precedentemente unica risposta possibile quando la famiglia non era in grado di occuparsi del proprio familiare disabile. I gestori di tali strutture sono stati importanti intercettatori dei bisogni dei disabili e delle loro famiglie e hanno risposto in toto alle richieste dagli stessi spesso in sostituzione di interventi riabilitativi o altro che potevano forse essere ricondotti ad altre aree di risposta. Il momento di crisi e di contrazione delle risorse pubbliche ha messo in luce come l'attuale situazione non sia sostenibile nel tempo sia per la difficoltà di espandere la spesa, sia in quanto pur essendo stato un passaggio importante per riconoscere la persona disabile e offrirle spazi dedicati, non può rispondere ai bisogni di autodeterminazione e di integrazione sociale che oggi le persone con disabilità chiedono. All'interno del quadro della pianificazione la Comunità e il Comune di Rovereto hanno costituito un Tavolo di lavoro volto ad innovare la cultura e i servizi inerente la disabilità. Si è deciso di coinvolgere nel Tavolo le strutture del territorio, le associazioni e i familiari dei disabili. L'obiettivo che ci si è proposti era di ragionare insieme circa i bisogni, le possibili soluzioni innovative da mettere in campo considerato che le risorse non potevano espandersi, che si stavano affacciando bisogni prima non presenti quali quelli delle persone disabili anziane o comunque con bisogni a esse assimilabili e alla necessità di garantire ai giovani non ancora entrati nel sistema delle risposte appropriate. Il lavoro è stato avviato a fine 2015 e come preventivato non è stato facile in quanto è andato a toccare aspetti molto delicati della

vita delle persone, i desideri, le aspettative che poi si scontrano con aspetti di realtà che richiedono disponibilità alla mediazione, a riconoscere altri punti di vista ed esigenze. I due Servizi Sociali dopo aver lavorato per un anno e mezzo hanno ritenuto di avvalersi del supporto di un consulente per sbloccare una situazione che sebbene evoluta sembrava ancora poco pronta ad affrontare un cambiamento. Nel 2017 si è lavorato su più fronti: la formazione congiunta degli operatori, la formazione con le famiglie, la definizione di aree di investimento comune. Con l'intento di apportare delle innovazioni nel sistema, sono stati formati due gruppi di lavoro composti dai servizi pubblici, dalle strutture e dai famigliari. L'impegno che tale progetto implica è oneroso in quanto coinvolge molti soggetti e richiede un grosso impegno di mediazione delle visioni. L'informazione, la formazione, la conoscenza di esperienze già fatte da altri sono stati elementi che hanno introdotto nuove ipotesi e nuove strade possibili e che potrebbero portare alla innovazione desiderata. Si vuole raggiungere un cambiamento attraverso la concretizzazione di due nuove progettualità che testimonino la possibilità di una diversa autorealizzazione della persona disabile. Si ipotizza di finanziare congiuntamente al Comune di Rovereto due/ tre nuove progettualità che dovrebbero essere prodotte nel primo periodo del 2018. È stata coinvolta anche la Provincia in quanto continua ad essere un referente centrale per l'area definendo le rette per gli inserimenti e in quanto sta predisponendo il regolamento per l'accreditamento. Frutto del lavoro del Tavolo degli anni scorsi, ma che ha trovato ora una sua concretizzazione, è la progettualità proposta dalla cooperativa Villa Maria per le persone anziane disabili che non sono più in grado di accedere ai servizi diurni e residenziali nei quali sono inserite. Tale progetto da inserire nell'area del **prendersi cura** ha una fase sperimentale che si protrarrà per tutto il 2018 e che vede l'accompagnamento anche della provincia in quanto rappresenta una novità che potrà, se valutata positivamente, essere estesa a livello provinciale come nuova tipologia di servizio.

Come sopra accennato, i servizi disponibili per le persone disabili vanno dai servizi domiciliari offerti da diverse cooperative e per persone di ogni età. Tra queste uno specifico intervento per le famiglie con figli minori è attivo attraverso una convenzione con la cooperativa Vales gestore dei servizi di assistenza domiciliare.

Sono promossi ormai da anni soggiorni vacanza dedicati. Negli ultimi anni essi sono stati garantiti attraverso il progetto Macramè anche per il Comune di Rovereto con un buon riscontro da parte delle persone disabili e delle famiglie. Nel corso del 2016 il progetto Macramè è stato riaffidato attraverso un confronto concorrenziale aggiudicato sempre dalla Cooperativa Villa Maria per un costo inferiore a quello del precedente contratto. Il progetto è stato riproposto considerato l'alto gradimento del servizio da parte delle famiglie e sono state introdotte alcune novità in un'ottica evolutiva di maggiore integrazione della persona disabile nel territorio. Sono inoltre state proposte alcune azioni a supporto anche dei genitori e famigliari. Si ricorda che il progetto Macramè presente sul territorio ormai da quasi 15 anni ha lo scopo di trovare e formare volontari per la disabilità che con il supporto di educatori professionali, garantiscono attività integrative e di inclusione sociale dei disabili in contesti di normalità. Sono inoltre state previste e sono state avviate le prime esperienze già nel 2017, forme di "prove di volo", i Just Weekend che prevedono brevi momenti di pernottamento fuori casa di disabili insieme a volontari. Su tale tematica ha molto riflettuto anche il Tavolo di lavoro sopra descritto e sul tema del distacco dalla famiglia e del riconoscimento

dell'adulità della persona disabile, si stanno concentrando anche alcune progettualità condivise dal tavolo. Inoltre il bando provinciale riservato al terzo settore in scadenza il 30 novembre 2017 legato al tema del "dopo di noi", ha visto la partecipazione della cooperativa Villa Maria e della cooperativa ITER, quest'ultima attraverso l'adesione ad un progetto di Consolida. Sono state definite delle partnership su entrambi i progetti che se finanziati porteranno nuove iniziative sul tema dell'**abitare** con una esperienza di cohousing e nell'ambito dell'**educare** con la scuola di autonomia.

Tra i servizi maggiormente utilizzati e richiesti dalle famiglie ci sono i centri socio educativi per disabili, i centri socio occupazionali e per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. Tali servizi che si collocano nell' area **dell'educare e del prendersi cura**, congiuntamente alle comunità alloggio, sono servizi come detto costosi in quanto le rette medie giornaliere per inserito variano dai 75 ai 150 Euro giornalieri; alcune persone stando durante il giorno in una struttura diurna e la sera/notte in una comunità alloggio o in una famiglia -nucleo territoriale- comportano l'esborso di una doppia retta. Si evidenzia attraverso la seguente tabella l'impegno economico della Comunità verso le persone disabili che fruiscono di tali servizi. Come si può evincere, a fronte di un numero contenuto di persone inserite, vi è un onere molto elevato che rappresenta più del 50% della spesa per servizi del Servizio Socio Assistenziale.

Tab. 5 Centri diurni socio educativi, centri diurni socio occupazionali, comunità alloggio/nuclei territoriali, soggiorni protetti - N° utenti e costo

| Anno | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|---------------------------------------|------------|-----------------------|------------|-----------------------|------------|-----------------------|
| | N° utenti | Costo | N° utenti | Costo | N° utenti | Costo |
| Centri diurni socio educativi | 34 | € 789.630,01 | 34 | € 823.249,28 | 34 | € 855.502,55 |
| Centri diurni socio occupazionali | 44 | € 778.620,98 | 43 | € 806.491,00 | 45 | € 831.450,69 |
| Comunità alloggio/nuclei territoriali | 17 | € 778.924,37 | 18 | € 823.423,40 | 23 | € 891.130,65 |
| Soggiorni protetti | 25 | € 30.621,79 | 28 | € 28.087,47 | 26 | € 25.409,57 |
| Totale | 120 | € 2.377.797,15 | 123 | € 2.481.251,15 | 128 | € 2.603.493,46 |

Tab. 6 Progetto macramè - N° utenti

| Anno | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|------------------|-----------|--------------|-----------|--------------|-----------|--------------|
| | N° utenti | Costo | N° utenti | Costo | N° utenti | Costo |
| Progetto Macramè | 94 | € 150.000,00 | 101 | € 133.331,31 | 105 | € 125.000,00 |

Le principali strutture semi residenziali presenti sul territorio e utilizzate dalla maggior parte delle persone disabili sono: la Cooperativa il Ponte, la Cooperativa A. Guardini, la Cooperativa ITER e la Cooperativa Villa Maria. Persone provenienti dalla zona di Mori e Val di Gresta fruiscono anche di strutture diurne dell'ANFFAS nei centri del Basso Sarca e in centri di Trento. Nel corso degli ultimi anni, causa i cambiamenti intervenuti a livello di finanziamento si è cercato di attivare progettualità più mirate rispetto al

passato dove si prevedevano di norma inserimenti di 5 giorni alla settimana. Il miglioramento dell'integrazione delle persone disabili nella società comporta di per sé una riduzione delle frequenze in quanto le persone vivono la loro vita in contesti normali e non solo a loro specificatamente dedicati. E' stato avviato un processo in tal senso i cui effetti più consistenti si avranno tra qualche anno. Poiché la spesa per singolo intervento è elevata anche variazioni numeriche contenute comportano una variazione di spesa. Altri servizi nell'ambito dell'educare presenti sul territorio sono "Spazio Libero" rivolto a bambini con disabilità e l'A.I.S.M. finanziati attraverso il Comune di Rovereto a cui accedono anche i residenti nella Comunità.

Programma 3 - interventi per gli anziani

Va evidenziato che la provincia ha recentemente avviato la riforma del cosiddetto welfare anziani che vede una centratura sull'area anziani, area di attenzione con risorse vincolate a questa fascia di persone che sono in numero esponenzialmente crescente e che necessitano del ripensamento di soluzioni innovative per garantire risposte sistemiche e adeguate. In questo ambito, la riunificazione sotto una medesima titolarità di funzioni all'oggi sparse su più enti dovrebbe permettere una nuova programmazione e pianificazione dei servizi. Ciò comporterà anche una revisione delle funzioni richieste alla comunità, funzioni maggiormente di governo e programmazione rispetto all'attuale assetto che ha visto la prevalenza di funzioni erogative. In quest'ambito forti sono le pressioni per servizi per la disabilità, ma sarà necessario, proprio in relazione all'aumento del numero degli anziani implementare servizi volti a mantenere l'anziano in una situazione di benessere posticipando nel tempo la naturale fase di decadimento.

L'analisi della popolazione per fasce d'età evidenzia anche in Vallagarina uno squilibrio generazionale, la popolazione anziana sopra i 65 anni rappresenta circa il 23%, ma in prospettiva tale percentuale è destinata a crescere se si osservano i dati riferiti al numero di persone con età prossima ai 65 anni. L'aumento dell'età media della vita porta all'aumento dei cosiddetti grandi anziani (75 anni e più) che rappresentano la fascia d'età nella quale vi è una maggiore necessità di interventi di supporto socio assistenziale. All'interno del territorio della Comunità vi sono peraltro Comuni con una percentuale elevata di anziani sulla popolazione rispetto ad altri che mantengono un maggiore equilibrio generazionale. I servizi consolidati e rientranti nell'area del **prendersi cura** in favore di questa fascia di popolazione sono rappresentati dai servizi di assistenza domiciliare che consistono principalmente in interventi di assistenza domiciliare, pasti a domicilio e Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo.

Molti degli interventi in favore degli anziani sono transitati in ambito socio sanitario e i relativi costi non sono quindi a carico della Comunità. Ciò nonostante va ricordato che il Servizio Socio-Assistenziale con il proprio personale assistente sociale impegna molte risorse sia all'interno dei dispositivi di accoglienza (PUA) che di valutazione (Unità Valutative Multidisciplinari) per affrontare congiuntamente al settore sanitario i bisogni portati da persone che necessitano di interventi quali: gli inserimenti in RSA, i Centri Diurni Anziani e per le demenze, l'assistenza domiciliare integrata e cure palliative, il progetto di assistenza domiciliare per persone affette da Alzheimer non ultimo per la valutazione inerente il cosiddetto assegno di cura di cui alla L.P. 15 del 2012.

Gli interventi di assistenza domiciliare sono andati via via qualificandosi, soprattutto quelli volti alla cura e igiene della persona. Per questo ne fanno richiesta anche famiglie con livelli di reddito elevato. La Provincia con D.G.P. 477 del 23.3.2015 ha modificato il sistema di compartecipazione introdotto dal luglio 2015, che prevede il calcolo su base ICEF e un aumento delle quote minime e massime di compartecipazione. Il Piano sociale di Comunità 2012-2015 ha dato indicazione per un consolidamento di tale intervento che è l'intervento principe a disposizione dei servizi per conseguire l'obiettivo del mantenimento a domicilio delle persone anziane e di quelle più in generale con difficoltà personali. Il servizio è gestito in parte con personale dipendente e in parte attraverso la Cooperativa Vales. Nonostante l'aumento del numero degli anziani all'interno della popolazione si è evidenziata tra il 2015 e il 2016 una diminuzione nella richiesta del servizio di assistenza domiciliare e nel 2017 un sostanziale mantenimento sia nel numero di utenti che nelle quantità di ore erogate. Le cause sono con molta probabilità di tipo multifattoriale considerato che questo fenomeno è presente in tutto il territorio provinciale e non solo in Vallagarina e potrebbero essere individuate nella crisi economica presente e nelle conseguenti ricadute sulle famiglie sia in termini di possibilità di spesa che di possibilità di cura autogestita. L'obiettivo, considerato che il numero di ore erogate è al di sotto dei Livelli essenziali transitori, è di rispondere a tutte le nuove richieste. Gli altri interventi domiciliari hanno una certa stabilità nel numero di persone che ne fruiscono tranne gli utenti dei pasti presso strutture che sono aumentati. Ciò in relazione all'apertura dei centri servizi di Volano e Villa Lagarina ed anche ad un incremento di frequenze in quello di Ala. Da evidenziare che la Comunità ha aderito al nuovo progetto Home Care Premium 2017 che garantisce attraverso l'INPS un assegno mensile commisurato alla situazione ISEE e alla gravità della disabilità di persone dipendenti o ex dipendenti e familiari di primo grado ex INPDAP oltre che prestazioni aggiuntive. Tale progetto che viene gestito anche per il Comune di Rovereto è garantito attraverso fondi aggiuntivi da parte dell'INPS. Il nuovo bando della durata di 18 mesi ha preso avvio dal 1.7.2017.

L'andamento della domanda di servizi per l'area anziani si è sviluppata in maniera difforme da quanto ipotizzato nel Piano sociale di Comunità 2012-2015, ma lo scenario è destinato a cambiare in relazione ai cambiamenti sia economici che nella composizione delle famiglie che avrà i suoi effetti nei prossimi anni. L'ipotesi su cui si lavora è che ancora per qualche anno e quindi anche nel 2018 vi sia una stabilità della domanda di tali servizi e che poi in seguito al riordino normativo vi sia la possibilità di preparare il sistema futuro di assistenza considerando tutti i fattori di sistema. Da segnalare che nonostante il leggero calo del numero di utenti - che potrebbe essere in parte attribuito anche al miglioramento dei tempi delle procedure dovuto al sistema informativo -, il numero delle ore erogate è aumentato e ciò potrebbe trovare una spiegazione nell'aggravamento della tipologia di persone che attivano il servizio con richiesta di un numero di ore di servizio pro capite maggiore.

Tabella 1. Servizio di assistenza domiciliare anni 2015 - 2017 utenti e ore erogate

| Anno Tipologia servizi | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|--|------------------|-----------|------------------|-----------|------------------|-----------|
| | Quantità erogata | N° utenti | Quantità erogata | N° utenti | Quantità erogata | N° utenti |
| SAD pubblico/ convenzionato in ore | 43.887,23 | 369 | 38.375,51 | 322 | 40.123,46 | 306 |

Tab.2 Servizio pasti a domicilio e presso struttura, telesoccorso e telecontrollo anni 2015 - 2017 numero utenti

| Anno | 2015 | 2016 | 2017 |
|-------------------------------|------|------|------|
| Tipologia di servizio | | | |
| Pasti a domicilio | 215 | 216 | 214 |
| Pasti presso strutture | 74 | 77 | 84 |
| TLS/TLC | 158 | 147 | 138 |

Altri servizi a supporto della domiciliarità sono i Centri servizi che offrono interventi di socializzazione e di supporto specifico a persone anziane o adulte a rischio di emarginazione che pur se bisognose di aiuto, mantengono un buon grado di autonomia, con l'erogazione di attività quali la consumazione del pasto, il bagno assistito, l'attività motoria, attività di socializzazione. Le prestazioni del centro servizi sono gratuite, tranne il pasto e il bagno/doccia assistito e ove presenti le prestazioni della parrucchiera e della podologa, che prevedono una compartecipazione al costo del servizio. I Centri servizi hanno una funzione preventiva e sono stati oggetto di una recente D.G.P. n. 2416 del 20/12/2016 che li ha definiti come servizi non rientranti nei Livelli essenziali transitori e le cui prestazioni onerose sono soggette a compartecipazione su base ICEF. Si ritiene che anche solo in alcune funzioni (di stimolo relazionale ad esempio) ne andrebbe promosso un ulteriore sviluppo anche da parte di soggetti già presenti a livello territoriale in maniera capillare come ad esempio i circoli pensionati ed anziani che già svolgono importanti funzioni socializzative in alcuni contesti. Del resto anche i centri di Volano e Villa Lagarina sono nati ricercando intese e collaborazioni in primis con le amministrazioni comunali con i Circoli pensionati e anziani e con le realtà del terzo settore presenti. Si è anche sperimentato nella logica del Welfare generativo l'impegno dei frequentanti i centri servizi in attività della comunità attraverso la preparazione di manufatti utilizzati per feste di paese. Si ritiene che tale modello, maggiormente partecipato di co-costruzione e co-partecipazione di nuove opportunità e servizi, possa essere replicato e ulteriormente sviluppato anche in altre esperienze. La Comunità ha assunto per i centri in essere, la gestione del servizio con personale assistente domiciliare dedicato e con un affiancamento di una persona inserita nel Progetto lavori socialmente utili Intervento 20.2 proposto dalla Comunità e finanziato parzialmente dall'Agenzia del Lavoro. Nel 2017 tale progetto è stato rifinanziato su richiesta della Comunità, dall'Agenzia del lavoro per ulteriori due anni.

Per quanto riguarda i Centri Diurni Anziani di cui il territorio è ricco, la Comunità ha deciso di accogliere la richiesta della APSP Ubaldo Campagnola di Avio di subentrare nella gestione del Centro Diurno Anziani di Ala a partire dall'1 luglio 2017, al fine di accompagnare il graduale subentro e in relazione al finanziamento in ambito socio sanitario del centro, il personale assegnato al centro e dipendente dalla Comunità è rimasto in disponibilità alla APSP sino al 31 dicembre 2017. Con il primo gennaio 2018 due delle quattro assistenti domiciliari assegnate al centro, hanno scelto di accettare la proposta di comando per sei mesi presso il centro diurno anziani, mentre altre due rientrano presso la Comunità aumentando la disponibilità per il servizio di assistenza domiciliare. Tale scelta comporterà una minore esternalizzazione del servizio di assistenza domiciliare nel 2018. E' stato inoltre affidato alla APSP U. Campagnola il Centro servizi per anziani, attività gestita in forma mista all'interno del Centro diurno,

ma di competenza della Comunità. Non sono previsti particolari scostamenti di costo per il 2018 per tale attività, ma potrà esservi una modifica in relazione al diverso gestore che potrebbe attivare iniziative anche privatistiche in linea con le possibilità stabilite dalla provincia. Lo stabile è capiente e potrebbe essere utilizzato per ulteriori iniziative. Considerato inoltre che lo stabile nel quale tali servizi sono collocati, è di proprietà del Comune e che al suo interno sono collocati anche 4 alloggi per persone anziane o a rischio di emarginazione e un alloggio semi protetto gestito dalla Cooperativa Gruppo 78, oltre che gli uffici del servizio socio assistenziale per i comuni di Ala e Avio, è stato concordato anche con il Comune di Ala, una gestione unitaria dello stabile da parte della suddetta APSP. Nel corso del 2018 non vi saranno pertanto oneri a carico della Comunità per la gestione di tali strutture, ma nemmeno entrate. Permangono all'interno della struttura del centro anziani, gli uffici del servizio sociale per i quali la Comunità dovrà sostenere gli oneri d'utilizzo. Si ricorda che è in essere una progettualità relativa all'ex ospedale di Ala che dovrebbe divenire un nuovo polo per l'anziano fragile con diversi servizi ad esso dedicati e dove sono stati previsti gli uffici del servizio sociale di Ala. Per quanto riguarda l'utilizzo dei Centri Diurni Anziani (competenza socio sanitaria) vi è stato un calo di accessi dal 2013 in tutta la Vallagarina, ma anche in altre zone del Trentino, nonostante l'aumento del numero di anziani. A livello locale sono stati promossi alcuni incontri con il comparto sanitario per ridefinire i criteri di accesso dettati dall'UVM locale anche in considerazione dello scarso uso del servizio con posti disponibili non utilizzati. Tale collaborazione insieme alla promozione della conoscenza del servizio pare aver migliorato la saturazione dei posti. Va comunque evidenziato che la Vallagarina in percentuale sugli abitanti è un territorio con molte risorse per gli anziani rispetto ad altri territori potendo contare su un numero maggiore di posti in RSA, nei Centri diurni Anziani ed anche per quanto riguarda gli alloggi protetti.

Se guardiamo al tema **dell'abitare** si evidenzia che il territorio della Vallagarina è ricco di alloggi protetti per anziani in quanto, molti comuni hanno deciso alcuni anni fa di ristrutturare propri stabili con queste finalità. Alcune delle strutture non sono più sottoposte a vincolo d'uso socio assistenziale in quanto il finanziamento risale a molti anni fa. Nel tempo, tale svincolo potrà portare a un cambiamento del fenomeno che al momento non vede un bisogno scoperto in quanto l'offerta di alloggi da destinare a anziani è sufficiente ed anche dislocata sul territorio con un esubero sulle zone più periferiche. Tali alloggi per dimensione, sono poco adatti a sperimentazioni di convivenze o altre forme di supporto che si ritiene possano rappresentare una evoluzione futura di alcuni servizi anche per gli anziani. Il Servizio Sociale della comunità mantiene per gli alloggi protetti l'attività prevista dal rapporto convenzionale con gli enti gestori.

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

I principali interventi in favore delle persone adulte sono costituiti da servizi domiciliari (il prendersi cura), supporto per gli aspetti occupazionali (l'educare), supporto per il tema dell'abitare e interventi economici. Le persone che storicamente fruiscono di questi servizi hanno in genere problemi gravi di salute o presentano forti rischi di emarginazione sociale. Spesso il servizio sociale si fa carico di tali persone in

collaborazione con altri servizi pubblici - per le dipendenze o per la salute mentale - e con agenzie del terzo settore e di volontariato che fungono da supporto e sostegno vicario a quello familiare. A fianco di queste persone si stanno affacciando ai servizi persone adulte, spesso genitori che, in seguito alla crisi economica e alla difficoltà di rientrare nel mercato del lavoro, si vengono a trovare in una situazione economica difficile, i cosiddetti vulnerabili. Anche gli operatori sociali sono chiamati a modificare la loro modalità di intervenire nel sociale guardando alle disuguaglianze, alla disoccupazione, alla fragilità delle reti di supporto in relazione ai carichi assistenziali.

Molti dei servizi residenziali e semiresidenziali (tema dell'**educare**) sono di livello provinciale in quanto le strutture accolgono persone provenienti da tutto il bacino provinciale e vengono finanziate per lo più dalla Provincia che definisce anche il numero di posti. Vi sono alcuni posti di accoglienze residenziali a carico della Comunità, ma sono in numero molto basso. Vi è inoltre la possibilità di utilizzare per problemi sociali anche le strutture socio sanitarie qualora la persona necessiti di una progettualità educativa consistente, anche per esse non è previsto un costo diretto a carico della Comunità.

Gli interventi sopra descritti sono stati pensati per persone con difficoltà personali che necessitano di interventi individualizzati di sostegno. Con la crisi economica di lungo periodo, come sopra accennato, necessitano di servizi di supporto anche persone appartenenti al cosiddetto ceto medio impoverito che hanno spesso competenze, ma che a causa della perdita del lavoro si trovano in una situazione economica e di perdita di status e necessitano di aiuto che però fanno fatica a chiedere. Tale nuova situazione sociale richiede un ripensamento delle politiche di sostegno alle persone adulte implementando se possibile interventi di sostegno all'occupazione e all'abitare, in un logica di sussidiarietà orizzontale di supporto. Al riguardo la Comunità ha investito su alcune progettualità in ambito occupazionale e lavorativo e sostenendo i progetti del terzo settore che seguivano questa logica. Si sono susseguiti nel tempo diversi progetti ma si fatica a dare una stabilità di sistema. Uno degli elementi che potrebbe aiutare in questo senso è il consolidamento del distretto dell'economia solidale il cui accordo formale è in fase di sottoscrizione.

Per quanto riguarda l'area **del lavoro**, i centri per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi per adulti e i centri occupazionali per adulti in loco possiamo contare principalmente sulla Cooperativa Gruppo 78 - Mas del Gnac - e la Cooperativa Girasole. Entrambe le strutture sono finanziate dalla Comunità attraverso il budget di livello locale in quanto finanziate ai sensi della L.P. 35 del 1983 transitate dal 2013 a livello locale. Le attività che vengono proposte dalle due strutture sono volte a verificare le competenze delle persone in ambito lavorativo, a garantire un percorso volto a migliorare le loro abilità sino a portarle all'acquisizione di pre-requisiti lavorativi che sono indispensabili per l'accesso al mondo del lavoro. La struttura del Gruppo 78 a fianco della attività storica ha attivato un progetto specifico per persone afferenti al Servizio Salute mentale con cui la Cooperativa ha una convenzione in essere e ciò ha liberato alcune disponibilità di posti con possibilità di rivedere la progettualità anche per le persone che sono inserite dai servizi sociali. Nel corso del 2017 si è inoltre aperta una fase di riflessione con la cooperativa con l'intento di diversificare le progettualità in relazione a competenze difficoltà e obiettivi concretamente raggiungibili da parte delle persone inserite. La cooperativa, al fine di diversificare l'attività ha acquistato nuovi

macchinari per l'essiccazione e la macina di semi. Tale novità è stata pensata anche in termini di apertura al territorio rendendo disponibile ad esso dei servizi. L'idea è di una cooperativa sociale che si propone per "dare" oltre che per "ricevere". La adesione al Distretto famiglia Vallagarina è inoltre stata l'occasione per ripensare alla integrazione del servizio nel territorio e per migliorare le relazioni esistenti con le altre organizzazioni e con i cittadini in un circuito virtuoso che aumenta il benessere sociale del territorio di riferimento e migliora l'integrazione della struttura.

In relazione al forte bisogno occupazionale e lavorativo la Comunità, oltre allo storico laboratorio della cooperativa Girasole che da qualche anno ha trovato nuova collocazione in un capannone in zona industriale, ha sostenuto il nuovo progetto denominato Arlecchino proposto dalla Cooperativa Girasole che prevede la possibilità di inserimenti di persone adulte in difficoltà inizialmente presso il laboratorio e successivamente all'esterno per favorire l'ingresso o il reingresso nel mondo del lavoro. Si ritiene che tale attività potrebbe rientrare tra quelle previste dal DES e quindi da confermare anche nel 2018. La Cooperativa ha inoltre recentemente proposto una attività meno specialistica, più di tipo occupazionale recuperando gli spazi del vecchio laboratorio. Tale attività, con un costo pro capite significativamente più basso di quello del laboratorio e con attività contro terzi, rappresenta una diversificazione che permette di dare risposta alle persone meno in grado di assumere un ruolo lavorativo e pertanto da valorizzare e per la quale va previsto anche un sostegno finanziario. Anche l'Associazione Ruota Libera ha proposto per alcune persone una nuova progettualità per l'inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro. L'intendimento è di integrare tali micro progettualità nei servizi, rendendoli stabili. L'ingresso dei due soggetti nel Distretto dell'economia solidale potrà forse essere il contesto più idoneo a tale scopo. Si evidenzia inoltre che oltre ai servizi in loco, per quanto riguarda gli interventi occupazionali e volti all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, vengono utilizzate strutture presenti fuori zona; in particolare per quanto riguarda i centri occupazionali e i laboratori per i prerequisiti lavorativi ci si avvale principalmente di servizi di Trento quali il progetto Samuele, la Cooperativa ALPI, tutti finanziati a bilancio sulla ex L.P. 35/83 e accessibili a persone residenti in Trentino.

Dalla partecipazione al gruppo di regia del "Progetto Formichine", - che prosegue la sua attività nelle sue diverse articolazioni e che ha esteso l'inserimento seppur per un numero limitato di persone di genere maschile, dopo la sua caratterizzazione per inserimenti per il genere femminile- è stata elaborata congiuntamente al Comune di Rovereto, la prospettiva della costituzione di un Distretto dell'economia Solidale previsto dalla L.P. 13/2007 che incentiva la compartecipazione del pubblico e del privato anche profit nelle progettualità sociali. Il Distretto di Economia Solidale si caratterizza infatti come esperienza concreta di compartecipazione dell'economia profit con i servizi del terzo settore e del pubblico con una produzione di servizi che generano valore economico e interessano persone in situazione di svantaggio. Il Progetto Formichine ha rappresentato una prima esperienza di avvicinamento al "Distretto dell'Economia Solidale" e ha permesso di individuare un modello di distretto che ora ci si accinge a riproporre alla sottoscrizione ai vecchi e nuovi soggetti. Come sopra citato potranno rientrare tra le attività ricomprese nel DES anche alcune progettualità siano ad ora estemporanee. Per quanto riguarda il progetto Formichine, esso rimane finanziato dal Comune di Rovereto attraverso il budget di livello locale assegnato alla Comunità e in parte dalla PAT; rimane aperto il nodo dei finanziamenti

aggiuntivi che il progetto ha richiesto negli anni e che fatica a trovare un assestamento. Il progetto è stato sino ad ora gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e dalla Cooperativa Punto d'Approdo. Esso è volto all'inserimento occupazionale e lavorativo principalmente delle donne attraverso attività e iniziative diversificate a cui partecipano realtà pubbliche, del privato sociale e private. Si vorrebbe espandere l'esperienza.

La Comunità ha attivo da qualche anno il Progetto 20.2 di durata biennale, finanziato all'80% dalla Agenzia del Lavoro; esso è stato rifinanziato dal luglio 2017 per ulteriori 2 anni, e rappresenta una importante occasione occupazionale principalmente per donne che trovano minori possibilità di occupazione negli altri interventi di politica del lavoro, quali l'intervento 19, che vede una prevalenza di attività nel verde non sempre adatte al genere femminile. Altro intervento che si colloca a cavallo tra l'area minori e adulti in quanto si occupa della fascia giovanile ed è volto a promuovere lo sviluppo di tutte le potenzialità dei giovani e di sostenere i cosiddetti drop out, è il progetto La Trama e l'Ordito, garantito attraverso l'Associazione Ubalda Bettini Girella che attiva su richiesta del Servizio Sociale progetti di formazione lavoro o educativi formativi. I primi volti a favorire l'avvicinamento al mondo del lavoro, i secondi a supportare i percorsi di crescita e scolastici. Tali interventi comportano una spesa variabile per intervento in quanto collegati alla sua durata. Negli ultimi anni si è evidenziato un aumento del bisogno di tali servizi che quindi sono stati potenziati e che si ritiene di mantenere anche nel 2018.

Tab.3 Progetto La Trama e L'ordito, anni 2014-2016, numero utenti e costo

| 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|-----------|-------------|-----------|-------------|-----------|-------------|
| N° utenti | Costo | N° utenti | Costo | N° utenti | Costo |
| 10 | € 26.425,42 | 11 | € 36.085,60 | 16 | € 37.679,90 |

Il tema **dell'abitare** in questo particolare momento di crisi è fortemente sentito in quanto accanto alle persone fragili, che tradizionalmente fruivano di servizi protetti per periodi più o meno lunghi per acquisire una capacità di vita autonoma, troviamo persone che non riescono a sostenere i costi di un alloggio per sé e per la propria famiglia. Come servizio Sociale si sta approfondendo il tema dell'abitare considerando diverse possibilità di intervento che vanno dal sostegno economico per il mantenimento dell'alloggio per alcuni, all'utilizzo di alloggi protetti e semi protetti sotto descritti e anche la possibilità di accompagnare convivenze tra persone con fragilità, competenze e risorse diverse che potrebbero portare benefici sia per gli aspetti economici che di miglioramento del benessere delle persone. In numero limitato rimangono le accoglienze di adulti in famiglia, spesso derivanti da preesistenti interventi di affidamento familiare allo stesso nucleo. L'APSS, mutuando una esperienza sviluppatasi nel Comune di Trento da una collaborazione tra servizi sociali e psichiatria, ha avviato una progettualità che nel 2018 vorrebbe esportare il modello in tutto il Trentino. Ciò potrebbe far aumentare e modificare la tipologia di accoglienze che rappresentano la modalità amministrativa di formalizzare queste nuove progettualità. I costi di tali progetti per la parte che riguarda persone con problemi di salute mentale sarà a carico dell'APSS, ma il progetto potrebbe aprire anche se non nel brevissimo periodo, nuovi

versanti di sviluppo sociale del progetto con oneri a carico della Comunità. Il gruppo di lavoro nato da una collaborazione con la Unità operativa di Psichiatria e le realtà del privato sociale denominato Fai la casa giusta, sta lavorando al tema pensando di integrare diverse aree di bisogno nella progettazione di nuove forme di abitare considerando la convivenza un valore. Nel 2018 si dovrebbe strutturare maggiormente la funzione di valutazione e filtro della domanda e proseguire l'attività ideativa e progettuale.

Gli alloggi semi protetti, della Cooperativa Gruppo 78, finanziati ai sensi della L.P. 35/83, dal 1.1.2013 sono in capo alla Comunità in quanto servizi definiti di livello locale dalla delibera 399/2012. Si sta valutando la possibilità di aumentare il numero degli alloggi modulando la copertura in relazione ai bisogni mantenendo i costi di gestione. Il servizio prevede la convivenza di più persone all'interno di un appartamento con un supporto di alcune ore la settimana da parte di un operatore della cooperativa gestrice. I posti sono utilizzati appieno con un ricambio molto contenuto. Si sta valutando con il Gruppo 78 di attivare una esperienza di convivenza a minor carico assistenziale attivando delle economie di scala sugli alloggi semi protetti e sperimentando un diverso coinvolgimento degli utenti sia per quanto riguarda i bisogni che per quanto riguarda la compartecipazione alle spese. L'ipotesi è di una progettualità con costi ridotti a carico della Comunità. Altra soluzione residenziale, rimasta di livello Provinciale, è rappresentata dagli appartamenti gestiti dalla Fondazione Comunità Solidale a Mori e dalla Cooperativa Girasole (Casa Maglio) a Rovereto.

Tra le iniziative inerenti le donne adulte, si colloca il "Protocollo per il contrasto alla violenza di genere" sottoscritto nel novembre 2013 promosso dalla Comunità congiuntamente al Comune di Rovereto a cui hanno aderito numerose istituzioni pubbliche e del terzo settore. Esso è scaduto, ma sono comunque attive le collaborazioni per far fronte al problema ed è prevista la partecipazione della Comunità alle iniziative inerenti il tema. La Provincia che ha attivato solo più recentemente un protocollo provinciale sulla tematica ha definito la necessità di individuare almeno un referente assistente sociale per la partecipazione a un gruppo provinciale a cui viene garantita specifica formazione. Si è individuata per tale funzione l'assistente sociale di Consultorio. Sono inoltre state definite le linee guida per gestire le situazioni di violenza di genere. Oltre agli interventi professionali e di rete alle comunità residenziali e agli appartamenti protetti e semi protetti, sono state messe a disposizione delle donne in questa difficile situazione alcuni ulteriori alloggi e una casa Rifugio. La tematica è molto delicata e molto impegnativa per il servizio sociale che purtroppo registra in tale ambito una numerosità di situazioni. Anche nel 2018 si prevede un impegno su questa tematica.

INTERVENTI ECONOMICI

I principali interventi economici erogati storicamente dal servizio Socio assistenziale della Comunità, che prevedevano una valutazione e/o un progetto sociale, erano il reddito di garanzia e il sussidio economico straordinario. Per quanto riguarda il reddito di garanzia è previsto che nel 2018 esso venga assorbito all'interno dell'assegno unico provinciale e pertanto, dal 2018, non sarà più in gestione alle Comunità la parte amministrativa della provvidenza, ma solo quella progettuale sociale. Non sono ancora

del tutto organizzate le procedure e i raccordi con l'APAPI (Agenzia Per l'Assistenza e Previdenza Integrativa) che eroga l'assegno unico per tutte le fattispecie previste, oltre che con i Centri per l'Impiego, importanti partner per gli aspetti lavorativi e di ricoinvolgimento nel mondo del lavoro delle persone disoccupate. In prospettiva questo intervento dovrebbe rendere meno etichettante il ricorso agli aiuti economici pubblici dei cittadini e rispondere al cambiamento sociale presente dove il lavoro si è precarizzato e nel quale la povertà economica è spesso di persone giovani anche con titoli di studio elevati e non solo di fasce marginali. La crisi economica ha portato infatti all'acuirsi dei bisogni economici delle persone adulte in età lavorativa in particolare in quelle che hanno perso il lavoro. Le persone in situazione di fragilità che erano riuscite con fatica a inserirsi nel mondo del lavoro spesso sono ritornate a una condizione di marginalità e anche chi aveva una situazione precedentemente buona si è venuto spesso a trovare in difficoltà a volte solo economica, altre di perdita di ruolo con implicazioni sul benessere psichico e relazionale. La Provincia ha ritenuto di affrontare la questione redistributiva del reddito, accentrando quasi tutte le provvidenze economiche nell'APAPI in modo da governare unitariamente le erogazioni, eliminando le possibili sovrapposizioni di erogazioni e introducendo il concetto di sostegno di cittadinanza per diversi servizi liberando la provvidenza dal concetto di povertà a cui era legato anche lo stesso reddito di garanzia. All'interno dell'assegno unico sono previste erogazioni monetarie e agevolazioni nella fruizione di servizi sociali in relazione a diversi indicatori ICEF. Per quanto riguarda le erogazioni per le persone in situazione di povertà è stato introdotto un sistema di doppio scaglione di accesso con innalzamento della soglia di reddito (da 0,13 a 0,16). Inoltre i centri per l'impiego si attiveranno con una profilazione delle persone per sostenere l'accesso al mondo del lavoro guardando alle competenze presenti e costruendo per le persone seguite anche dai servizi sociali che hanno delle capacità da spendere nel mondo del lavoro, dei percorsi specifici. Tale aspetto rappresenta un elemento positivo di novità rispetto alla situazione precedente, dove l'integrazione con i centri per l'impiego e l'agenzia del lavoro aveva faticato a decollare. Uno dei profili previsti, anche in assenza di invalidità certificata, prevede che le persone vengano inviate ai servizi sociali in quanto ritenute fragili e bisognose di supporti e di una progettualità sociale specifica e che per tali persone i servizi sociali attivino strumenti di condizionalità con progetti di volontariato di cittadinanza attiva, anziché essere inviate nel mondo del lavoro. A tal proposito si ritiene vadano consolidate le esperienze avviate negli anni scorsi ed in specifico si è, a fine 2017, data la partnership ad un progetto presentato dalla cooperativa Gruppo 78 alla Federazione trentina del volontariato CSV che se approvato richiederà un'integrazione finanziaria volta a strutturare la dimensione del volontariato di cittadinanza attiva sul territorio in modo da rendere effettiva la possibilità di attivare la condizionalità per chi fruisce dell'intervento economico con progettualità sociale, ma nello stesso tempo definire questo come elemento positivo di opportunità per tutti i cittadini e non come strumento esclusivo per chi è in difficoltà.

Nel 2013 è stato riformato anche l'intervento economico straordinario, anch'esso su base Icef, ma con un indice maggiore, ed erogabile due volte l'anno a partire dalla prima concessione. Poiché esso è uno strumento che non è vincolato come il reddito di garanzia a una progettualità specifica, viene utilizzato per sostenere le persone e i nuclei che a fronte di spese straordinarie o ordinarie, ma in assenza di entrate adeguate, necessitano di aiuto al fine di evitare la caduta in situazioni di disagio

conclamato e viene spesso quindi concesso anche alle persone che chiedono il reddito di garanzia sociale, ma non ne hanno i requisiti di problematicità e che rischiano di vivere situazioni molto difficili quali la perdita dell'alloggio per difficoltà a pagare l'affitto. Quest'ultimo fenomeno risulta in aumento e molto impattante in particolar modo per le famiglie con figli. Lo strumento del sussidio straordinario non è sufficiente a contenerlo adeguatamente, ma rappresenta una possibilità di prolungare i tempi con la possibilità delle persone di trovare nel frattempo delle soluzioni al problema economico.

A livello nazionale sono stati istituiti prima il SIA ed ora il REI quali strumenti di contrasto alla povertà. Il SIA ha visto un coinvolgimento delle Comunità quali gestori delle valutazioni e delle progettualità ed è stato gestito sostanzialmente in delega dalla Provincia che è l'ente di riferimento per il ministero. Il numero di nuclei familiari che hanno fatto richiesta e che hanno titolo all'intervento in Vallagarina è molto contenuto per gli stringenti criteri di accesso. La provincia intende gestire analogamente il REI anche se è stato dichiarato che esso non andrà a cumularsi con l'assegno unico, ma verrà integrato nel medesimo. Dal punto di vista finanziario non ci sono oneri a carico della Comunità in quanto la provvidenza sarà gestita da APAPI. Spetta alla Comunità la predisposizione del progetto sociale.

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali

La Comunità partecipa attraverso gli organismi previsti dalle leggi provinciali alla costruzione di politiche volte al miglioramento del benessere dei cittadini, al coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute, agli interventi in ambito socio sanitario attraverso il proprio Servizio Socio Assistenziale.

La legge Provinciale 13 del 2007 prevede che in coerenza con il Piano Provinciale per la salute e il Programma sociale provinciale, si costruiscano i Piani sociali di Comunità. Il Piano Provinciale per la salute è stato approvato con deliberazione n. 2389 del 18 dicembre 2015. Esso definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee di intervento da perseguire per migliorare la salute ed il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze; esso costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale Provinciale sino al 2025.

Tale Piano a cui quindi anche i Piani Sociali della Comunità dovranno riferirsi, sposa la definizione di salute come benessere fisico, mentale e sociale e non come semplice assenza di malattia e la consapevolezza che per promuovere e rafforzare la salute occorre intervenire su molti fattori (economici sociali, ambientali, individuali) con il contributo dell'insieme delle componenti della società e dal governo nel suo insieme.

La Comunità concorrerà insieme agli altri attori del sistema alla realizzazione delle due finalità strategiche individuate nel Piano:

- migliorare la salute di tutti, nell'accezione sopra riportata, con particolare riguardo alla disuguaglianza nella salute;
- migliorare l'organizzazione e la governance per la salute, cioè le modalità con cui le istituzioni e le organizzazioni sociali interagiscono, come si rapportano ai cittadini e come prendono decisioni in maniera partecipata.

Il piano prevede inoltre tre macro obiettivi tematici e due trasversali per la realizzazione di due obiettivi strategici. I tre macro obiettivi sono:

- 1) più anni di vita in salute;
- 2) un contesto di vita e lavoro favorevole alla salute;
- 3) un sistema socio sanitario con la persona al centro.

I due macro obiettivi trasversali sono:

- ridurre le disuguaglianze sociali nella salute e aumentare la solidarietà;
- migliorare la comunicazione tra le istituzioni e cittadinanza e la competenza in salute della popolazione.

Considerando l'accezione ampia di salute definita nel Piano per la salute e gli obiettivi individuati, la comunità attraverso le proprie azioni ambito preventivo e innovativo concorre alla loro realizzazione.

Si evidenzia inoltre che a livello locale, la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), prevede che presso ciascuna comunità sia istituito il Consiglio per la salute che promuove la partecipazione degli enti locali alla definizione e all'attuazione delle politiche per la salute. Il consiglio è composto dal presidente della comunità che lo presiede, e dai sindaci dei comuni compresi nell'ambito territoriale della medesima. Tal organismo rappresenta il raccordo politico tra i comparti sociale e sanitario a livello locale. I presidenti di ciascun consiglio costituiscono la conferenza dei consigli per la salute. La conferenza è organismo consultivo del Consiglio delle autonomie locali in materia di tutela della salute e di integrazione socio-sanitaria dei servizi con una valenza quindi provinciale di partecipazione alle politiche per la salute.

In applicazione della L.P. 16 del 2010, alcune attività gestite e finanziate sino al 2012 dal Servizio Socio Assistenziale sono transitate in ambito socio-sanitario, con relative risorse finanziarie. Le attività amministrative inerenti gli interventi transitati non sono più in capo alle Comunità dal 2017 con l'introduzione dell'ICEF come sistema di calcolo per la compartecipazione per tutti i servizi transitati.

Per quanto riguarda invece le attività di servizio sociale professionale, come sopra accennato, vi è il mantenimento della competenza da parte della Comunità che la esercita attraverso personale assistente sociale che valuta le situazioni per gli aspetti di competenza e che partecipa ai vari organismi previsti dalla legge per la valutazione congiunta delle situazioni e la definizione dei piani assistenziali.

Come previsto nella D.G.P. n. 3010/2011 sono state istituite diverse Unità Valutative Multidisciplinari (UVM) (area minori, anziani, disabili, dipendenze, salute mentale) che sono strumenti di integrazione socio-sanitaria. L'U.V.M. anziani presente ormai da 15 anni è la più conosciuta e principalmente volta alla valutazione degli ingressi in RSA; da gennaio 2011 è il riferimento anche per gli accessi ai Centri Diurni Anziani, SAD Socio-Sanitario, Cure Palliative e il progetto di assistenza domiciliare per persone affette da Alzheimer, per quest'ultima tematica la Provincia nel corso del 2015 ha emanato una apposita D.G.P. n. 2309 dell'11/12/2015 con nuove linee guida.

Gli inserimenti nei tre Istituti socio sanitari per disabili definito dall'U.V.M., rimane in capo alla Comunità per la parte amministrativa dell'erogazione anticipata alla struttura del 20% della retta che viene recuperata dalle famiglie secondo le disposizioni del 2002. Tale voce ha una consistenza rilevante nel bilancio, ma rappresenta sostanzialmente una partita di giro (missione 12).

La nuova legge L.P. 15/2012 per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie è stata implementata dal 2013; dell'attività è stata incaricata un'assistente sociale che partecipa alle sedute di valutazione congiuntamente al personale del Distretto. La norma prevede anche un registro delle assistenti familiari che si occupano dell'assistenza delle persone non autosufficienti che è stata istituita nel 2014. Si ricorda che oltre a tali interventi sono transitate in ambito socio-sanitario alcune strutture residenziali per adulti (Cooperativa Girasole, parte relativa alla comunità di accoglienza, Villa Argia comunità con annessi laboratori) e anche alcune attività diurne come il Centro per l'Autismo gestito da A.G.S.A.T.

E' in essere una convenzione con l'A.P.S.S. per il Punto Unico di Accesso e la messa a disposizione del personale, essa è stata rivista congiuntamente al Servizio Sociale del Comune di Rovereto; la nuova convenzione è stata sottoscritta con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 21 del 16.11.2015 con validità di un anno rinnovata automaticamente fatta salva la possibilità di recesso delle parti.

L'ambito sanitario è da sempre un settore di forte relazione con il sociale e con esso sono stati costruiti accordi di collaborazione che persistono nonostante i cambiamenti intervenuti. Sono inoltre state attivate collaborazioni su problemi e bisogni specifici con progettualità ad hoc; ormai da anni vi è una collaborazione con il Servizio di Alcologia per attività di promozione e sensibilizzazione alle problematiche alcool correlate, si è riavviata una collaborazione con l'Unità Operativa di Psichiatria (U.O.P.) relativamente ai bisogni delle persone con problemi di salute mentale. È stato costituito, su proposta dell'U.O.P., un Tavolo di lavoro composto dal Servizio Sociale della Comunità e del Comune di Rovereto, dall'U.O.P. e dalla Strutture Socio-Sanitarie che accolgono persone con problemi di salute mentale. Si è fatta un'analisi dei bisogni e un approfondimento principalmente relativo ai bisogni di tre aree: dell'abitare, del lavoro e della socialità. L'U.O.P. ha l'obiettivo di veder esteso il modello di Trento che prevede una sperimentazione gestionale su tutto il territorio Provinciale. Era attesa al riguardo una delibera Provinciale che però non è stata definita. Nel 2017 si proseguirà con la partecipazione da parte del servizio sia al gruppo innovazione, che si è dato un compito più programmatico, che ai gruppi afferenti alle tre aree di bisogno individuate.

La Responsabile del Servizio Sociale partecipa al Tavolo provinciale residenzialità e adolescenze complesse che si sta occupando congiuntamente all'A.P.S.S. e i servizi del terzo settore di rivedere le modalità di gestione delle situazioni dei minori con problematiche sanitarie e sociali complesse e attualmente con difficoltà di gestione da parte dei servizi con gli strumenti presenti. Si ipotizza di sviluppare nel 2018 un nuovo modello di presa in carico da parte delle strutture e la Provincia sta valutando come gestire la progettualità su questi casi. Non sembra intenzione della provincia modificare le modalità di finanziamento degli interventi relativi agli inserimenti in struttura dei minori come prospettato dall'ultimo stralcio del Programma sociale provinciale per il 2018.

Consultorio

Il Consultorio Familiare fa capo al Distretto sanitario; gli interventi sociali professionali sono garantiti dall'assistente sociale di questo Ente (personale compreso nella missione 12) assieme a una collega del Comune; è un servizio quindi con una integrazione socio-sanitaria già in essere da tempo e definita istituzionalmente.

È stata valutata positivamente la nuova organizzazione che vede per l'assistente sociale come per lo psicologo una nuova modalità di accesso al servizio da parte del cittadino su appuntamento. Sono inoltre state implementate anche per l'anno scolastico 2017-2018 le attività con le scuole superiori da parte della figura dell'ostetrica e dell'assistente sociale, riproponendo al Distretto la valutazione dell'importanza che aveva avuto in passato la presenza della figura dello psicologo. Si è invece proseguito con lo spazio giovani e per la presa in carico della casistica con le usuali modalità; inoltre, è stata garantita la partecipazione alle riunioni dell'equipe interprofessionale. L'assistente sociale del Consultorio è stata da sempre coinvolta nella rete locale per il contrasto alla violenza di genere. Con la D.G.P 2094/2015, la Provincia ha chiesto di individuare un assistente sociale esperto sulla tematica da inserire in un gruppo Provinciale. Si è valutato di confermare nella funzione la assistente sociale di consultorio nella consapevolezza che la particolarità del territorio della Vallagarina richiederà una competenza diffusa anche da parte degli altri operatori del territorio che intercettino, in quanto più vicini, molte delle situazioni di violenza di genere che vanno quindi accolte e trattate senza differimenti in altre sedi.

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE

Le attività aggiuntive non rivestono la qualifica di Livelli essenziali transitori. Tra essi troviamo il servizio lavanderia che da anni è utilizzato in maniera molto residuale e limitato a situazioni molto particolari. Vi sono inoltre i soggiorni climatici protetti. Da qualche anno essi vengono garantiti alle persone con disabilità che difficilmente possono trovare delle iniziative simili sul libero mercato e per le quali sono state attivate nuove sperimentazioni che stanno tra il soggiorno protetto e le prove di volo. Nel 2018 si valuterà quale delle modalità sono maggiormente rispondenti agli obiettivi di integrazione posti per l'area della disabilità.

Ulteriore attività aggiuntiva è rappresentata dal Centro di accoglienza per la prima infanzia rivolto a bambini dai 0 ai 6 anni appartenenti a famiglie in difficoltà e volto anche alla conciliazione tempi di cura e tempi lavoro. Il bisogno di conciliazione tempi di cura e di lavoro è stato fortemente rappresentato come esigenza presente all'interno del Piano sociale di Comunità, ma dagli approfondimenti effettuati è emerso che i molti servizi sociali esistenti hanno risposto alla domanda. Forse anche a causa della crisi economica presente che ha già mostrato degli effetti sui bisogni di cura intra familiare con una riduzione della domanda di servizi.

Anche i centri servizi per anziani di cui si è parlato precedentemente nell'area anziani sono stati definiti come servizi aggiuntivi in particolare per alcune tipologie di prestazioni che possono essere erogate all'interno dei centri.

SERVIZI E ATTIVITÀ GESTITI IN DELEGA

Tali servizi sono gestiti dalla Comunità in delega dalla Provincia in quanto servizi sovrazonali. Vi sono alcuni progetti che vengono gestiti anche per il Comune di Rovereto che però sono assegnati in competenza e non in delega, quali l'Home care premium 2017, il Progetto Macramè, i soggiorni estivi per disabili; i laboratori per i prerequisiti lavorativi di cui alla LP 35/83 sono fruibili da utenti di tutta la provincia. Tra i servizi in delega troviamo l'Adozione nazionale e internazionale e il servizio di telesoccorso e telecontrollo.

Adozione

Con la delibera n. 3052 del 2009 la Provincia ha definito gli interventi di accompagnamento all'adozione nazionale e internazionale Tale orientamento è stato confermato e ha trovato attuazione con le successive delibere n. 62 del 2012 e n. 1132 del 2012. Con D.G.P n. 1446 del 24/08/2015 ha confermato un'ulteriore sperimentazione di due anni del modello. Era stato previsto che con il 2018 la provincia avrebbe stabilito un modello definitivo. Recentemente la medesima ha fatto presente che in ragione al calo del numero di adozioni vi è la necessità di rivedere ulteriormente il modello non escludendo tra le ipotesi di farsi carico direttamente della materia. Al fine di approfondire lo scenario e decidere su un modello stabile di gestione della materia, dovrebbe essere prorogata la convenzione in essere anche per il 2018. Sul piano operativo la Provincia ha mantenuto le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento e ha affidato l'esercizio delle funzioni e compiti in materia a sei Enti su tutto il territorio Provinciale, ciò al fine di garantire la specializzazione degli interventi, la continuità operativa in tutte le fasi del percorso adottivo, l'implementazione dell'integrazione socio-sanitaria.

La Comunità della Vallagarina, è uno dei sei soggetti cui dal primo settembre 2012 sono state affidate le competenze con la nuova organizzazione.

Per dispositivo Provinciale, l'ammontare orario previsto per la Comunità è stato stabilito in 49 ore, La Comunità è diventata il riferimento per il territorio dell'intera Comunità, compreso il Comune di Rovereto, e di quello della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Il nuovo disciplinare di data 26/11/2015 che la Comunità ha sottoscritto con la Provincia definisce le funzioni e compiti che dovranno essere garantiti per tutto il territorio di competenza:

- fase informativa: attività di prima informazione alle coppie e alle persone interessate all'adozione; attività di informazione al genitore naturale nell'ambito delle procedure inerenti i bambini non riconosciuti alla nascita;
- preparazione degli aspiranti all'adozione: partecipazione alla realizzazione e conduzione dei corsi di formazione rivolti alle coppie e alle famiglie aspiranti all'adozione;
- pre-adozione: interventi di acquisizione degli elementi sulla situazione personale, familiare e sociale degli aspiranti all'adozione necessari all'Autorità Giudiziaria che deve esprimersi in merito all'idoneità della coppia;

- post-adozione: interventi di accompagnamento, sostegno e verifica alle famiglie adottive non più solo per il primo anno di inserimento del bambino in famiglia, ma in tutto il percorso di crescita se a ciò richiesti dalle famiglie, ciò in considerazione della particolarità di tale istituto. L'accompagnamento viene effettuato nei confronti della singola famiglia ma anche attraverso i gruppi di sostegno alla genitorialità adottiva. Continua l'attività rivolta anche ad altri familiari coinvolti (nonni - zii) con proposta di attività di gruppo che si è realizzata sul nostro territorio.

È inoltre stato attivato e proseguirà anche nel 2018 il "Progetto scigno", lavoro diretto sul bambino adottato per aiutarlo nel suo percorso di crescita che è stato attivato solo su alcuni territori, ma che dovrebbe essere allargato a tutti.

Telesoccorso telecontrollo

Il Servizio di Telesoccorso e telecontrollo è gestito dalla Comunità per l'intera provincia, su delega di quest'ultima che assicura il finanziamento del servizio.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 2535 dd. 30.12.2015 ha disposto di affidare alla Comunità della Vallagarina per il triennio 2016-2018 la gestione del servizio. Nel corso del 2016 la Comunità ha attivato nei confronti dei propri utenti una sperimentazione volta a testare nuovi dispositivi considerato che il servizio è il medesimo da molti anni e che vi sono stati molti cambiamenti a livello tecnologico. E' stato testato con un ottimo grado di soddisfazione dell'utenza il servizio di telesoccorso su base GSM visto il considerevole aumento di situazioni nella quale non è presente all'interno del domicilio il servizio di linea di rete fissa. Si è deciso di proseguire con la sperimentazione per gli utenti della Comunità mantenendo attivi i nuovi dispositivi acquistati. La prossima scadenza contrattuale non permetteva infatti di allargare l'utilizzo di nuovi dispositivi su tutta la provincia. La gestione della centrale di telesoccorso e telecontrollo è stata riaffidata tramite confronto concorrenziale sino al 30 aprile 2018 all'ATI cooperativa Vales, Biomedicale e GPI. Nel 2018 dovrà essere rivalutato con la Provincia l'intendimento rispetto a questo servizio le cui linee programmatiche devono essere stabilite dalla medesima.

INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE SOCIALE E INTERVENTI PER PROGETTI INNOVATIVI

I progetti saranno ordinati secondo le cinque aree previste per la pianificazione e a fianco di ogni progetto verrà individuato il programma di riferimento

Area del lavorare

Progetto di Inclusione sociale - programma 2

La Cooperativa Amalia Guardini ha partecipato al Tavolo disabilità attivato all'interno del quadro della pianificazione sociale descritto successivamente e ha proposto, in linea con gli obiettivi di miglioramento dell'inclusione sociale del disabile nella società, un nuovo progetto denominato "progetto di inclusione sociale".

Tale progetto ha l'obiettivo di inserire le persone con disabilità medio lieve in contesti esterni alla cooperativa per permettere che la persona sviluppi relazioni sociali puntando sulle competenze presenti. Il progetto prevede un tutoraggio dell'esperienza da parte della cooperativa che sostiene la persona e si fa garante per l'ente ospitante. Considerato che l'obiettivo non è di inserimento lavorativo, ma di integrazione sociale, esso prevede tempi settimanali contenuti di permanenza presso la realtà individuata. L'obiettivo dell'intervento è di riconoscere le competenze delle persone con disabilità e di aiutarle nell'assunzione di un proprio ruolo sociale in un normale contesto di vita. Tale progetto avviato per un paio di persone nel 2017 ha evidenziato che sebbene per un numero contenuto di persone, ha una importante valenza nell'integrare le persone all'interno di contesti normali ed inoltre in quanto permette una personalizzazione di interventi andando a soddisfare esigenze specifiche. Si ritiene di riproporlo, sempre sperimentalmente anche per il 2018. Il costo è collegato alle singole progettualità.

Progetto della cooperativa sociale Dal Barba - programma 2

La Cooperativa Sociale Dal Barba dall'1.12.2016 è subentrata alla Cooperativa la Ruota, nella gestione del ristorante "Locanda dal Barba", trasformando l'attività del ristorante, da commerciale a cooperativa sociale A e B. Nel corso del 2017 alla attività di ristorazione è stata aggiunta quella di affittacamere sfruttando gli spazi al primo piano dello stabile occupato dalla cooperativa. La Cooperativa ha proseguito con l'attività di accoglienza precedentemente attivata in forma di volontariato di cittadinanza attiva di ragazzi del territorio con disabilità e con problemi di integrazione sociale. La medesima ha inoltre aderito al Distretto Famiglia Vallagarina Destra Adige. Si valuteranno nel corso del 2018 eventuali possibili collaborazioni per favorire l'inclusione sociale delle persone disabili. La cooperativa che ha recentemente chiesto l'autorizzazione al funzionamento come struttura sociale, non riceve sovvenzioni pubbliche sotto forma di rette per le accoglienze di persone disabili, ma i referenti hanno evidenziato la necessità di un sostegno pubblico per tale attività. L'idea che l'attività in ambiente lavorativo soddisfi i bisogni di autorealizzazione, contribuisca a costruire una identità della persona, sviluppi le competenze, porti a costruire relazioni sociali in sintesi a permettere alle persone di autodeterminarsi e di vivere una vita

integrandosi nella società è alla base dell'offerta della cooperativa. Infatti la medesima accoglie per alcuni momenti della settimana una decina di ragazzi con disabilità impegnandoli in attività concrete del ristorante in relazione alle competenze presenti e garantendo una borsa lavoro. Questa esperienza si differenzia da altre in quanto la cooperativa nella gestione di una attività i cui utenti sono i clienti del ristorante, impiega oltre a personale specifico, persone con disabilità che sono in questo caso collaboratori nella gestione dell'attività e non utenti. Tale esperienza andrà osservata per la sua innovazione ed in quanto corrispondente a uno degli obiettivi che il Tavolo sulla disabilità si era dato. Recentemente la cooperativa ha attivato come capofila un progetto in collaborazione con altre cooperative sociali aprendo un bar in città dove vorrebbe diversificare la possibilità di accoglienza sempre di persone con disabilità. La Comunità, che ha ritenuto di partecipare al progetto nel 2017 con un contributo finanziario e con la collaborazione e monitoraggio del Servizio Sociale per i ragazzi accolti ritiene di proseguire nella collaborazione e di valutare anche per il 2018 un sostegno alla cooperativa che ha anche aderito al DES come nuovo soggetto. Ciò potrà consentire una definizione e stabilizzazione delle modalità di supporto alle progettualità di integrazione delle persone disabili attivate.

Progetto Riciclofficina - programma 4

La Comunità è stata ammessa nel 2014 a un finanziamento provinciale sul bando dei fondi per la sicurezza con il progetto "In...Cambio" finalizzato alla prevenzione delle situazioni di insicurezza del territorio, alla diffusione della cultura della legalità e della convivenza della durata biennale. Tra le attività previste nel progetto vi erano anche inserimenti occupazionali di persone fragili e svantaggiate in contesti occupazionali. L'Associazione Ruota Libera che aveva collaborato sul progetto, ha proposto di proseguire con l'intervento di accoglienza e supporto nelle proprie attività volte all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi e di tirocinio in azienda per un numero contenuto di persone afferenti alla Comunità Vallagarina. La crisi economica ha aumentato il numero di persone che non trovano lavoro per periodi prolungati portando oltre che ad un problema economico, anche a un problema di ruolo sociale. Le persone fragili hanno ora maggiori difficoltà del passato nell'inserimento nel mondo del lavoro e il progetto proposto da Ruota Libera va nel solco di un supporto al re-inserimento di tali tipologie di persone. Esse vengono proposte dal Servizio Sociale all'Associazione con un monitoraggio e verifica del progetto che ha come obiettivo l'accompagnamento a un reinserimento lavorativo. L'Associazione Ruota Libera si è proposta per l'adesione al DES e sta valutando i servizi e le attività con i quali partecipare. E' da valutare come consolidare alcune iniziative di supporto alle competenze occupazionali e lavorative, l'adesione al DES potrebbe essere una occasione importante in tal senso. Si ritiene quindi anche per il 2018 di prevedere un sostegno finanziario alle attività della associazione.

Progetto cooperativa Girasole programma 4

Tale progetto, proposto dalla Cooperativa Girasole, vede un target d'utenza e un intervento similari a quello proposto dalla Associazione Ruota Libera. La diversità si sostanzia principalmente nelle attività che vengono proposte: meccaniche le prime, di falegnameria e restauro le seconde. La Cooperativa Girasole ha già sperimentato tale

progetto nel 2017 con valutazione positiva da parte della Comunità. Tale progettualità diversa da quella tradizionale del laboratorio con percorsi di inclusione lavorativa è stata possibile grazie gli spazi presenti nella nuova sede. La Comunità che ha evidenziato un problema in ambito occupazionale e lavorativo ha promosso tale progettualità. Va ricordato che le persone coinvolte ricevono una borsa lavoro che consente anche di ridurre per tali persone l'intervento pubblico di sostegno al reddito. La cooperativa, avendo ancora in disponibilità la vecchia sede del laboratorio, inadatta e non più a norma per l'attività di falegnameria, ha ritenuto di utilizzare gli spazi per rispondere a esigenze occupazionali di persone con difficoltà più consistenti di quelle che accedono al laboratorio. Si ricorda che la cooperativa Girasole, gestisce per conto di APSS una comunità socio sanitaria e tale problema è emerso anche in considerazione di quest'altra tipologia di servizio. Si è indirizzata la cooperativa verso il settore socio sanitario come ambito di riferimento per la valutazione di questa ulteriore opportunità occupazionale presso il "vecchio" laboratorio. Inoltre si fa presente che anche la cooperativa Girasole si è proposta per l'adesione al DES e anche in tal caso ciò rappresenta una occasione per tentare di mettere a sistema alcune progettualità.

Progetto scintilla e mattone - programma 4

Il problema lavorativo generato dall'attuale crisi economica ha avuto pesanti ricadute sulla popolazione con ripercussioni sul reddito di cui le persone possono disporre per vivere, ma ha anche innescato pericolosi meccanismi di marginalizzazione di alcune fasce di persone. Tale progetto non ha lo scopo di inserire le persone al lavoro, ma di lavorare con loro, sulle emozioni e motivazioni nella nuova condizione di disoccupazione con l'intento di renderli più consapevoli, più sicuri. La Comunità ha aderito senza oneri a suo carico al progetto "Scintilla e Mattone" proposto dall'Istituto Gestalt di Trieste che si rivolge a persone disoccupate e che ha l'obiettivo di sostenerne le potenzialità per affrontare la ricerca lavorativa e la situazione di disoccupazione. È un intervento con modalità di gruppo che interessa circa una decina di persone a ciclo. Vi è la possibilità per il Servizio Sociale di segnalare persone seguite e quindi risulta essere un potenziale sostegno anche per le persone fragili. L'esperienza maturata in questi ultimi due anni è stata molto positiva per le persone coinvolte che da una situazione di sconforto, solitudine, senso di impotenza e sfiducia sono passate a una situazione di maggiore benessere, alcune hanno trovato occupazione. Si valuterà la possibilità di reiterare l'esperienza anche per il 2018.

Tavolo Disabilità - programma 2

Con il Comune di Rovereto si è costituito un gruppo di lavoro all'interno della cornice della pianificazione volto a riflettere sulla complessa tematica della disabilità. Si è deciso di coinvolgere le strutture del territorio, le associazioni e i familiari dei disabili e di istituire un Tavolo per la disabilità. L'obiettivo che ci si è proposti era di ragionare insieme circa i bisogni, le possibili soluzioni innovative da mettere in campo considerato che le risorse non potevano espandersi, che si stavano affacciando bisogni prima non presenti quali quelli delle persone disabili anziane o comunque con bisogni a esse assimilabili e alla necessità di garantire ai giovani non ancora entrati nel

sistema delle risposte appropriate. Primo fra tutti un servizio rivolto alle persone disabili che spesso per età, ma anche per patologia, non erano più in grado di fruire positivamente della tipologia di servizio offerta dalla struttura dove erano inserite. Il lavoro è stato avviato a fine 2015 e come preventivato non è stato facile in quanto è andato a toccare aspetti molto delicati della vita delle persone, i desideri, le aspettative che poi si scontrano con aspetti di realtà che richiedono disponibilità alla mediazione, a riconoscere altri punti di vista ed esigenze. I due Servizi Sociali dopo aver lavorato per un anno e mezzo hanno ritenuto di avvalersi del supporto di un consulente per sbloccare una situazione che sebbene evoluta sembrava ancora poco pronta ad affrontare un cambiamento. Dopo la prima consulenza, si sta ora valutando l'ipotesi di sviluppare nel 2018 due temi riguardanti la disabilità con l'intento di apportare delle innovazioni nel sistema per ogni tematica proposta si conta di formare un gruppo di lavoro composto dai servizi pubblici, dalle strutture e dai famigliari. L'impegno che tale progetto implica è oneroso in quanto coinvolge molti soggetti ed ha come finalità quella di promuovere dei cambiamenti di sistema. L'informazione, la formazione la conoscenza di esperienze già fatte da altri paiono elementi che possono introdurre innovazione non solo di servizi, ma soprattutto di pensieri e nuove strade possibili. Del lavoro svolto e della problematica è stata coinvolta anche la Provincia che continua a definire le rette per gli inserimenti e che sta predisponendo il regolamento per l'accreditamento.

Area dell'educare - Programma di Intervento per la prevenzione della Istituzionalizzazione (PIPPI). Programma 1

La Provincia ha aderito al bando P.I.P.P.I. per il biennio 2017-2018 proponendo quali ambiti di intervento la Comunità Vallagarina e la Comunità Rotaliana Königsberg. Tale progetto risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il laboratorio di Ricerca e interventi in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le 10 Città italiane riservatarie del fondo di cui alla L. 285/1997, i servizi sociali e di protezione e tutela all'infanzia e i loro enti collaboratori tra cui la sanità, le scuole e il mondo del terzo settore. Il progetto rappresenta il tentativo di creare un raccordo tra istituzioni che condividono la stessa mission con l'obiettivo di ridurre il numero di bambini allontanati dalle famiglie. Il programma si inserisce nelle linee di sviluppo della strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere i bisogni di cittadinanza e per incidere sullo svantaggio sociale. Il programma volto a innovare le pratiche di intervento nei confronti delle cosiddette famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei minori dal nucleo familiare. L'intervento suddiviso in quattro fasi, prevede una durata di 18 mesi per ogni famiglia. L'Università di Padova ha predisposto degli strumenti on line di Rilevazione, Progettazione e Monitoraggio basati su un modello ecologico di valutazione e progettazione che considera il punto di vista del bambino, della famiglia e dei professionisti. Il programma prevede il coinvolgimento di un numero contenuto di famiglie della Vallagarina che abbiano le caratteristiche previste. Il Servizio Sociale ha individuato come richiesto due assistenti sociali con specifiche funzioni di raccordo della rete e di coach che si formeranno secondo quanto previsto dal programma. Il finanziamento per la realizzazione del progetto è stato regolato con la Provincia con un Accordo specifico. La Comunità per le attività previste

dal programma ha un budget aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal primo stralcio del programma provinciale di cui alla D.G.P. n. 1863 del 2016. Il budget prevede attività di supporto diretto alle famiglie e ulteriori attività di supporto alla rete e di innovazione delle pratiche. Per il 2018 si pensa di sviluppare delle progettualità innovative di supporto alla genitorialità attraverso interventi per gruppi di genitori con un supporto esterno. Il progetto Noi al Centro attivato tra il 2016 e il 2017 ha sviluppato una prima esperienza di lavoro di gruppo con i genitori che per il 2018 si vorrebbe far evolvere attraverso la sperimentazione di un gruppo P.I.P.P.I.

Progetto Giovani in gioco - programma 1

Il progetto Giovani in gioco, proposto dall'APPM, trova la sua origine, nella convergenza di valutazioni in primis con il Comune di Mori e con il Servizio Sociale circa l'importanza di attivare progettualità volte a prevenire le dipendenze, a rinforzare le competenze e le capacità di lettura del fenomeno da parte degli adulti di riferimento. L'APPM che gestisce il Centro diurno e aperto per Minori di Mori, conosce il territorio, le sue istituzioni ed anche gli aspetti di fragilità, ciò pare rappresentare una base di partenza utile per l'avvio di un lavoro di rete condiviso. L'APPM ha proposto un progetto che si rivolge a più soggetti, in primis ai giovani con azioni di prevenzione verso le nuove forme di dipendenza legate all'uso delle nuove tecnologie e al gioco d'azzardo. L'Associazione ha proposto una collaborazione con l'Istituto scolastico presente sul territorio individuato come partner educativo, un lavoro diretto con i ragazzi. Un parallelo ambito di intervento proposto è quello della sensibilizzazione del territorio attraverso momenti di informazione e formazione rivolti a genitori insegnanti, adulti del territorio con la finalità di stimolare una riflessione su come aiutare i ragazzi e gli stessi adulti a riconoscere i rischi ed agire in modo responsabile e competente. La necessità di porre attenzione alle politiche di prevenzione e promozione sociale, era stata individuata già nel Piano sociale di Comunità come bisogno di creazione di occasioni di confronto e sviluppo di relazioni fra pari e tra le generazioni anche per trasmettere stili di vita consapevoli ed aumentare le potenzialità di sviluppo del Capitale Sociale futuro. Anche il Piano per la salute 2015-2025 ha rilevato la necessità di implementare le azioni rivolte alla fascia giovanile, valorizzando la scuola come setting più opportuno per favorire lo sviluppo di competenze per la salute dei giovani. Il progetto Giovani in gioco ha risposto quindi all'obiettivo posto utilizzando strategicamente la scuola come ambito prioritario di gestione del progetto. La problematica ancora attuale e di interesse anche per l'amministrazione comunale potrà essere eventualmente trattata proseguendo con ulteriori iniziative di sensibilizzazione anche nel 2018, eventualmente interessando anche altri territori.

Partecipazione al bando per il contrasto alla povertà educativa - programma 1

Il 15 ottobre 2016 è stato pubblicato un Bando Nazionale Adolescenza - Fondo per il contrasto alla povertà educativa il cui soggetto attuatore è "Con i bambini Impresa Sociale" di Roma rivolto alle organizzazioni del Terzo settore e al mondo della Scuola, finalizzato al sostegno di interventi sperimentali con lo scopo di rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi

educativi da parte di minori, e in particolare con l'obiettivo di promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico di adolescenti nella fascia di età compresa fra gli 11 e i 17 anni. La Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus non ha proseguito l'iter a causa di alcune difficoltà tra le quali la partecipazione poco attiva di alcuni soggetti cardine.

La Comunità Murialdo ha promosso un progetto sempre sul bando di cui sopra, ma attingendo allo specifico fondo nazionale in quanto la Comunità ha sedi in tutta Italia, il territorio coinvolto in questo progetto sarà il Piemonte, il Trentino Alto Adige, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Puglia e la Campania. Per la parte locale ha scelto di coinvolgere alcuni istituti del nostro territorio e quindi anche la Comunità. L'idea progettuale è quella di prevedere dei percorsi mirati all'interno degli istituti scolastici, percorsi di cittadinanza attiva e di legalità, e anche interventi più specifici per famiglie fragili con i quali prevedono interventi di educativa domiciliare, interventi diurni, accompagnamenti in contesti socio educativi e sportivi livello territoriale. Mentre la Comunità può partecipare a più progetti in qualità di partner, le altre organizzazioni che non siano enti locali, possono aderire ad un solo progetto; si evidenzia come alcuni Istituti hanno aderito a questa proposta e pertanto la Comunità che ha l'intento di garantire il più possibile il proprio territorio di competenza, ha deciso di aderire come partner anche a questa iniziativa che ha anch'essa superato il primo step valutativo.

Progetto Amministratore di sostegno - programma 4

La provincia ha proposto un nuovo bando per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno sui territori con scadenza di presentazione dei progetti il 31.7.2017 con riscontro positivo a fine 2017. Si è lavorato ad un progetto congiuntamente al Comune di Rovereto e all'Associazione Amministratore di Sostegno. Si è convenuto di presentare un unico progetto con capofila il Comune di Rovereto per non duplicare gli aspetti amministrativi. Il costo non coperto dal finanziamento sarà sostenuto a metà tra Comune e Comunità. Il progetto prevede di lavorare su tre temi:

- apertura di uno sportello una volta al mese, gestito su appuntamento per garantire supporto a situazioni di particolare difficoltà di gestione della amministrazione di sostegno;
- approfondimento e proposta alle realtà locali di attivare amministrazioni di sostegno di tipo associativo;
- revisione del sito per l'amministrazione di sostegno con accesso ad area riservata per gli amministratori nominati, per la comunità e il tribunale.

Progetto volontariato e cittadinanza attiva - programma 4

Il passaggio dal cosiddetto Reddito di Garanzia all'Assegno Unico Provinciale che entrerà in vigore il primo gennaio 2018 prevede per le persone che il servizio sociale attivi progetti di condizionalità e forme di cittadinanza attiva. In relazione a ciò si è

lavorato a fine 2017 per individuare progettualità che possano rendere effettiva l'applicazione del dettato normativo. Congiuntamente al Comune di Rovereto si è approfondita la tematica con la cooperativa Gruppo 78 che ha gestito il progetto Intrecci negli ultimi 2 anni. Tale progetto si ispirava ai principi del Welfare Generativo in quanto attraverso azioni di volontariato le persone che fruivano di aiuti da parte dei servizi sociali, restituivano alla Comunità quanto ricevuto, generando risorse e acquisendo un diverso status sociale in un circuito virtuoso autoalimentato. Partendo dall'esperienza fatta che si basava su una volontarietà di azione del cittadino utente e che non era legata esclusivamente a un beneficio economico, si è ipotizzato di lavorare per de-stigmatizzare l'intervento provando a creare una banca dati di volontari disponibili per attività diversificate in modo da raccogliere sia cittadini in difficoltà economica che accedono all'assegno unico, che cittadini con buone risorse che si rendono disponibili ad azioni di volontariato perché attenti alle esigenze del territorio e disponibili ad occuparsi dei beni comuni. Altro polo dell'iniziativa sono le attività in cui impegnare il volontariato, che dovrebbe essere decentrata sul territorio; tale elemento è di forte fragilità per il contesto della Comunità di Valle per la sua conformazione geografica, e si ritiene che al riguardo si potrà procedere per gradi accontentandosi di migliorare via via l'esistente. La cooperativa Gruppo 78 sta lavorando a tale progettualità anche al fine di partecipare ad un bando promosso dalla Federazione del Volontariato per ottenere una quota di finanziamento sul progetto. Si prevede quindi un finanziamento della parte scoperta e riferita alla Comunità per il 2018.

Prendersi cura

Progetto comunità per disabili anziani o con processi di invecchiamento - programma 2

La cooperativa Villa Maria, in relazione alla tematica dell'anziano disabile ha presentato un **progetto di residenzialità per persone anziane** o con processi di invecchiamento che non sono più in grado di fruire dei servizi già presenti. L'idea è di garantire alle persone disabili con disabilità media, con le caratteristiche descritte di vivere in una casa a loro dedicata e di vivere la loro anzianità seppure in convivenza e con l'assistenza necessaria in una dimensione di casa e non di RSA come sino ad ora avvenuto. Il progetto avviato nell'estate 2017 prevede una sperimentality che si protrarrà anche nel 2018 che sarà seguita oltre che dai Servizi Sociali della Comunità e del Comune di Rovereto anche dalla Provincia per l'innovazione proposta e con l'ipotesi che diventi un nuovo servizio a disposizione delle persone disabili. Il costo del servizio per persona, dopo un primo periodo di circa sette mesi dovrebbe diminuire considerevolmente rispetto alla precedente spesa che consisteva in una doppia retta in quanto le persone erano inserite in un centro diurno e in una comunità alloggio.

Progetto Casa Rospoche - programma 7

L'amministrazione Comunale di Calliano ha coinvolto la Comunità in una valutazione progettuale relativamente ad un edificio ricevuto con lascito testamentario e ha successivamente chiesto un finanziamento per la sua ristrutturazione alla Provincia.

L'amministrazione comunale ha evidenziato alcuni bisogni presenti sul suo territorio che potranno essere soddisfatti all'interno di questa struttura. La cooperativa Villa Maria, ha espresso un forte interesse a proseguire con il trasferimento della struttura da Lenzima al fondovalle ed al riguardo è stata coinvolta anche la Provincia visto il carattere sovra zonale dei servizi della cooperativa. La medesima cooperativa gestisce infatti una struttura socio sanitaria proprio a Calliano e la possibilità di completare il trasferimento con una struttura attigua è valutato come estremamente interessante e positivo. Nel corso del 2017 è stato proposto un primo progetto alla Provincia con richiesta di finanziamento per una struttura che risponda alle esigenze di una struttura socio sanitaria per persone disabili oltre che per quelle espresse dalla amministrazione comunale. L'opera è stata finanziata per la maggior parte dalla provincia e dovrebbe essere avviata nel 2018.

Progetto Home Care Premium - programma 2

La Comunità della Vallagarina a fine 2013 ha aderito ad un primo Bando "Home Care Premium 2014" ed ora al nuovo bando Home care Premium 2017, bando promosso dall'I.N.P.S. che finanzia interventi di sostegno alla domiciliarità per persone non autosufficienti ex dipendenti dell'I.N.P.S. o loro ascendenti e discendenti di primo grado. Tale ente dopo alcune sperimentazioni sul territorio nazionale ha individuato criteri/indicatori specifici e vincolanti di individuazione del bisogno che deve essere valutato da un assistente sociale e ha stabilito due principali filoni di intervento (economico per l'assistenza familiare e di interventi specifici gratuiti per l'utente) che viene erogato in relazione alla situazione economica della persona su base ISEE. Tale progetto, oneroso per il servizio per la gestione sia tecnica che amministrativa che l'INPS richiede, ha garantito ai cittadini una maggiore possibilità di sostegno. Il progetto è stato gestito dalla Comunità per i 17 Comuni, compreso Rovereto. Dal punto di vista finanziario, il progetto prevede fondi in aggiunta rispetto ai trasferimenti provinciali, ma il nuovo bando riconosce minori costi di gestione rispetto al precedente. E' inoltre stata prevista una graduatoria nazionale e il numero di "vincitori" con titolo ad ottenere le prestazioni è purtroppo diminuito. Esso rappresenta una opportunità per i cittadini e quindi l'adesione risulta comunque importante.

Area dell'abitare

Progetti intorno al tema dell'abitare

Il tema dell'**abitare** e della permanenza delle persone al proprio domicilio nonostante la presenza delle molte risorse sopra citate rimane un tema forte e trasversale a tutte le aree di intervento. Molte iniziative sono state avviate e molte sono solo abbozzate. Inoltre vi sono anche amministrazioni Comunali che hanno espresso interesse verso sperimentazioni innovative di casa solidale che andranno approfondite nella fattibilità.

Fai la casa giusta - programma 4

Un lavoro specifico si è attivato come sopra riportato, con l'Unità Operativa di Psichiatria che ha modificato il suo approccio verso le persone con disturbi importanti di salute mentale prima relegate nelle strutture sanitarie per gran parte della vita e ora invece proiettate verso un rientro domiciliare con una uscita dalle strutture sanitarie. E' stato attivato al riguardo uno specifico gruppo di lavoro: Fai la casa giusta che ha approfondito i bisogni la loro consistenza e su possibili soluzioni con l'avvio di qualche nuova esperienza di convivenza. Nel 2017 tale gruppo è riuscito ad avviare qualche esperienza concreta. In questo periodo di crisi economica, sono molte le fasce di popolazione in difficoltà per gli aspetti dell'abitare: i giovani faticano a rendersi autonomi, gli anziani rischiano l'isolamento, le persone disabili avrebbero in taluni casi la necessità di un supporto domiciliare per mantenersi autonome.

Progetto AMA - programma 1

Sul territorio vi sono molte iniziative a cui la Comunità ha partecipato per affrontare tale tema con sviluppi interessanti. Al riguardo preziosi sono i progetti dell'A.M.A. che su un finanziamento provinciale ha esteso le sue iniziative sul nostro territorio. Con i suoi progetti sostiene forme di coabitazione tra persone che hanno buone competenze, ma anche bisogni che possono essere soddisfatti attraverso questo strumento. La medesima ha attivato uno specifico progetto per ragazzi provenienti da esperienze di istituzionalizzazione.

Progetto convivenza per giovani - programma 1

Con la cooperativa Gruppo 78 che gestisce gli alloggi semi protetti si sta collaborando per l'avvio di una nuova esperienza di convivenza con un target di persone giovani con alle spalle situazioni famigliari difficili, e con bisogno di accompagnamento alla adultità. Con questo progetto si vorrebbe verificare un nuovo modello di accompagnamento alla adultità di persone giovani non particolarmente compromesse dal lato personale, ma in una età ancora critica con necessità di aiuto per rendersi autonomi. Si ipotizza di mutuare dall'esperienza degli appartamenti semi protetti l'intervento e le modalità di gestione ricalibrando l'entità del sostegno.

Progetti durante e dopo di noi - programma 2

Le strutture che si occupano di persone disabili hanno elaborato progetti volti al sostegno di disabili al proprio domicilio sia in presenza che in assenza di parenti conviventi. Due in particolare le progettualità elaborate e presentate al bando sul dopo di noi proposto dalla Provincia a fine 2017 con un finanziamento del 70%. Un progetto è stato presentato dalla Cooperativa Villa Maria per una convivenza di persone con disabilità supportate da un co-hauser con bisogni solo abitativi e il supporto esterno di alcune ore di un educatore per gli aspetti gestionali. Qualora a messo a finanziamento il progetto prevede che la Comunità e il Comune di Rovereto si

assumano il 50% della spesa per il supporto educativo. Viene introdotta da parte dei progettisti una compartecipazione da parte degli interessati alla spesa in una ottica di arricchimento dell'offerta.

L'altro progetto è stato presentato dalla cooperativa Iter tramite Consolida e prevede una scuola per l'autonomia, interventi formativi e un'esperienza di convivenza. Questo progetto essendo sovra zonale richiederà se ammesso a finanziamento di trovare una sua dimensione locale. Anch'esso, qualora trovi una concretizzazione per persone della Comunità, potrà richiedere un co-finanziamento considerato che il bando copre appunto al massimo il 70% della spesa.

Fare comunità

Distretto famiglia - programma 5

Pur non rientrando strettamente nelle politiche socio assistenziali, la tematica è di forte impatto sulle politiche sociali ed in particolare sulla famiglia e sul fare comunità. Nell'autunno 2015 è stato raggiunto l'obiettivo della costituzione del Distretto famiglia in destra Adige che ha trovato nei vari progetti messi in campo negli anni con i Comuni interessati, il terreno per la realizzazione di tale iniziativa. Il Distretto ha avuto per il tramite dei Comuni, al momento della nascita, 40 aderenti. La Comunità al fine di valorizzare questo importante risultato e con l'obiettivo di allargare l'iniziativa anche ad altri territori interessati ha avviato delle collaborazioni con soggetti del terzo settore in modo da supportare e coordinare l'attività e svolgere il ruolo di regia che è stato definito nell'accordo sottoscritto. Il Distretto famiglia Vallagarina Destra Adige ha sviluppato nel corso dei due anni dalla nascita molte iniziative e costruito nuove relazioni con un reticolo di collegamenti che ha trovato in uno studio dedicato una sua visualizzazione. E' stata realizzata una manifestazione "Girovagando in famiglia" con un percorso che ha visto coinvolto tutto il territorio della Destra Adige che ha trovato una sua visualizzazione anche in una trasmissione televisiva locale, grazie alla messa a disposizione da parte della Provincia di uno spazio dedicato all'interno della trasmissione Girovagando in Trentino. Sono pervenute nuove richieste di adesione al Distretto, alcune di soggetti del territorio interessato, le altre sono dei tre Comuni di Calliano, Besenello e Volano. Tali adesioni hanno portato nel 2017 ad un allargamento anche territoriale del distretto che è destinato ad espandersi. Se ciò è confortante per il lavoro svolto, dall'altra preoccupa in quanto l'eccessiva numerosità degli aderenti e la veloce riconfigurazione comportano dei rischi nella percezione identitaria degli aderenti e comunque vi sarà la necessità di un ripensamento dell'architettura dei rapporti che come Comunità si erano impostati. In relazione all'allargamento avvenuto è stata valutata l'opportunità di una diversa denominazione del distretto che è stato modificato in Distretto famiglia Vallagarina. Poiché la Provincia non prevede specifici finanziamenti per le attività del distretto famiglia, la Comunità ha attivato una collaborazione con l'A.P.P.M. per la gestione del distretto per il quale si prevede la attivazione di attività con oneri in quota parte anche a carico della Comunità.

Progetto Welfare KM 0: Terragnolo - programma 4

La fondazione Caritro ha promosso un percorso denominato "Welfare a km zero" volto a sostenere e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo nella società trentina. Il presupposto da cui tale percorso parte è da un lato l'aumento di famiglie vulnerabili e l'indebolimento dei legami sociali, dall'altro la diminuzione delle risorse a disposizione delle istituzioni.

L'idea è pertanto di individuare nuove modalità di risposta a problemi che aumentano a fronte di risorse decrescenti. L'ipotesi è di riuscire a scoprire nuove risorse generandole dalla comunità nel suo insieme, ma questo chiede a tutti di modificare il modo con cui i soggetti si mettono in gioco. La Fondazione Caritro per prima ha ripensato al suo modo di finanziare i progetti e da Fondazione con funzione di bancomat ha voluto tentare di divenire strumento per generare nuove risorse, aiutando i diversi attori a convergere su progetti, più che a competere su bandi. Welfare generativo significa, pertanto, investire in iniziative volte non solo alla soluzione dei problemi, ma anche a produrre le risorse relazionali e finanziarie affinché quegli stessi problemi possano essere affrontati in futuro con minori contributi finanziari. Da qui l'impegno ad allestire un progetto per far crescere una nuova cultura nella comunità trentina, volta a sostenere la collaborazione tra soggetti diversi (non solo afferenti l'area del welfare) e valorizzare l'apporto di tutti. La Fondazione dopo un'azione di ascolto ha proposto un percorso di accompagnamento alla costruzione progettuale aggregando i soggetti intorno ad alcune aree tematiche. Il Servizio Sociale della Comunità ha partecipato a due gruppi tematici; dalla messa in comune dei progetti è emerso che sul territorio della Vallagarina erano stati ipotizzati più progetti afferenti a gruppi di lavoro diversi. Si è pertanto proposto congiuntamente al Comune di Rovereto e alla Fondazione di supportare una azione di messa a confronto dei progetti per una valutazione di riconduzione ad unicità, ma la natura di tali progettualità è parsa diversa ed anche territorialmente molto definita e pertanto è stato scelto di proporre due distinti progetti: uno sulla città di Rovereto e uno su Terragnolo. Per quanto riguarda quest'ultimo progetto, l'idea, sviluppatasi all'interno del tavolo "Welfare di Montagna", è di sviluppo per il Comune di Terragnolo di una cooperativa di Comunità. Dall'analisi del contesto erano emerse all'interno di questa comunità problematiche tipiche delle zone di montagna non turistiche e con piccoli centri di ridotte dimensioni soggette a spopolamento progressivo, abbandono del territorio con conseguente vulnerabilità aumentata di chi vive il territorio. Nello stesso tempo erano emersi punti di forza come la presenza di una percentuale elevata di persone giovani con titolo di studio elevati, una riduzione negli ultimi anni dell'esodo dei giovani, la presenza di alcune strutture potenzialmente dedicabili ad attività turistica e/o culturale, percorsi di recupero ambientale attivati. L'interesse della amministrazione Comunale e dei cittadini riscontrata in alcuni incontri territoriali hanno portato la Cooperativa Gruppo 78 promotrice del progetto a proseguire nel lavoro. La Comunità ha accompagnato il processo e ha dato la disponibilità a supportare l'iniziativa partecipando alla cabina di regia

Progetto legami HADMADE - programma 1

La Comunità ha partecipato al bando promosso dalla provincia sul benessere familiare e il sostegno alle fragilità con il progetto "legami HANDMADE" che ha l'obiettivo di sostenere attraverso una metodologia di lavoro di Comunità, nuclei familiari particolarmente fragili ed isolati in quanto non autoctoni ed in una situazione di scarsa integrazione. Il progetto qualora ammesso a finanziamento avrà una copertura dei costi al 60% da parte della Provincia. Il progetto costruito in partnership con la cooperativa Gruppo 78 e che vede tra i partner molti comuni della comunità e altre organizzazioni del terzo settore vede nella attuale ipotesi un suo concreto sviluppo principalmente nei comuni di Mori e Ala che hanno espresso un particolare interesse per le tematiche trattate e che sentono forte il bisogno che si vuole aggredire. Il progetto sarà attivato dopo l'esito della procedura di selezione che la Provincia attiverà.

Entrate

Le entrate per finanziare i servizi sociali di cui alla missione 12 sono plurime. La Provincia trasferisce i finanziamenti per l'attività di livello locale per l'intera Comunità di Valle compreso il Comune di Rovereto al quale vengono poi trasferiti secondo la convenzione in essere i finanziamenti relativi ai servizi erogati dal Comune in delega dalla Comunità. La convenzione in essere dal 2011 è stata recentemente rivisitata con un accordo aggiuntivo con l'obiettivo di migliorare le intese tra i due enti e addivenire a una gestione unitaria della materia.

Vi sono poi entrate aggiuntive per progettualità specifiche che il Servizio socio Assistenziale ha attivato attraverso la partecipazione a bandi. In specifico per il 2018 e il 2019 vi sono entrate per il progetto Legami Handmade, per il progetto PIPPI, per i progetti Welfare KM Zero, tutti provenienti dalla Provincia. Il finanziamento per i progetti Welfare KM zero riguardano tre progetti, uno sul comune di Terragnolo e due sul Comune di Rovereto. Per questi due ultimi è stato concordato con il Comune di Rovereto di transitare a loro i finanziamenti per la gestione di tali progettualità.

Infine il contributo INPS per il progetto Home Care premium 2017 che viene gestito dalla Comunità anche per il comune di Rovereto proseguirà anche nel 2018.

Dal 2018 non saranno inoltre più presenti le entrate derivanti dall'accordo negoziale con la APSS per la quale sino al 30 giugno 2017, la Comunità gestiva il centro diurno anziani di Ala, ma scompariranno anche le spese in quanto la gestione del centro è stata affidata attraverso un accordo tra Comunità, Comune di Ala, APSS alla APSP Ubaldo Campagnola.

Vanno poi a comporre la parte variabile di entrata del bilancio le compartecipazioni degli utenti per la fruizione dei diversi servizi erogati sia rilevanti ai fini IVA che esenti. Tale elemento seppur abbastanza stabile nel tempo, non è definibile in maniera precisa in via preventiva. Al riguardo inoltre pare interessante osservare come le entrate per prestazioni per servizi socio assistenziali rilevanti ai fini IVA che grossolanamente corrispondono ai servizi di cura (SAD, pasti, telesoccorso)

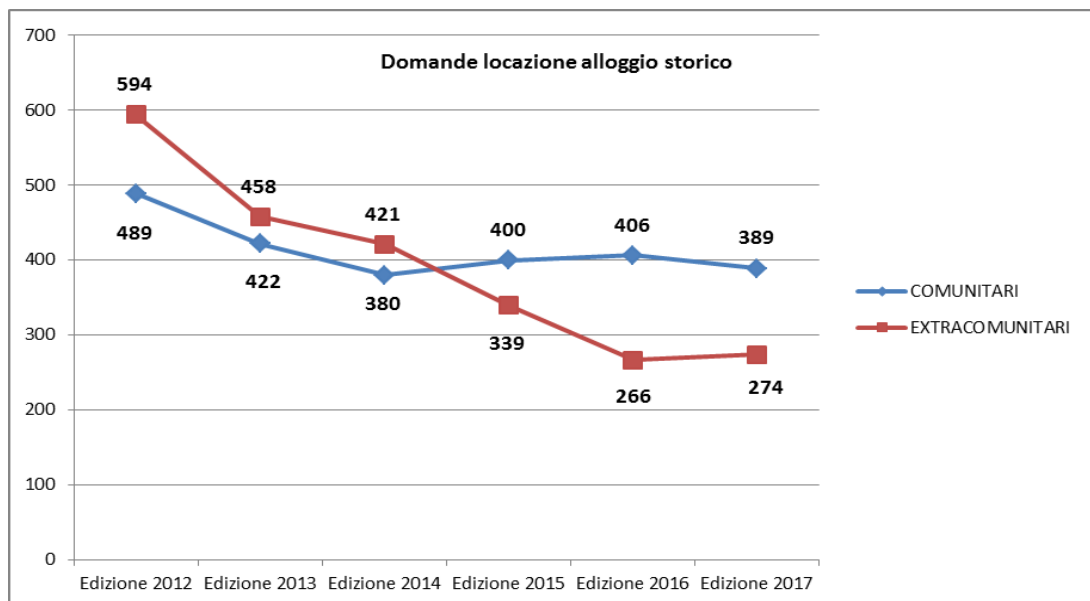
rappresentano la parte più rilevante delle entrate da compartecipazione, mentre per servizi rivolti a disabili che come spesa rappresentano circa il 50% della spesa, vi è una entrata complessivamente esigua. Ancor più esigua è la compartecipazione per i servizi destinati ai minori per i quali la Provincia che sostiene l'onere per gli inserimenti residenziali, non recupera dalla Comunità le compartecipazioni.

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA – locazione alloggio

Raccolta domande e formazione graduatorie

Sostanzialmente confermato il trend delle domande raccolte nel corso dell'edizione 2017 rispetto a quella immediatamente precedente. La graduatoria "Edizione 2017" verrà approvata, come di consueto, in via provvisoria entro il mese di marzo/aprile, ed in via definitiva entro maggio/giugno.



Relativamente alla raccolta "Edizione 2018" non sono previsti significativi scostamenti, rispetto quanto meno a quelle recenti più prossime.

Autorizzazioni alla locazione di alloggi di edilizia abitativa pubblica

Per il 2018 si stima possano rendersi disponibili circa 90/100 alloggi, parte "di risulta" e parte nuovi, questi ultimi localizzati nell'immobile di proprietà di ITEA S.p.A. sito a Marco nell'area denominata ex "De Bellat" - 30 alloggi nonché 11 nell'immobile sito in via Unione 64 – 2° lotto.

Per l'esercizio solare 2018, il Comitato Esecutivo ha fissato quale quota degli alloggi da destinare ai richiedenti extracomunitari rispetto al totale delle disponibilità alloggiative, la percentuale del 10%.

Locazione alloggi a "canone moderato"

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2018 si procederà ad autorizzare le locazioni relative all'immobile di proprietà del Fondo Housing Sociale Trentino sito a Rovereto in via Abetone 33-35 (totale n. 31 alloggi) il cui bando era stato approvato nell'ottobre 2017. Sarà altresì approvato un ulteriore bando per n. 4 alloggi siti nell'immobile di proprietà di ITEA S.p.A. localizzato a Rovereto in Piazzetta S. Osvaldo (Palazzo Obizzi).

Autorizzazioni alla locazione temporanea di alloggi per casi straordinari di urgente necessità

Nel corso dell'esercizio 2018 si prevede una conferma della significativa contrazione registrata nel corso dell'esercizio solare 2017. La stessa non è verosimilmente riconducibile ad una diminuzione oggettiva del bisogno ma piuttosto al limite degli alloggi destinati a tale tipo di intervento (previsti 8 anche per il 2018) che fanno desistere taluni dal presentare tale tipo di domanda. Peraltro va evidenziato che in passato le domande pervenute non risultavano possedere il più delle volte particolari elementi che rappresentassero una oggettiva urgenza abitativa.

Per l'esercizio 2018, il Comitato Esecutivo ha stabilito preventivamente il numero massimo ammissibile di alcuni interventi previsti dalla L.p. 15/2005, e segnatamente:

- locazioni urgente necessità abitativa con requisiti n. 8 interventi
- locazioni urgente necessità abitativa senza requisiti n. 2 interventi
- contributo integrativo per situazione di particolare necessità e disagio n. 2 interventi
- alloggi per posti letto n. 1 intervento
- alloggi a favore di enti/associazioni senza scopo lucro n. 2 alloggi
- nessun limite alla domanda di spazi da parte di Enti/Associazioni.

Revoche assegnazione/locazione alloggio e subentri

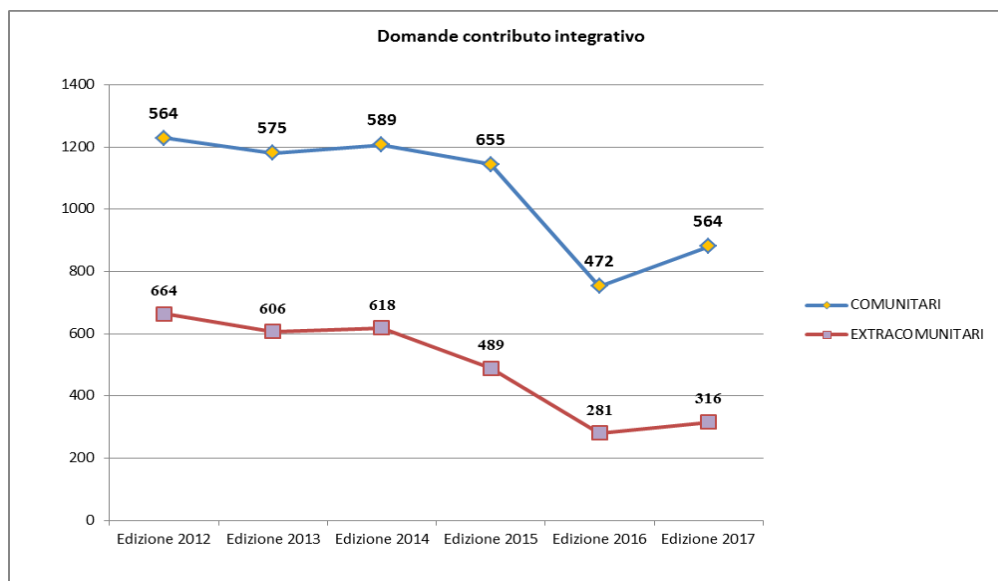
La previsione per l'esercizio 2018 ricalca la previsione dell'esercizio solare precedente che si sostanzia in 110/120 procedimenti di revoca avviati da ITEA S.p.A., di cui la netta maggioranza per problemi di morosità. Assolutamente residuali le altre fattispecie. Quelli che si concretizzeranno in un provvedimento di revoca dell'assegnazione/locazione si stima saranno pari ad un 10/15% circa e di questi quelli che concretamente determineranno il rilascio dell'alloggio oscilleranno tra un 2 ed un max 3%.

Rispetto alle concessioni del subentro nella locazione dell'alloggio, si stima che nel corso del 2018 verranno presentate circa 20 domande, tutte verosimilmente accolte.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA – contributo integrativo

Raccolta domande e formazione graduatorie

Nel corso dell'edizione 2017 (raccolta periodo 1° luglio – 30 novembre) si è svolta la 2° raccolta "nuovo regime". È a partire infatti dall'edizione 2016 che trova applicazione la novità normativa che prevede la sospensione di un anno, dopo un biennio, della corresponsione del beneficio, ad eccezione di alcune deroghe riservate a specifiche categorie quali gli invalidi ed i soggetti ultrasessantacinquenni. Deciso il recupero delle domande raccolte per entrambe le categorie (Comunitari ed Extracomunitari) seppure più marcato tra i primi rispetto ai secondi.



La graduatoria verrà approvata entro il mese di aprile 2018. L'effettiva possibilità di accedere ai benefici sarà tuttavia collegata all'entità dei fondi che la Provincia stanzierà a favore della Comunità. Spetterà poi al Comitato Esecutivo ripartirli tra le due categorie denominate cittadini "Comunitari" e cittadini "Extracomunitari". Il beneficio verrà concesso nel corso del mese di giugno, con decorrenza quindi dal mese di luglio e per la prevista durata di mesi 12.

Il numero delle domande presentate nel corso dell'edizione 2018 non dovrebbe registrare significativi scostamenti rispetto all'edizione 2017.

Concessione contributi

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1848 dd. 10/11/2017 sono stati assegnati alla Comunità ulteriori fondi per soddisfare i richiedenti ammessi alla graduatoria "Edizione 2016". La somma risulta pari ad euro 128.120,58 alla quale si sono aggiunte le economie derivanti da revoche/decadenze/rinunce/locazioni alloggio maturate nel corso dell'esercizio solare 2017 rispetto alla succitata graduatoria, pari ad euro 54.025,18. Ciò ha consentito di ammettere a contributo ulteriori 119 beneficiari (n. 73 comunitari di cui 2 con contributo pari a € 0,00.- e n. 46 extracomunitari) e, come espressamente previsto nella deliberazione provinciale più sopra citata, con decorrenza luglio 2017.

La complessiva previsione di spesa di competenza dell'esercizio 2018 è come sempre connessa a quanto la Provincia stanzierà a favore della Comunità. La stima, seppure soggetta a possibili scostamenti (soprattutto qualora anche in tale esercizio ci fossero più assegnazioni), è pari ad euro 1.350.000,00.

Concessioni di contributi integrativi temporanei per il pagamento del canone di locazione su alloggi sul libero mercato per casi di particolare necessità e disagio

Tale strumento è circoscritto ai soli soggetti destinatari di un provvedimento della competente autorità che dispone l'inagibilità e l'eventuale sgombero dell'immobile ove

hanno la residenza. Sulla scorta del dato storico, poco probabile che anche nell'esercizio 2018 si verifichi la necessità di utilizzare tale strumento.

Fondo a sostegno della morosità incolpevole

È una iniziativa rivolta a inquilini definiti "morosi incolpevoli". Con tale termine si intendono quei nuclei che versano in una situazione di sopravvenuta difficoltà a provvedere al pagamento del canone di locazione dell'alloggio occupato per la perdita, o consistente riduzione, della propria capacità reddituale. Concretamente, si stima che il bando per accedere ai benefici possa essere approvato nei primi mesi dell'anno, la graduatoria nella tarda primavera, ed i contributi concessi agli aventi titolo verso inizio/tarda estate.

La previsione di spesa per l'esercizio 2018 è stata quantificata in euro 50.000,00.

| Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | | | | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 850.915,35 | --- | --- | 850.915,35 |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 17.133.118,00 | 16.756.850,00 | 16.716.850,00 | 50.606.818,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 837.000,00 | 837.000,00 | 837.000,00 | 2.511.000,00 |
| Quote di risorse generali | --- | --- | --- | --- |
| Totale entrate Missione | 18.821.033,35 | 17.593.850,00 | 17.553.850,00 | 53.968.733,35 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 18.786.033,35 | 17.593.850,00 | 17.553.850,00 | 53.933.733,35 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 35.000,00 | 0,00 | 0,00 | 35.000,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 18.821.033,35 | 17.593.850,00 | 17.553.850,00 | 53.968.733,35 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido | 461.500,00 | 450.500,00 | 435.500,00 | 1.347.500,00 |
| Totale programma 02 – Interventi per la disabilità | 3.027.000,00 | 3.027.000,00 | 3.027.000,00 | 9.081.000,00 |
| Totale programma 03 – Interventi per gli anziani | 2.546.784,66 | 2.376.000,00 | 2.376.000,00 | 7.298.784,66 |
| Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale | 773.500,00 | 773.500,00 | 773.500,00 | 2.320.500,00 |
| Totale programma 05 – Interventi per le famiglie | 83.268,00 | 50.000,00 | 25.000,00 | 158.268,00 |
| Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa | 2.144.118,85 | 1.250.000,00 | 1.250.000,00 | 4.644.118,85 |
| Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | 9.784.861,84 | 9.666.850,00 | 9.666.850,00 | 29.118.561,84 |
| Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 18.821.033,35 | 17.593.850,00 | 17.553.850,00 | 53.968.733,35 |

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Nella Missione 14 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Industria PMI e Artigianato**
- **Programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori**

ATTIVITÀ ECONOMICHE

La Comunità della Vallagarina, che come noto non ha competenze specifiche in materia, è invece fortemente impegnata nell'affrontare le problematiche di settore attraverso gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica, dei quali è titolare.

Oltre a dei modesti interventi contributivi a sostegno di iniziative locali l'attività prevista è quindi quella di proseguire il confronto e la collaborazione con i Comuni e le categorie per assicurare alle aziende la miglior capacità produttiva ed economica.

| Missione 14 – Sviluppo economico e competitività | | | | |
|---|-----------------|------------|------------|-----------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | | | | |
| Avanzo vincolato | | | | |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 4.000,00 | --- | --- | 4.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | | | | |
| Quote di risorse generali | | | | |
| Totale entrate Missione | 4.000,00 | --- | --- | 4.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Titolo 1 – Spese correnti | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 | 4.000,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 | 4.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|--|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Totale programma 01- Industria PMI e Artigianato | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.000,00 |
| Totale programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.000,00 |
| Totale programma 03 – Ricerca e innovazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 | 4.000,00 |

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Nella Missione 15 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 03 – Sostegno all'occupazione**

LAVORO

Come si ricorderà la Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 2982 del 23.12.2010 ha disposto la “Approvazione del protocollo di intesa tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle Autonomie Locali, in attuazione dell'art. 1 bis 1, comma 15 septies della L.P. 06.03.1998, n. 4”, il quale all'art 13, per quanto ora di interesse, stabilisce che il canone ambientale di cui alla lettera e) del comma 15 quater dell'articolo 1 bis 1 della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4, introitato dall'Agenzia provinciale per l'energia ai sensi del comma 15 septies 1 del medesimo articolo 1 bis 1 della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4, è assegnato dalla stessa Agenzia alle comunità ed al territorio individuato ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera a) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 per il finanziamento di misure e di interventi di miglioramento ambientale.

Già negli scorsi anni è stato condiviso con quasi tutti i Comuni della Vallagarina di utilizzare parte del canone ambientale per interventi volti a ripristinare e a migliorare le qualità ecologiche, ambientali e paesaggistiche dei corsi d'acqua, dei loro affluenti e degli alvei fluviali interessati dalle attività di derivazione idroelettrica, oltre che dei luoghi nelle immediate vicinanze

Anche nel 2018 la Comunità, utilizzando per gran parte quei fondi propri, intende attivare con l'Agenzia del Lavoro dei progetti di utilità collettiva (Lavori socialmente utili) contribuendo in tal modo a sostenere il mercato del lavoro, che tutt'ora manifesta dei dati occupazionali particolarmente preoccupanti.

Accanto al progetto “riordino archivi” che impiega sei lavoratori part-time e vuole proseguire l'attività di digitalizzazione delle pratiche presso la Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità della Vallagarina e di quelle presenti nell'archivio del Servizio Edilia Abitativa, verrà riproposta la costituzione di 4

squadre di lavoratori nella manutenzione ambientale occupando oltre quaranta persone, suddivise in:

- squadra sud - per i Comuni di Ala Avio;
- squadra centro - per i Comuni di Mori, Brentonico, Ronzo Chienis, Isera;
- squadra nord - per i Comuni di Volano, Nomi, Pomarolo, Calliano, Besenello
- squadra Valli del Leno - per i Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa.

Altre otto lavoratrici sono coinvolte nel progetto biennale sovracomunale “Progetti pluriennali nei lavori socialmente utili - Servizi Socio assistenziali” finalizzato all’accompagnamento, socializzazione e animazione delle persone anziane o in difficoltà, con supporto ai Centri Servizi Comunali attivi.

| Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | | | |
|--|-------------------|------------------|-------------|-------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 503.000,00 | 63.000,00 | --- | 566.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | --- | --- | --- | --- |
| Quote di risorse generali | --- | --- | --- | --- |
| Totale entrate Missione | 503.000,00 | 63.000,00 | --- | 566.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|-------------------|------------------|-------------|-------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 173.000,00 | 63.000,00 | 0,00 | 236.000,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 330.000,00 | 0,00 | 0,00 | 330.000,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 503.000,00 | 63.000,00 | 0,00 | 566.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|-------------------|------------------|-------------|-------------------|
| Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 02 – Formazione professionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 03 – Sostegno all'occupazione | 503.000,00 | 63.000,00 | 0,00 | 566.000,00 |
| Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 503.000,00 | 63.000,00 | 0,00 | 566.000,00 |

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

Nella Missione 16 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

AGRICOLTURA

La Comunità contribuisce alla realizzazione di iniziative ed eventi che perseguano le finalità di promozione delle produzioni agricole locali collegate con l’enogastronomia e l’ospitalità turistica, quali la castanicoltura di Castione, la Mostra mercato della val di Gresta, l’apicoltura, la viticoltura con il sostegno alla Strada del vino e dei sapori, la Vigna eccellente di Isera, Uva e dintorni di Avio.

Nel 2018 si concretizzeranno due significative iniziative: Il progetto NAPI – Api e territorio e lo studio delle disponibilità d’acqua e per la razionalizzazione del sistema acquedottistico irriguo nella Val di Gresta.

Progetto NAPI

Si tratta di una azione volta alla promozione delle attività di recupero dei territori e allo sviluppo dell’apicoltura, in linea con il Progetto di Comunità avviato da qualche anno ed è stata avviata con la costituzione formale di una Associazione di scopo fra la Comunità della Vallagarina come capofila e i Comuni di Rovereto – Vallarsa e Volano che ha permesso in tal modo di presentare alla Provincia Autonoma di Trento una domanda di ammissione ai benefici previsti da un apposito bando provinciale, che a sua volta deriva dalla decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 del 3 agosto 2015 e dall’approvazione da parte della Provincia del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Tra le misure attuative del PSR è presente la 16 - Cooperazione, ai sensi dell’articolo 35 del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 e all’interno di questa misura è presente l’operazione 16.5.1 – Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l’adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso – Progetti collettivi a finalità ambientale.

L’operazione 16.5.1 risponde al fabbisogno di favorire lo sviluppo degli approcci collettivi nella gestione del territorio e nell’integrazione tra agricoltura, turismo e ambiente anche con riferimento agli habitat, specie e connettività ecologica, in particolare con la salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso

nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Il finanziamento è stato concesso e con un incarico ad uno studio tecnico forestale e alla Fondazione Museo Civico di Rovereto nella prima parte dell'anno 2018 sarà redatto lo studio che indicherà poi le fasi attuative del progetto.

Studio di fattibilità sulle risorse idriche a fini irrigui in Val di Gresta

Partendo dal presupposto che le disponibilità idriche nel territorio della Val di Gresta sono limitate, gli impianti esistenti non riescono a soddisfare le esigenze dell'agricoltura locale e il loro prelievo e utilizzo necessita di una migliore gestione, anche al fine di favorire il recupero di fondi agricoli incolti, la Provincia, la Comunità, i Comuni di Mori e Ronzo Chienis e i Consorzi di miglioramento fondiario di Manzano, Nomesino, Pannone, Ronzo Chienis e Valle S. Felice si sono trovati concordi sulla necessità di realizzare uno studio per censire le capacità idriche complessive della Valle di Gresta, accertare l'effettiva quantità d'acqua disponibile nel periodo estivo anche alla luce della recente normativa sul "rilascio minimo", proporre un razionale utilizzo delle risorse idriche a scopi potabili e irrigui, individuare gli interventi necessari per garantire i fabbisogni dell'attività agricola locale anche con l'eventuale realizzazione di bacini di raccolta in quota, vagliare la conformità tecnico urbanistica/ambientale degli interventi proposti, quantificare in via preliminare i costi delle opere previste e gli oneri di gestione degli impianti.

A tale scopo a fine dicembre scorso è stato sottoscritto dai suddetti soggetti coinvolti uno specifico Accordo di programma, che individua le finalità dello studio, i tempi di redazione e consegna e gli impegni finanziari a carico dei singoli sottoscrittori.

Lo studio potrà servire per coordinare il prelievo, raccolta e utilizzo a scopi domestici e irrigui delle risorse idriche e ad indicare quali provvedimenti e azioni si dovranno intraprendere per assicurare un migliore e più razionale impiego dell'acqua della Val di Gresta.

| Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | | | |
|--|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 5.500,00 | --- | --- | 5.500,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | --- | --- | --- | --- |
| Quote di risorse generali | --- | --- | --- | --- |
| Totale entrate Missione | 5.500,00 | --- | --- | 5.500,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 5.500,00 | 0,00 | 0,00 | 5.500,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 5.500,00 | 0,00 | 0,00 | 5.500,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Totale programma 01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | 5.500,00 | 0,00 | 0,00 | 5.500,00 |
| Totale programma 02 – caccia e pesca | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 5.500,00 | 0,00 | 0,00 | 5.500,00 |

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: “Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

Missione 18 – relazioni con le altre autonomie Territoriali e locali

La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: “Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: “Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

| Missione 20 – Fondi e accantonamenti | | | | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | --- | --- | --- | --- |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | --- | --- | --- | --- |
| Quote di risorse generali | 206.196,68 | 213.067,87 | 226.810,24 | 646.074,79 |
| Totale entrate Missione | 206.196,68 | 213.067,87 | 226.810,24 | 646.074,79 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 206.196,68 | 213.067,87 | 226.810,24 | 646.074,79 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 206.196,68 | 213.067,87 | 226.810,24 | 646.074,79 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Totale programma 01- Fondo di riserva | 110.000,00 | 110.000,00 | 110.000,00 | 330.000,00 |
| Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità | 96.196,68 | 103.067,87 | 116.810,24 | 316.074,79 |
| Totale programma 03- Altri fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti | 206.196,68 | 213.067,87 | 226.810,24 | 646.074,79 |

Missione 50 – Debito pubblico

La Missione 50 viene così definita da Glossario COFOG: “Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Nella Missione 60 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Restituzione anticipazione di tesoreria**

| Missione 60 – Anticipazioni finanziarie | | | | |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 9.000.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | --- | --- | --- | --- |
| Quote di risorse generali | --- | --- | --- | --- |
| Totale entrate Missione | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 9.000.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 9.000.000,00 |
| Totale spese Missione | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 9.000.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 9.000.000,00 |
| Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 9.000.000,00 |

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

| Missione 99 – Servizi per conto terzi | | | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Avanzo vincolato | --- | --- | --- | --- |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 13.086.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | --- | --- | --- | --- |
| Quote di risorse generali | --- | --- | --- | --- |
| Totale entrate Missione | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 13.086.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 13.086.000,00 |
| Totale spese Missione | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 13.086.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2018 | 2019 | 2020 | Totale |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 13.086.000,00 |
| Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 4.362.000,00 | 13.086.000,00 |

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

| Personale | Numero | Importo stimato 2018 | Numero | Importo stimato 2019 | Numero | Importo stimato 2020 |
|----------------------------|--------|----------------------|--------|----------------------|--------|----------------------|
| Personale in quiescenza | 3,67 | 80.316,30 | 2 | | 1 | |
| Personale nuove assunzioni | ----- | | 2 | | 1 | |
| di cui cat A | | | | | | |
| di cui cat B | | | | | | |
| di cui cat C | | | | | | |
| di cui cat D | | | | | | |

| Personale | Numero | Importo stimato 2018 | Numero | Importo stimato 2019 | Numero | Importo stimato 2020 |
|--|--------|----------------------|--------|----------------------|--------|----------------------|
| Personale a tempo determinato | 2,64 | | 2,64 | | 2,64 | |
| Personale a tempo indeterminato | 76,06 | | 76,06 | | 76,06 | |
| Totale del personale | 78,70 | | 78,70 | | 78,70 | |
| Spese del personale | | 4.403.168,33 * | | 3.585.006,02 | | 3.585.006,02 |
| Spese corrente | | 35.068.261,86 | | 32.840.583,83 | | 32.732.326,26 |
| Incidenza Spese personale/spese corrente | | 12,56% | | 10,92% | | 10,86% |

* Nella spesa sono incluse quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati, con diritto a pensione anticipata, in numero di 6 unità, per un costo complessivo presunto di € 478.000,00.-

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali:

Allo stato attuale non sono previsti lavori pubblici nel corso del triennio 2018/2020.